SABATO 16 MAGGIO 2020

# IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 1,90 (quotidiano + € 0,50 Tuttolibri) Slovenia € 1,40 Croazia KN 10,4 | ANNO 140 N° 116 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

## Addio a Ezio Bosso, il mago della musica

Pianista, compositore, Maestro, aveva solo 48 anni. A Trieste mesi intensi di guida artistica al Verdi / ALLE PAG. 38 E 39

## Furioso rogo in una fabbrica chimica Colonna di fumo, paura a Marghera

FURLAN E MION / A PAG. 21

CORONAVIRUS / INTESA TRA GOVERNO E REGIONI: STABILITE LE LINEE GUIDA GENERALI. IN FRIULI VENEZIA GIULIA DOMANI UN'ORDINANZA CON ULTERIORI INTEGRAZIONI

# L'Italia riapre, ecco le istruzioni

Lunedì via libera pure a musei, palestre, piscine
Nei locali un solo metro di distanza obbligatoria tra persone. Fedriga esulta: «Siamo i capofila»

Il governo recepisce in toto le indicazioni delle Regioni per la riapertura generale di lunedì. Oggi il varo formale del relativo Dpcm.
/ DA PAG. 2 A PAG. 19

VIRUS / IL COMMENTO

### SERVE UNA "FASE 2" ANCHE PER CONTE

BRUNO MANFELLOTTO / A PAG. 16

VIRUS / IL CONFRONTO

### STRESS TEST COVID-19 ITALIA RIMANDATA

MAURO GIACCA / A PAG. 25

VIRUS / L'ELENCO UFFICIALE DELLE STRUTTURE CON CASI CONCLAMATI

## Ospizi colpiti dal morbo: 16 a Trieste e 9 isontini

Trieste: lo sgombero della "Primula"

La Regione Fvg fornisce per la prima volta da inizio epidemia l'elenco ufficiale delle case di riposo che hanno registrato casi positivi di Covid-19 (e molte volte decessi) tra i loro anziani ospiti. L'Asugi ha indicato ben 16 strutture triestine e 9 isontine: all'interno la lista completa.
D'AMELIO / A PAG. 8

VIRUS / SÌ ALLE PASSEGGIATE

## Dal 25 Miramare libera il parco Per il museo si aspetta giugno

Lavori di sistemazione in fase avanzata. Sarà obbligatoria la mascherina, aperto solo il varco principale.
TOSQUES / A PAG. 10

VIRUS / IL RETTORE DI LENARDA

## Troppi rischi: l'Ateneo stoppa gli Erasmus fino a gennaio

L'Università di Trieste ufficializza la scelta e precede Roma: sospesi tutti i programmi in entrata e in uscita.
BASSO / A PAG. 11

VIRUS / LA SLOVENIA REVOCA LO STATO D'EPIDEMIA

Valico di Fernetti: la misurazione della temperatura agli automobilisti Foto Lasorte

## Lubiana si dice "guarita" Confini meno sigillati

I numeri decrescenti di malati e contagi permettono alla Slovenia di tirare un sospiro di sollievo. E di prendere decisioni importanti. Lo sono quelle assunte dal governo di Lubiana ieri, con la revoca formale dello stato di epidemia. prima nazione Ue a farlo. Le misure di sicurezza restano severe, ma si "addolciscono" le regole d'ingresso nel Paese per i cittadini Ue.
GIANTIN / A PAG. 19

OPERAZIONE DELLA POLIZIA

## Droga a chiamata da Barriera al Silos Arrestati 6 pusher Minori tra i clienti

Una telefonata, l'appuntamento in piazza. E poi lo scambio tra droga (hashish e marijuana) e soldi. Sono sei i pusher, tutti stranieri, che la Polizia ha arrestato. Agivano in Barriera, piazza San Giovanni, piazza Goldoni, piazza Libertà.
SARTI / A PAG. 29

## L'emergenza coronavirus

# Ripartenza, carta bianca alle Regioni Dal 3 giugno aperte anche le frontiere

Da lunedì via libera a negozi, bar, ristoranti e parrucchieri. Solo Piemonte e Toscana rimandano di una settimana

Paolo Russo / ROMA

«È una fase delicata e non possiamo sbagliare, per questo vi chiedo spirito di collaborazione istituzionale, da parte del governo c'è la disponibilità a concedere alle regioni di procedere alle riaperture con propri protocolli. Ma dovete assumervi la responsabilità che sarà una ripresa in sicurezza».

Le parole del premier Giuseppe Conte sono il via libera che i governatori attendevano per dare un'ampia sforbiciata a metri di distanziamento e regole a volte un po' cervellotiche delle linee guida di Inail e Istituto superiore della sanità. Ma a dettare la cornice del secondo step della fase 2 è il decreto legge, che a sua volta rimanda a un Dpcm per i dettagli.

Prima di tutto da lunedì prossimo non sarà più necessaria l'autocertificazione per uscire di casa, salvo che non si debbano varcare i confini della propria regione. Cosa possibile solo a partire dal 3 giugno. E dalla stessa data sarà possibile entrare in Italia dai Paesi Ue dell'aera Schengen, compresi Svizzera e Monaco, senza l'obbligo della quarantena di 14 giorni. Una boccata d'ossigeno per la nostra stremata industria turistica. Il pressing dei governatori su Conte ha poi fatto saltare la parte del decreto che lasciava sì alle regioni la possibilità di riaprire sulla base di propri protocolli, ma «nel rispetto delle linee guida nazionali». «Sono troppo stringenti, dovete lasciarci liberi di applicare i nostri», ha tuonato il governatore veneto Luca Zaia, sostenuto però anche dall'Anci e dalla quasi totalità dei suoi colleghi. Così il governo allora fa un passo indietro, ma a quel punto è lo stesso Conte a invitare le regioni a mettere da parte la babele di delibere regionali, ciascuna con le sue regole. «Sono disponibile ad accogliere un testo unitario conforme alle linee generali previste dal governo», dice lasciando le regioni a riscrivere fino a sera le regole messe a punto da Inail e Iss che alla fine ne usciranno semplificate. Per essere poi fatte proprie dal governo dopo un consiglio dei ministri fiume, terminato a notte fonda, fissando anche le date delle riaperture: il 18 per negozi e parrucchieri, il 25 per bar, ristoranti e spiagge. Lasciando però sempre carta bianca alle regioni. Che infatti riapriranno tutto il 18, fatta eccezione per Piemonte e Toscana, che pur avendo come tutte le altre alla fine guadagnato la promozione dal monitoraggio epidemiologico del ministero della Salute, scelgono la linea della prudenza, aspettando il 25 per ristoranti e bar.

Al termine di una giornata fatta di scontri e trattative, chi si vede semplificata la vita sono soprattutto ri-

Studio dello Iai e dell'Università di Siena sulla gestione della crisi
Tra i governatori De Luca e Zaia superstar. Zingaretti fanalino di coda

# Il Covid "affonda" il centrodestra Promossi il premier e Mattarella

IL CASO

Alessandro Di Matteo

Gli italiani promuovono premier, presidente della Repubblica e governatori delle regioni (ma non tutti) e apprezzano ancor di più i "tecnici" della Protezione civile e la comunità scientifica, mentre non piace affatto l'atteggiamento delle opposizioni. L'emergenza Coronavirus per ora consolida il quadro politico, secondo uno studio a cura dell'Università di Siena e dell'Istituto affari internazionali (Iai).

Dal rapporto "Emergenza coronavirus e politica estera - L'opinione degli italiani sul governo, l'Europa e la cooperazione internazionale" emerge un quadro di «rinnovata fiducia nelle nostre istituzioni», spiegano gli autori. Ma questo non vuole dire che Giuseppe Conte possa dormire sonni tranquilli, perché già si intravede qualche segnale di un cambio di clima. «Questo capitale di fiducia è inevitabilmente destinato a dissiparsi», si legge nelle conclusioni del documento. Decisiva, ora, sarà la situazione economica.

La fase dell'emergenza sanitaria di certo ha fatto bene al presidente del Consiglio. Per il 60% degli intervistati è «positivo» o «molto positivo» l'operato del governo e Conte, in particolare, raccoglie il consenso del 67% delle persone interpellate. Bene anche il ministro della Salute Roberto Speranza (62%).

Anche Sergio Mattarella, il presidente della Repubblica, è giudicato positivamente dal 65% del campione, mentre altri ministri seguono a distanza e il titolare Cinquestelle del ministero degli Esteri, Luigi Di Maio, non va oltre il 45% dei consensi, «l'unica figura dell'esecutivo a non raggiungere una maggioranza di apprezzamenti». Decisamente bocciata poi l'opposizione di centro destra, che «raccoglie solo il 35%» di consenso.

Il quadro è più articolato quando si chiede un giudizio sui presidenti di regione. Vicini all'80% di gradimento sono Vincenzo De Luca (Campania), Luca Zaia (Veneto), Stefano Bonaccini (Emilia Romagna), Donatella Tesei (Umbria). Promossi anche i presidenti di Liguria, Marche, Puglia e Toscana, oltre il 66%. Meno bene, invece il governatore della Lombardia Attilio Fontana (58%), del Piemonte, Alberto Cirio (53%) e del Lazio, Nicola Zingaretti (53%).

Insomma, gli italiani si sono «stretti, nell'emergenza, attorno alle principali figure istituzionali, come accaduto anche in altri Paesi». Ma incrociando il giudizio nei confronti di governo con i dati sull'impatto della crisi emerge un calo di consensi «che va dal 4% al 10% tra i gruppi colpiti economicamente dalla pandemia». Questo, si legge nello studio, «può rappresentare un primo campanello d'allarme per l'esecutivo, che godeoggi di un notevole capitale politico». —

storatori e balneari. Al ristorante, come al bancone del bar, la distanza tra i tavoli scende innanzitutto da due a un metro. Lo stesso distanziamento che dovrà essere rispettato se a pasteggiare insieme non sono dei conviventi. Se il tavolo non è tanto capiente si alza la famigerata barriera di plexiglass. Restano il divieto di consumare a buffet e l'obbligo di prenotazione. Qui come altrove è consigliato rilevare le temperature e se si ha più di 37,5 si torna a casa.

Anche al mare si dimezzano le distanze di sicurezza, non più 20, ma 10 metri quadri a postazione di ombrellone e lettini, che poi significa mantenere 3 metri di distanza tra un ombrellone e l'altro e 3,5 tra una fila e l'altra. Tra i lettini la distanza scende da due a un metro e mezzo. La prenotazione non è più obbligatoria, ma «va privilegiata» e nelle spiagge libere per mantenere la distanza di sicurezza di un metro «si suggerisce la presenza di un addetto alla sorveglianza». Sì ai racchettoni, no al beach volley e alle partire a pallone.

Semplificata la vita anche ai negozianti, dove la regola aurea resta quella del distanziamento di un metro, l'igienizzazione di mani e ambiente, l'uso della mascherina per tutti e dei guanti quando si maneggiano scarpe o vestiti.

Dal parrucchiere oltre alla prenotazione obbligatoria, mascherina ffp2 senza valvola e visiera protettiva per chi taglia. Per ora si ricomincia così. Fermo restando che, come ha messo in chiaro Conte, dove i dati peggiorano si richiude tutto. —



### Conte ai presidenti: «Vi lasciamo decidere ma siate responsabili: sicurezza massima»

### Per chi rientra dall'estero fine dell'obbligo della quarantena

LA GIORNATA

# Fedriga esulta: Fvg capofila nel dettare le linee guida

## Accolta la proposta del presidente di presentare un documento unitario per limitare le restrizioni Inail. E domani ordinanza per ulteriori aperture

Piero Tallandini / TRIESTE

Il governo ha accolto le linee di indirizzo per la riapertura delle attività economiche, produttive e ricreative proposte dal Friuli Venezia Giulia in condivisione con le altre amministrazioni rappresentate nella Conferenza delle Regioni. Una vittoria che vale doppio per il governatore Massimiliano Fedriga che ha svolto un ruolo da capofila, ieri, nella trattativa tra amministrazioni regionali ed esecutivo nazionale. Il fronte si è ricompattato nel pomeriggio dopo che in seguito a un primo vertice con Palazzo Chigi, in mattinata, la linea scelta sembrava quella di dare modo alle singole Regioni di procedere ognuna per conto proprio alle deroghe rispetto al nuovo decreto governativo.

«La richiesta di un documento condiviso è arrivata dal Friuli Venezia Giulia – ha rimarcato ieri sera Fedriga – e ci ha permesso di raggiungere un risultato di grande importanza, sotto il profilo pratico e della responsabilità istituzionale, che dà ragione al lavoro svolto dalla Conferenza per superare le criticità dei protocolli Inail. Abbiamo dimostrato che quando le Regioni riescono a confrontarsi tra loro e con il mondo produttivo è possibile arrivare a conciliare la sicurezza sanitaria con le esigenze delle attività economiche». Ma il governatore ieri sera ha annunciato un passo in più. Domani la Regione farà uscire un'ordinanza, alla luce del Dpcm che oggi emanerà il governo, per dare il via libera anche a settori non inclusi nel documento condiviso ieri: autoscuole, lezioni degli insegnanti privati e teatri (questi ultimi solo per le attività senza pubblico).

Il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga

Tornando all'intesa maturata ieri col governo sulle linee guida, la direttiva più attesa da esercenti e ristoratori del Friuli Venezia Giulia era quella sul distanziamento. Accolta la richiesta di una distanza minima interpersonale di un metro tra i clienti seduti a tavola. Ben al di sotto, dunque, dei tanto contestati 4 metri quadri di spazio per ogni persona indicati dall'Inail. La distanza minima di un metro varrà anche per la consumazione al banco e nei locali che non dispongono di posti a sedere sarà consentito l'ingresso a un numero ridotto di clienti, sempre in modo da garantire il "solito" metro di distanziamento, limite che potrà essere infranto solo se si è componenti dello stesso nucleo familiare. Sarà questo lo scenario, da lunedì, in bar, ristoranti e pizzerie del Friuli Venezia Giulia che potranno tornare finalmente a vivere.

### «Abbiamo dimostrato di sapere conciliare esigenze sanitarie ed economiche»

L'accordo consentirà da lunedì di far ripartire con regole chiare anche gli altri settori: commercio al dettaglio, parrucchieri ed estetisti, alberghi, fiere e mercatini, attività turistiche (balneazione), palestre, piscine, musei, archivi e biblioteche, oltre a uffici pubblici e privati.

Intanto, ieri la giunta municipale di Trieste ha approvato la delibera per aiutare esercizi pubblici e commercio, consentendo l'ampliamento dei dehors in deroga fino al 31 ottobre, così da poter mantenere più facilmente le distanze di sicurezza tra i clienti. Provvedimento reso possibile da un accordo che fa da battistrada a livello nazionale sottoscritto, sempre ieri, dall'amministrazione municipale e dalla Soprintendenza guidata da Simonetta Bonomi «che ha dimostrato – si legge in una nota del Comune – grande sensibilità nel considerare le esigenze espresse dalle associazioni di categoria».

### Pronto lo sblocco anche per autoscuole, insegnamento privato e attività dei teatri

La delibera è stata sottoscritta su proposta dell'assessore alle Attività economiche Serena Tonel in collaborazione con l'assessore all'Urbanistica e Mobilità Luisa Polli e a seguito delle riunioni con le categorie le cui sollecitazioni erano state raccolte dal sindaco Roberto Dipiazza. Con l'invio tramite Pec del modello di dichiarazione scaricabile dal sito del Comune, si potrà accedere a una serie di agevolazioni: occupazioni gratuite degli spazi antistanti i locali senza concessione o autorizzazione; possibilità di occupare la parte sul marciapiede degli stalli di sosta libera a cavallo del marciapiede o totalmente sul marciapiede. Potranno essere posizionati tavoli, sedie e ombrelloni provvisori. Per gli esercizi pubblici ci sarà l'opportunità di estendersi anche sui fronti vicini (previo nulla osta del proprietario) e di occupare aree in prossimità di fermate dei bus, lasciando libero uno spazio di due metri di profondità per chi deve salire o scendere. Prevista la possibilità di occupare aree in prossimità di passaggi pedonali lasciando libero uno spazio di 50 centimetri, anziché 2 metri, a lato del filo esterno dell'attraversamento e di 2 metri dal cordolo. Nessun limite quanto ai piani di dettaglio, se non nelle aree di rilevanza monumentale e storica dove risultano però molto ampliate le aree occupabili. Sul lungomare di Barcola le occupazioni con dehors potranno svilupparsi fino a 15 metri lineari su entrambi i lati corti del chiosco. «In questa fase in cui il distanziamento sociale è necessario – spiega Tonel – era indispensabile trovare delle soluzioni urbane per contemperare tutela della salute pubblica e sostegno alle imprese che si trovano in profonda difficoltà». Subito è arrivato il plauso da Antonio Paoletti, presidente Confcommercio, e Federica Suban, presidente Fipe: «Per gli esercizi pubblici e commerciali è una vera boccata di ossigeno». —



I preparativi in vista del 18: riunione con lo staff. Una stanza prenotata

# E a Trieste l'hotel Hilton riprende con 35 addetti e i cocktail letterari

LA RIAPERTURA

Massimo Greco / TRIESTE

"James Joyce" con vodka, succo di carota, limone, sciroppo rosmarino, ginger ale. "Umberto Saba" a base di gin, succo di sedano, triple sec, lime, sciroppo agave, abbots bitter. "Italo Svevo" prevede rum bianco, rum scuro, granatina, lime, spuma di falenrum, orzata.

Con questi energici richiami alla letteratura triestina così eternata nei cocktail del bar Berlam, lunedì 18 l'hotel Hilton, tra i primi nel capoluogo, riapre i battenti che erano stati chiusi il 12 marzo, ad appena tre mesi dall'inaugurazione che aveva ridato vita sotto nuove sembianze all'ex sede della Ras disegnata da Ruggero & Arduino Berlam. A verificare che, dopo una sessantina di giorni di forzato black out, la grande macchina alberghiera ripartisse al meglio, l'amministratore delegato della gerente Hnh, Luca Bocato, e il direttore dell'hotel Tito Di Benedetto.

Lo staff dell'Hilton durante la riunione di ieri pomeriggio. Foto Bruni

Lunedì, a "battezzare" la riapertura, ci sarà già una stanza prenotata da un'azienda triestina.

Ieri nel primo pomeriggio Bocato ha voluto incontrare il personale, che riprenderà servizio con 35 unità, suscettibili di crescere a seconda della congiuntura. Lo sforzo organizzativo punta alla massima disponibilità possibile: tutte aperte le 125 camere, aperto il bar che funzionerà dalle ore 16 alle ore 23 con funzioni anche di "piccola cucina" fino a quando il ristorante non sarà ripristinato. Per acquisire maggiore spazio al food & beverage spalancate le porte dello studio dove lavorava Frigessi di Rattalma. Aperte le due palestre, chiusa invece la "spa" in attesa di istruzioni. Delineati i percorsi di sigurtà che i clienti dovranno imboccare nella reception, verso gli ascensori, lungo la scalea, per entrare/uscire dal bar. Bocato ha già riaperto l'albergo di Verona, lunedì - oltre Trieste - anche Padova e Bologna saranno pronti a ospitare viaggiatori d'affari. Ma non si aspetta una ripresa trionfale: «All'inizio sarà molto dura». —

MAGR

L'emergenza coronavirus

# L'Italia riparte così Ecco le prescrizioni uguali in tutto il Paese

Le regole da osservare da lunedì divise per settori: la guida pratica
Spostamenti nel territorio regionale senza limitazioni né autocertificazione

Paolo Baroni / ROMA

Da lunedì la fase 2 parte per davvero. Senza fughe in avanti, con regole uguali in tutte le Regioni grazie all'intesa raggiunta ieri tra governo, Regioni, Province e Comuni. Il governo ha accettato le linee di indirizzo messe a punto dalla Conferenza dei governatori che verranno recepite nel nuovo Dpcm che il presidente del Consiglio Giuseppe Conte dovrebbe varare in giornata.

Rispetto ai suggerimenti arrivati dall'Inail, e che tanto avevano fatto discutere, le misure sul distanziamento a partire da bar, ristoranti e stabilimenti balneari vengono temperate in modo da consentire agli operatori economici di renderle realmente applicabili. A queste (*vedere le schede pubblicate in queste due pagine*) si aggiungono poli le regole per il commercio al dettaglio, i mercati e le fiere ed i servizi per l'infanzia.

A fare da cornice alle nuove regole il nuovo decreto varato nella notte dal Consiglio dei ministri che introduce altre importanti novità: da mercoledì 3 giugno non solo saranno autorizzati gli spostamenti da una regione all'altra, ma saranno anche riaperti i confini con i paesi europei dove non sono in atto misure di quarantena.

E già da lunedì, si è appeso al termine del Consiglio dei affari esteri svoltosi a Bruxelles, verrà avviato il coordinamento sulla riapertura graduale delle frontiere interne con Malta, Grecia, Cipro, Slovenia, Portogallo, Germania, Spagna e Croazia.

### LE REGOLE E LE SANZIONI

In base alla bozza circolata nella giornata di ieri, a partire da lunedì gli spostamenti all'interno del territorio regionale non saranno soggetti ad alcuna limitazione, fatte salve le misure di contenimento più restrittive adottate in base al decreto sull'emergenza relativamente a specifiche aree del territorio regionale, soggette a particolare aggravamento della situazione epidemiologica, dal 3 giugno poi libera circolazione ovunque. Insomma: ad eccezione di zone in cui dovessero accendersi focolai, via libera agli spostamenti dentro la propria regione.

Quanto alle attività economiche, da lunedì sono consentite a condizione che rispettino i protocolli sulla salute. In caso di violazioni, fatto salvo che il fatto costituisca reato, scatteranno nuove sanzioni amministrative e accessorie come la chiusura dell'attività da cinque sino ad un massimo di 30 giorni. —



Un fermo immagine del Tg regionale della Puglia mostra le prove di distanziamento di lettini e ombrelloni sulle spiagge di Porto Cesareo. Ogni ombrellone deve avere un raggio di 10 metri quadri di distanza e lettini e sdraio devono stare a un metro e mezzo almeno

BAR E RISTORANTI

## A tavola o al bancone distanziati di un metro

Lo spazio per ogni cliente nei ristoranti, stando alle indicazioni tecniche arrivate da Inail e Istituto superiore di sanità, sarebbe dovuto più che triplicare passando da 1,2 metri a 4. Dopo l'ennesima trattativa, è passata la linea delle Regioni e nell'ambito della ristorazione la misura standard per misurare le distanze scende a un metro: un metro di distanziamento tra i clienti seduti al tavolo e un metro tra un cliente e l'altro dove non è possibile sedersi. Idem per la consumazione al banco.

Nei bar e nei ristoranti (dove andrà privilegiata la prenotazione e gli elenchi dei clienti andranno conservati per 14 giorni) sarà possibile rilevare la temperatura della clientela e vietarne l'accesso in caso si superino i 37,5 gradi. Vietate le consumazioni a buffet, da privilegiare l'utilizzo di spazi esterni (giardini, terrazze, plateatici) sempre nel rispetto del distanziamento di un metro.

Il personale a contatto con i clienti dovrà utilizzare la mascherina e procedere a una frequente igiene delle mani con soluzioni idro-alcoliche prima di ogni servizio al tavolo. Quindi andrà favorito il ricambio d'aria negli ambienti interni ed escluso totalmente per gli impianti di condizionamento il ricircolo dell'aria. La postazione dedicata alla cassa può essere dotata di barriere fisiche (schermi, ecc.), in alternativa il personale dovrà indossare la mascherina e igienizzare sempre le mani. In ogni caso, si dovranno favorire modalità di pagamento elettroniche, possibilmente al tavolo.

I clienti dovranno indossare la mascherina tutte le volte che non sono seduti. Al termine di ogni servizio al tavolo andranno previste le consuete misure di disinfezione delle superfici, evitando il più possibile utensili e contenitori riutilizzabili se non igienizzati (saliere, oliere, ecc).

Per i menù favorire la consultazione online via cellulare, in alternativa menù plastificati disinfettabili dopo l'uso o cartacei a perdere. —



Un ristorante al centro di Roma prova le distanze nella Fase 2

**1,2**
I milioni di lavoratori attivi nel settore: 180mila ristoranti e 276 mila bar

NEGOZI, BOUTIQUE E AMBULANTI

## Vestiti sanificati dopo ogni prova

Per negozi e boutique bisognerà seguire regole simili a quelle già oggi applicate negli esercizi rimasti aperti durante il lockdown come gli alimentari.

Quindi, limitazioni al numero di clienti che possono entrare in base alla superficie del negozio, garantendo sempre il distanziamento di un metro tra un cliente e l'altro, sanificazione, protezioni individuali, distanziamento sociale e dove possibile ingresso e uscita differenti.

Ma non solo: a queste norme generali se ne aggiungeranno altre modulate in base alle specifiche attività. La sanificazione seguirà norme particolari nei negozi di abbigliamento, o calzature, con la disinfezione degli indumenti e delle scarpe ogni volta che vengono provati. E la clientela dovrà obbligatoriamente usare i guanti per poter toccare i capi.

In generale bisogna garantire pulizia e igiene ambientale con frequenza di almeno due volte giorno ed in funzione dell'orario di apertura, deve esserci adeguata aerazione naturale e ricambio d'aria, ampia disponibilità e accessibilità a prodotti igienici per la disinfezione delle mani, in particolare vicino a casse, carrelli per la spesa, tastiere, schermi touch, sistemi di pagamento.

Misure di distanziamento e regolamentazione degli accessi, regolati caso per caso dai Comuni, anche per mercati all'aperto, fiere e mercatini degli hobbisti. —



PALESTRE E PISCINE

## Niente abbonamenti e spogliatoi chiusi

La ripartenza di centri sportivi, palestre e piscine avverrà in base ad un «protocollo adattabile» per tener conto del fatto, che - come ha spiegato il ministro dello Sport Spadafora - le strutture sono molto diverse tra loro, ci sono infatti impianti di centinaia di metri quadri ed altri molto più piccoli. Sarà poi responsabilità loro garantire la sicurezza dei clienti. Ovviamente non potranno mai mancare igiene e distanziamento sociale.

In palestra, in particolare, gli attrezzi andranno sanificati subito dopo l'uso di ogni singolo cliente, saranno chiusi sia gli spogliatoi che le aree comuni, e per questo bisognerà arrivare già vestiti adeguatamente per l'attività che si andrà a svolgere muniti anche di buste sigillanti per la raccolta di rifiuti potenzialmente infetti. Per le palestre più piccole l'ingresso sarà scaglionato per appuntamento.

Per evitare troppe persone presenti contemporaneamente all'interno delle strutture e gli assembramenti in attesa all'esterno si dovrà far ricorso a prenotazioni online. Non potranno essere più stipulati abbonamenti di lunga durata ma l'accesso alle strutture sarà su base giornaliera in modo da poter controllare meglio i flussi. Gli istruttori, con guanti monouso e mascherina, dovranno stare a due metri.

Anche in questi spazi servirà lavarsi frequentemente le mani anche con gel disinfettanti, ed occorrerà disinfettare i propri effetti personali che non potranno essere condivisi. —

PARRUCCHIERI

# Il servizio va prenotato Vietato sfogliare riviste

Dal parrucchiere e dal barbiere si potrà andare esclusivamente su appuntamento, magari anche la domenica e il lunedì derogando all'attuale regime di orari, in modo da diluire meglio gli accessi. Ogni cliente dovrà entrare da solo, nel caso occorra accompagnare un minore o un disabile lo si dovrà comunicare in anticipo, al momento della prenotazione.

Layout dei locali e gestione degli spazi potrebbero essere ottimizzati con soluzioni innovative rispetto alla zona originariamente prevista per l'attesa in modo da garantire le attività e il distanziamento tra i clienti e gli operatori che stanno lavorando. Le linee guida di Inail e Istituto superiore della sanità prevedono almeno 2 metri di distanza tra una postazione e l'altra e tra un cliente e l'altro, per le Regioni invece basta un metro solo.

Soluzioni disinfettanti e dispenser andranno posizionati all'ingresso e in corrispondenza delle postazioni di lavoro a disposizione

Precauzioni anti-contagio

**104.000**

Il numero dei saloni di barbiere e coiffeur attivi in Italia per un totale di 262 mila addetti

sia dei dipendenti che dell'utenza, con erogatori tali da evitare il contatto con il flacone.

Il cliente durante il trattamento/servizio dovrà essere fornito di una mantella o un grembiule monouso, e dovranno essere monouso anche gli asciugamani. Se queste dotazioni saranno riutilizzabili, dovranno essere lavate ad almeno 60° per 30 minuti. Una volta utilizzati debbono essere posti all'interno di un contenitore con un sacco di plastica a fare da isolante impermeabile e chiudibile.

Dopo ogni trattamento/servizio, l'area di lavoro e gli strumenti utilizzati (forbici, pettini, ecc.) dovranno essere sterilizzati oltre le normali procedure di prevenzione in atto per il settore, e andranno disinfettate frequentemente le superfici comuni, utilizzate da più persone (comprese tastiere, pos, maniglie e corrimani).

Le finestre andranno tenute sempre aperte, in alternativa gli estrattori di aria dovranno funzionare per l'intero orario di apertura. Bisognerà privilegiare la conversazione con il cliente tramite lo specchio e svolgere le procedure rimanendo alle sue spalle in tutti i casi possibili. Aboliti giornali e riviste nel passato a disposizione per essere letti. —



STABILIMENTI BALNEARI

# Lettini sanificati No sport di gruppo

In spiaggia si andrà solo prenotando sdraio e ombrellone, pronti a vedersi provare la temperatura, ma ben sapendo che lettini, sdraio e ombrelloni verranno disinfettati ad ogni cambio di persona o nucleo familiare e comunque alla fine di ogni giornata.

Tutti gli spazi verranno riorganizzati, ma con parametri meno severi rispetto a quelli ipotizzati dall'Inail nei giorni scorsi.

Dovrà essere assicurato un distanziamento tra gli ombrelloni (o gli altri sistemi di ombreggio scelti) per garantire una superficie di almeno dieci metri quadrati (anziché i ventidue metri inizialmente previsti e giudicati poi eccessivi) per ogni ombrellone, indipendentemente dalla modalità di allestimento della spiaggia (per file orizzontali o a rombo).

Per lettini e sedie a sdraio dovrà essere garantita una distanza di almeno un metro e mezzo i anziché i quattro ipotizzati nei giorni scorsi.

Vietata la pratica di attività ludico-sportive di gruppo che possono dar luogo ad assembramenti, gli sport individuali da spiaggia (racchettoni) o in acqua (nuoto, surf, windsurf, kitesurf) potranno essere praticati solo rispettando il distanziamento.

Per gli sport di squadra (come ad esempio il beach-volley o il beach-soccer) sarà necessario rispettare le disposizioni delle istituzioni competenti. —



CENTRI ESTETICI

# Accesso concordato Vietate le saune

Per i centri estetici le misure per regolare l'accesso ai locali da parte della clientela sono le stesse di barbieri e parrucchieri: si accede solo su prenotazione, almeno due metri di distanza tra una postazione e l'altra, e si lavora preferibilmente con le porte aperte. Vietato l'uso di sauna, bagno turco e vasche idromassaggio.

I clienti dovranno avere sempre la mascherina a partire dall'ingresso nel locale a eccezione del tempo necessario per effettuare i trattamenti che non lo rendono possibile. In particolare, per i trattamenti estetici del viso che prevedono l'utilizzo di vapore e/o generazione potenziale di aerosol potranno essere effettuati solo in locali fisicamente separati, che devono essere arieggiati al termine di ogni prestazione. Durante i trattamenti estetici, i pannelli della cabina dovranno essere chiusi.

Per tutti gli addetti c'è l'obbligo di utilizzo di mascherine chirurgiche durante tutta la giornata di lavoro (mascherine FFP2 o FFP3 per le cure del viso che prevedono l'utilizzo di vapore e/o generazione potenziale di aerosol), di visiere e schermi facciali e di guanti in nitrile che dovranno essere cambiati per ogni cliente.

Infine viene consigliato l'utilizzo di grembiuli e asciugamani monouso. Quelli riutilizzabili devono invece essere lavati ad almeno 60 gradi per 30 minuti. In tutti i casi possibili le procedure devono essere svolte rimanendo alle spalle del cliente. —



SPIAGGE LIBERE

# Registrazioni online e nastri sulla sabbia

Accessi regolamentati, con personale dedicato e adeguatamente formato, e spazi ben circoscritti anche per le spiagge libere. Tenendo conto delle specifiche caratteristiche degli arenili pubblici «dovranno essere localmente definite puntualmente le modalità di accesso e di fruizione, individuando quelle più idonee ed efficaci».

Innanzitutto, nei vari punti di accesso andranno affissi cartelli in diverse lingue contenenti indicazioni sui comportamenti da tenere, in particolare, ovviamente, il distanziamento sociale di almeno un metro e il divieto di assembramento.

Va mappato e tracciato il perimetro di ogni allestimento (ombrellone/sdraio/sedia), ad esempio con posizionamento di nastri, che sarà codificato rispettando le regole previste per gli stabilimenti balneari, per permettere agli utenti un corretto posizionamento delle attrezzature proprie al fine di evitare l'aggregazione.

Tale previsione permetterà di individuare il massimo di capienza della spiaggia anche definendo turnazioni orarie e di prenotare gli spazi codificati, anche online o attraverso app e favorirà anche il contact tracing in caso di contagio.

I singoli comuni dovranno poi valutare disposizioni volte a limitare lo stazionamento dei bagnanti sulla battigia per evitare assembramenti ed assicurare opportune misure di pulizia della spiaggia e di igienizzazione delle attrezzature comuni, come ad esempio i servizi igienici, se presenti. —



SERVIZI PER L'INFANZIA

# Bambini a turno meglio se all'aperto

Le Regioni nel loro documento propongono anche la riapertura dei servizi per l'infanzia.

E come prima cosa viene stabilito che «l'accesso alla struttura dovrà prevedere un'organizzazione anche su turni che eviti la presenza di assembramenti di genitori e accompagnatori all'esterno della struttura stessa», come è scritto nel testo. Ed occorrerà «prevedere la rilevazione quotidiana della temperatura corporea per tutti gli operatori, bambini, genitori/accompagnatori. Per i servizi per l'infanzia, le regioni prevedono un rapporto tra personale educativo e minori di 15 piccoli per addetto nel caso di bambini 0-6 anni e di 1 operatore a 10 per minori 6-14 anni e la formazione di gruppi omogenei e stabili.

I giochi dovranno essere ad utilizzo esclusivo di un singolo gruppo di bambini, salvo disinfezione prima dello scambio.

Dovrà essere favorita sempre l'attività all'aperto, quando possibile.

Per bambini e ragazzi dovranno essere promosse le misure igienico-comportamentali con modalità anche ludiche compatibilmente con l'età e il grado di autonomia dei bambini e ragazzi.

La mascherina di protezione delle vie aeree dovrà essere utilizzata da tutto il personale dipendente e possibilmente da bambini/ragazzi sopra i 6 anni di età. Tuttavia, il consiglio è quello di «privilegiare mascherine colorate e/o con stampe». —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA STAGIONE BALNEARE

# Regole autonome per le spiagge regionali

Gli assessori Fvg e i Comuni costieri concordi sul metodo di lavoro da seguire ora. Ordinanze specifiche per le diverse zone

TRIESTE

Prima l'ordinanza regionale, poi ordinanze comunali per i rispettivi territori. Così l'amministrazione regionale intende procedere per regolamentare la ripresa dell'attività sul litorale in vista della stagione balneare. Il tutto dopo il via libera alle linee guida di ieri sera. «Dobbiamo definire regole facili da comprendere per i cittadini ai quali spetta una presa di coscienza sui rischi per la salute e sulla necessità di adottare comportamenti di buon senso», ha sottolineato l'assessore Fvg al Demanio, Sebastiano Callari.

Un percorso concordato già ieri mattina nel corso della riunione con i sindaci dei Comuni costieri (Muggia, Trieste, Duino Aurisina, Monfalcone, Staranzano, Grado, Lignano), Direzione marittima, Arpa, Protezione civile e con l'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini.

SEBASTIANO CALLARI
ASSESSORE REGIONALE CON DELEGHE AL DEMANIO E AL PATRIMONIO

«Il presidio del litorale dev'essere gestito dal territorio» Sindaci in prima linea

Sarà dunque il territorio a indicare le regole specifiche per disciplinare l'attività sul litorale, dagli stabilimenti balneari muggesani e triestini alle spiagge gradesi e lignanesi. Proprio l'eterogeneità della fascia costiera renderebbe inadeguate le sole linee guida nazionali. È evidente che dettami riguardanti il distanziamento minimo su una vasta distesa sabbiosa non sarebbero proponibili, tanto per fare un esempio, ai Topolini a Trieste.

«Le linee guida Inail per le spiagge non erano applicabili a ogni tipologia di area costiera perché non tengono conto delle diverse morfologie né delle diverse tipologie di gestione – ha ribadito Callari per spiegare il senso della posizione assunta dal Friuli Venezia Giulia –. La Regione opererà con un'ordinanza propria e seguiranno ordinanze comunali condivise, affinché il presidio delle coste sia gestito dal territorio».

Bini ha annunciato che, intanto, la Regione ha ultimato la stesura delle linee guida specifiche per le spiagge, concordate con i gestori e che verranno presentate lunedì assieme a PromoTurismoFvg: «Non possiamo rischiare di far morire le nostre imprese del settore – ha affermato l'assessore alle Attività produttive –. I nostri protocolli saranno improntati su regole di buon senso, in grado di garantire il rispetto della salute di tutti. Fondamentale sarà la collaborazione dei bagnanti che devono sentirsi responsabilizzati».

I Comuni hanno chiesto di individuare al più presto i criteri per le ordinanze dei sindaci che dovranno regolamentare l'utilizzo delle spiagge, in particolare delle fasce a libero accesso. La maggior parte delle amministrazioni ha già iniziato a predisporre le aree: a Grado e Lignano è partito il picchettamento delle zone libere in modo che gli utenti sappiano dove collocare i propri ombrelloni nel rispetto delle distanze di sicurezza.

Da parte dell'Arpa è giunta intanto la rassicurazione sulla balneabilità di tutte le coste regionali e delle acque interne, come hanno evidenziato anche i controlli suppletivi effettuati negli ultimi giorni in collaborazione con le Capitanerie di porto.

L'agenzia regionale per l'ambiente ha inoltre espresso la raccomandazione – da inserire nei protocolli – di operare le sanificazioni degli stabilimenti e delle aree attrezzate con prodotti rispettosi dell'ambiente.

Massima collaborazione, infine, è stata garantita da parte della Protezione civile che darà un contributo alla supervisione del litorale anche facendo ricorso ai volontari comunali.

P.T.



Da Muggia a Sistiana: un coro di perplessità dagli stabilimenti sul mare nei confronti delle direttive inizialmente delineate dall'Inail e poi riviste

# La rivolta dei gestori contro distanze minime e responsabilità penali

LE VOCI

Lilli Goriup / TRIESTE

«Così è impossibile lavorare». Si sfogavano in questo modo ieri pomeriggio, prima dell'intesa raggiunta tra governo e Regioni, i titolari degli stabilimenti balneari di tutta la costa triestina, da Muggia a Sistiana. Nel loro mirino le linee guida firmate Inail e Istituto superiore di sanità. E, in particolar modo, la responsabilità giuridica degli imprenditori, rispetto a eventuali comportamenti "a rischio" da parte dei clienti.

I gestori delle spiagge si sono quindi appellati all'amministrazione regionale affinché intervenisse per mitigare i diktat di Roma. Una richiesta a cui la giunta del Fvg, al pari di quelle delle altre Regioni, ha dato poi risposta facendo appunto fronte comune. In caso contrario, ammonivano i gestori, molti avrebbero finito per rinunciare in toto alla stagione, a malincuore, come già annunciato dai bagni Ferroviario e Cral di Trieste.

«Vanno tolti i vincoli sulle aperture minime obbligatorie», affermava Marco Salviato, responsabile del bagno San Rocco di Muggia e delegato provinciale del Sindacato italiano balneari (Sib). «In caso di maltempo o assenza di clienti, dobbiamo poter chiudere temporaneamente – continua –. Spero poi che non scatterà la decadenza della concessione per chi, quest'anno, chiuderà del tutto. Ma non solo. Abbiamo la responsabilità civile e penale di quanto accade nello stabilimento. Se un dipendente contrae il Covid, è considerato infortunio: come si dimostra che l'ha preso qui? Analogamente dobbiamo rispondere dei clienti. Così non si può aprire: non siamo direttori sanitari né poliziotti». Senza contare gli aspetti tecnici. A causa dei distanziamenti inizialmente previsti, solo al San Rocco gli accessi si sarebbero ridotti di due terzi, da 80-100 ombrelloni a una trentina: «Dovremo registrare i clienti all'ingresso con nomi e cognomi – conclude de Salviato –? Con che autorità?».

Cristina Cecchini, referente dell'Ausonia di Trieste, spiegava: «Abbiamo la volontà di aprire, entro i primi di giugno, e ci stiamo preparando per garantire almeno la balneazione. Ma ci sono tanti dettagli critici. Non useremo gli spogliatoi, probabilmente, in quanto spazio condiviso dai clienti: non possiamo sanificare indumenti e sdraio altrui. L'unica nostra fortuna è la superficie, più ampia rispetto ad altri. Ma tanti clienti ci dicono che resteranno comunque a casa. Non è vivere, per i triestini: hanno una loro tradizione del mare. Speriamo nella Regione».

Così Alex Benvenuti, a capo di Grignano 1 (Sirena) e 2 (Riviera): «Quelle dell'Inail sono direttive impercorribili e ingiuste. I distanziamenti sono minori sui autobus che in spiaggia, cioè all'aperto: che senso ha? Noi vogliamo comunque provarci. Nel caso dovremo alzare i prezzi: da 500 ingressi per stabilimento, nei giorni di punta, passeremo a 120-140. E di certo non saremo pronti il 1° giugno, perché mancano tuttora regole chiare (tocca ora a governo e Regioni emanarle a questo punto dopo l'intesa raggiunta in serata, ndr)».

«Follia pura – affermava ancora ieri pomeriggio Lorenzo Giorgi, assessore comunale agli stabilimenti balneari di Trieste –. La responsabilità dei gestori è non a caso uno dei punti che stiamo vagliando con la Regione. Attendiamo il decreto del governo, per vedere quale spazio di manovra avremo. Ma, allo stato attuale, è più che comprensibile la scelta di bagno Ferroviario e Cral». In Costiera Luca Calabrò, direttore de Le Ginestre, racconta: «Se non arriveranno cambiamenti di rotta, sarà impossibile far partire la campagna abbonamenti, nonostante l'aumento delle richieste. Le limitazioni alle spiagge libere spaventano. Aspettiamo le ordinanze regionali: per una spiaggia come la nostra, profonda 5 metri e mezzo e lunga 235, le indicazioni Inail (inizialmente 5 metri tra fila e fila di ombrelloni, *ndr*) sembrano di difficile applicazione. Con le postazioni ridotte, poi, rientreremo nelle spese? Servirà ulteriore personale per il bar, se non si potrà consumare al banco? Sarà possibile andare al mare solo per chi è benestante? E me lo chiedo pur essendo consapevole di gestire un posto che non è per tutte le tasche».

Infine Sergio Fari: «Siamo amministratori dell'area di Caravella, a Sistiana, e appaltatori degli spazi comunali di Duino Aurisina, quindi Castelreggio. Di domenica in baia si arrivava a 10.000 presenze, più i bar. Come saranno governati questi flussi, tenendo conto che Sistiana è un mix di spiagge libere e non? Prima di decidere se partire, aspettiamo di vedere cosa sarà recepito dalle autorità locali che, bontà loro, stanno davvero facendo quel che possono. Ma, se la responsabilità giuridica e gli oneri a carico delle imprese non cambiano, sarà impossibile lavorare. In ogni caso – conclude – gli utenti saranno disposti a uscire e spendere? E che ne sarà dei lavoratori? Sono molto preoccupato». —

OMBRELLONI E DISTANZE
QUI SOPRA LA CARAVELLA A SISTIANA: ASSETTO OVVIAMENTE DA RIVEDERE

«Se un dipendente contrae il Covid, è considerato infortunio. Ma come si dimostra che l'ha preso al lavoro?»

## L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

# Anziani risultati positivi al Covid-19 in 16 ospizi di Trieste e 9 nell'Isontino

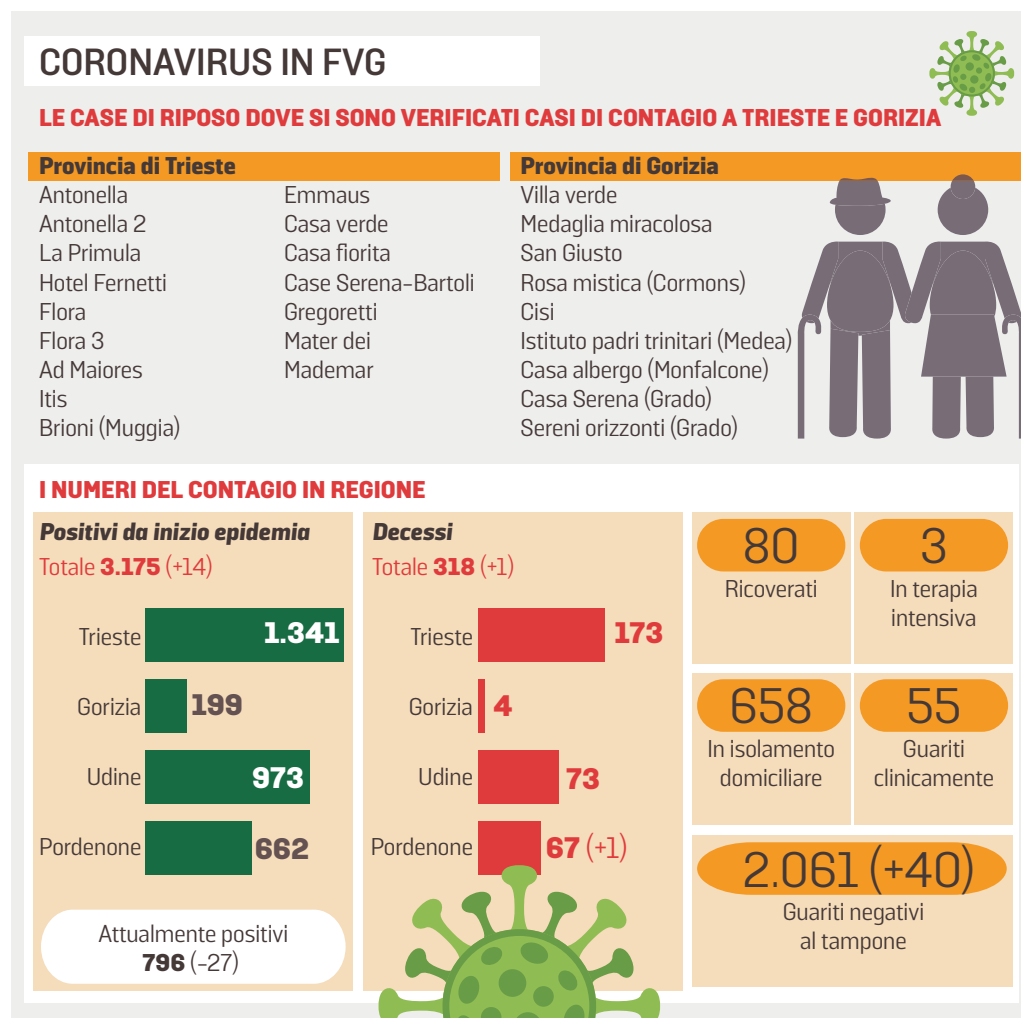
L'elenco dei centri colpiti fornito per la prima volta dalla Regione. Ieri contagi in salita: + 14. Un nuovo decesso a Pordenone

Diego D'Amelio / TRIESTE

L'Azienda sanitaria cerca un'alternativa alla nave ospedale e riprende le trattative con due residenze per anziani private che potrebbero accogliere almeno parte degli ospiti delle case di riposo triestine, mentre il vicepresidente Riccardo Riccardi utilizza una nuova audizione in Consiglio regionale per mettere in campo un'operazione verità sull'epidemia, dopo settimane di polemiche da parte di opposizioni e sindacati sulla scarsa trasparenza della giunta Fedriga. E se Riccardi snocciola i numeri ed elenca le strutture colpite, bisognerà attendere probabilmente mercoledì per sapere dal direttore generale dell'Asugi Antonio Poggiana quale sarà la soluzione adottata per gli anziani triestini dopo incertezze che durano da oltre un mese.

**LE CASE COLPITE**

La principale novità dell'audizione è la lista completa delle residenze dove è penetrato il coronavirus. Nel capoluogo giuliano si tratta di Ad Maiores, Antonella, Antonella 2, Brioni (Muggia), Casa fiorita, Casa verde, Emmaus, Flora, Flora 3, Gregoretti, Hotel Fernetti, Itis, Mademar, Mater dei, Primula e Serena-Bartoli, con un mix di strutture autonome e realtà ubicate in normali condomini. Nell'Isontino si tratta delle goriziane Cisi, Medaglia miracolosa, San Giusto, Villa verde, mentre nel resto della provincia i casi riguardano le gradesi Casa Serena e Sereni orizzonti, oltre a Casa albergo (Monfalcone), Rosa mistica (Cormons) e Istituto padri trinitari (Medea).

Pur davanti alle domande dell'opposizione, il vicepresidente schiva il tema della nave ospedale: «Ne parlerà il direttore Poggiana nell'audizione di mercoledì. Aspettiamo il perfezionarsi o meno di questa operazione: ci devono essere le ragioni certificate di chi ha il compito di fare proposte. Io sono sempre stato chiaro ed è noto cosa penso». Un riferimento alla sostanziale bocciatura dell'idea, che pure la Regione aveva fatto sua, ottenendo la copertura della spesa alla Protezione civile, ma non concludendo poi l'accordo con la società Grandi navi veloci.

L'Asugi lavora alle alternative e ieri Poggiana ha incontrato i responsabili delle rsa Mademar e Igea, sono pronte a ospitare rispettivamente pazienti positivi e incerti. L'accordo con la Mademar era stato dato per chiuso un mese fa, ma le cose sono state congelate e soltanto lunedì si saprà se l'intesa andrà finalmente in porto. Il fabbisogno indicato per i trasferimenti era di trecento posti e le due rsa ne metteranno a disposizione metà: con la nave scomparsa dai radar, l'Asugi valuta pure la possibilità di servirsi dei due nuovi piani di Cattinara inizialmente destinati alle terapie intensive, ma guarda anche a due case di riposo friulane, che richiederebbero però non semplici spostamenti fuori città.

**FVG A BASSO RISCHIO**

Se le case di riposo restano il nervo scoperto a Trieste, Riccardi rimarca i risultati della gestione complessiva a livello regionale: «La fotografia della fase 1 rappresenta il Friuli Venezia Giulia come una delle regioni in cui l'impatto del contagio è stato tra i più contenuti.

Questo grazie anche alle azioni intraprese, oltre che al numero di tamponi processati significativamente superiore alla media nazionale». Oggi per il ministero il Fvg è classificabile fra i pochi territori a basso rischio, unico fra le regioni settentrionali.

Il vicepresidente ricorda il primo focolaio Covid-19 di Remanzacco, cui è seguito il monitoraggio di tutti i contatti avuti dal primo contagiato: «Un intervento tempestivo che ha contribuito a contenere in modo significativo la diffusione del coronavirus in regione», dove i costi sanitari finora sostenuti ammontano a 49 milioni. Dopo la fase acuta dell'emergenza, il Fvg può ora entrare nella fase 2 con la tranquillità che deriva dal quasi totale svuotamento dei 102 posti di terapia intensiva, dove nelle settimane scorse sono stati anche accolti 11 pazienti gravi provenienti da altri territori.

L'esito complessivo è stato

**Atteso per mercoledì il verdetto definitivo sul possibile arrivo della nave ospedale**

riconosciuto anche da Pd e M5s, che però continuano a evidenziare la gravità della situazione triestina e gli alti livelli di contagio nelle case di riposo e tra gli operatori.

**LE CRITICITÀ**

Sul versante delle residenze, Riccardi sottolinea la presenza di 9.745 ospiti su 10.900 posti disponibili in regione. Le strutture colpite in Fvg sono 36 su 170, con la maggioranza concentrata a Trieste e Gorizia (24). Nel capoluogo regionale si contano 3.800 ospiti di cui 2.700 ormai sottoposti a tampone: numeri importanti in proporzione agli abitanti, tanto più che la provincia presenta una polverizzazione in ben 96 strutture, con una media di 44 posti letto contro i 90 degli ospizi friulani. Il conto dei decessi nelle residenze per anziani segna 78 persone venute a mancare a Trieste, 54 a Udine e 20 a Pordenone.

Nel caso di Trieste si sono registrati 400 contagi negli ospizi (contro i 200 di Udine e 71 di Pordenone), pari al 33% del totale della provincia, «ma nel resto d'Italia la media è del 58% e quindi attenzione a dire che Trieste è peggio di altri luoghi», dice Riccardi, che ribadisce l'intenzione di una riforma del sistema, dopo un necessario confronto «per capire che tipo di prestazioni vogliamo garantire, quali dimensioni, quali standard, quali competenze, quali retribuzioni e quali servizi esterni».

Altro punto dolente è quello del personale contagiato. In Fvg si riscontrano finora 276 operatori sanitari ammalati di coronavirus, pari al 9% dei positivi totali, di cui 72 ormai guariti. Bisogna aggiungere altri 291 dipendenti delle case di riposo (182 a Trieste e 19 a Gorizia), di cui 182 guariti.

**LA GIORNATA**

La giornata di ieri porta i contagiati a 3.175, con 14 nuovi casi: 1.341 a Trieste (+9), 973 a Udine (+1), 662 a Pordenone (+3) e 199 a Gorizia (+1). Le persone attualmente positive al virus in Friuli Venezia Giulia sono 796, 27 in meno della rilevazione precedente. Sono 3 i pazienti che si trovano in terapia intensiva, mentre quelli ricoverati in altri reparti risultano 80. I decessi salgono a 318: 173 a Trieste, 73 a Udine, 67 a Pordenone (+1) e 5 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.061 (+40), i clinicamente guariti a 55 e le persone in isolamento domiciliare sono 658. —



IL CONFRONTO IN COMMISIONE

# Fase 2, Riccardi mette in guardia sui rischi Il Pd invoca subito misure per ripartire

TRIESTE

Mascherine, reagenti per i tamponi e ritorno alla gestione ordinaria della sanità, «perché le altre patologie non vanno in ferie». Per il vicepresidente della giunta regionale Riccardo Riccardi la fase 2 poggia su questi tre pilastri, senza i quali nella transizione «si determineranno profili di rischio estremamente elevati, più

**L'assessore teme nuovi picchi in futuro e annuncia potenziamenti dei tamponi**

difficili della fase 1». Ma l'opposizione incalza la giunta Fedriga per non aver ancora illustrato le misure concrete da attuare durante la ripartenza.

**Santoro lamenta ritardi nella ripresa dell'attività ambulatoriale e nelle forniture di dpi**

L'assessore alla Salute e alla Protezione civile sa che l'allentamento dei vincoli dopo il lockdown comporterà il pressoché certo aumento dei contagi e spiega che la Regione si sta organizzando per aumentare il numero di tamponi, fondamentali per individuare i nuovi positivi e contenere sul nascere nuovi possibili focolai.

Nel corso dell'audizione, in Regione Riccardi parla anche alla gestione commissariale nazionale: «Serve capacità di correre dietro ai contagiati e bisogna fare in modo che l'assenza di reagenti non diventi gemella dell'assenza di mascherine che ha segnato la fase 1. Servono reagenti e dpi, perché la sfida ora è che, a fronte di una modifica delle misure restrittive, l'apertura sia compatibile con la tenuta del sistema».

Il governo centrale e quelli locali hanno preso atto del grido di dolore delle categorie economiche e dell'insofferenza dei cittadini chiusi in casa da settimane. La riapertura in vista per lunedì è stata decisa pur tra i mugugni dei sanitari e «oggi il sistema – dice Riccardi – deve assicurare il contenimento davanti alla domanda economica e sociale di ritorno alla normalità».

Una ricercatrice in laboratorio

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

M5S

## Caso da chiarire

«La situazione rispetto ai contagi da Covid-19 a Trieste, il territorio più colpito, impone un approfondimento». Lo sostiene il consigliere regionale del M5s, Andrea Ussai. «È vero che l'Istituto superiore della sanità pone il Fvg tra le regioni a basso rischio ma ci sono situazioni diverse – sottolinea l'esponente M5S –. I dati di Trieste infatti sono particolarmente preoccupanti. Il capoluogo registra circa il 60% degli operatori sanitari colpiti in regione, il doppio dei casi positivi tra gli ospiti nelle case di riposo rispetto alla provincia di Udine».

BANCA GENERALI

## Un aiuto alla Cri

Banca Generali ha donato al Comitato di Trieste della Croce Rossa Italiana una nuova ambulanza all'interno del piano a sostegno degli operatori del sistema sanitario per aiutarli a fronteggiare la pandemia Covid-19. Complessivamente Banca Generali ha elargito 500 mila euro alla Cri per l'acquisto di 4 unità mobili per le sedi di Trieste, Bergamo, Pavia e Monza, oltre a contribuire con altri 500.000 euro in favore delle strutture sanitarie impegnate nella lotta contro il Coronavirus. —

Tra gli interventi finanziati messe in sicurezza e opere anti incendio nelle strutture delle Aziende
Ritoccata anche la soglia Isee per accedere ai benefici per i genitori affidatari di figli minorenni

# Piano da 74 milioni di euro per adeguamenti strutturali e dotazioni hi-tech in sanità

LE DELIBERE

Marco Ballico / TRIESTE

Il sistema sanitario regionale, sotto pressione da settimane per l'emergenza Covid iniziata a fine febbraio, trova supporto in una delibera di giunta, proposta dal vicepresidente della Regione e assessore alla Salute Riccardo Riccardi, che distribuisce 74,2 milioni di euro.

È il Programma di interventi di investimento che comprende, tra le voci, acquisto di beni mobili e tecnologici (27,1 milioni), messa a norma e adeguamento antincendio (42,4 milioni), azioni non previste dal Programma ed emergenti nel corso dell'anno (4,5 milioni) e due interventi specifici al Burlo (installazione monta carichi e porta automatizzata) per 140mila euro.

«Risorse che consentiranno di mettere a norma e in sicurezza le strutture e di rinnovarne il patrimonio tecnologico – sottolinea Riccardi –, ma anche di immettere nel circuito economico fondi a favore delle nostre imprese che saranno chiamate a realizzare gli interventi. Questi investimenti possono agevolare la ripresa dell'economia e dare una boccata d'ossigeno anche alle nostre aziende». Per quanto concerne la quota complessiva di 69.558.655 euro, suddivisa in interventi edili impiantistici (messa a norma e adeguamento antincendio) per 42.416.505 euro e 27.142.150 euro per l'acquisizione di beni mobili e tecnologici, il riparto tra gli enti del Ssr destina per le due voci

L'ospedale triestino di Cattinara

14.633.666,10 e 10.475.629,70 all'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina (AsuGi), 630.000,00 e 568.845,24 al Burlo. «La quota per interventi edili impiantistici corrisponde al totale del fabbisogno dichiarato in sede di Programma preliminare degli investimenti per gli adeguamenti alle norme antincendio con alta priorità ed è interamente coperta da fondi regionali – precisa Riccardi –, mentre la quota per il rinnovo tecnologico è proposta in misura proporzionale al fabbisogno dichiarato ed è finanziata interamente con fondi derivanti dal mutuo con Cassa depositi e prestiti». Ci sono poi i 4,5 milioni per interventi non previsti dal Programma ed emergenti nel corso dell'anno che comprendono 880.429,14 euro destinati all'area della ex Aas2, ma con rinvio dell'attribuzione fino alla definizione del patrimonio di competenza della Asugi e della AsuFc. Restano 3,6 milioni, di cui 1.129.307 euro andranno ad Asugi e 78.386 euro al Burlo. Viene inoltre riformata la programmazione di 450.000 euro per l'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 Bassa Friulana Isontina, prima destinata alla realizzazione del Cap a Palmanova e ora per il pavimento e l'impermeabilizzazione dell'ex presidio ospedaliero della città stellata.

In una seconda delibera a firma Riccardi, la giunta ha inoltre aggiornato a 22.544,83 euro (da 22.432,67) il valore dell'indicatore di situazione economica equivalente (Isee) per l'accesso ai benefici di sostegno regionale a favore del genitore affidatario del figlio minore, nei casi in cui lo stesso non riceva, da parte del genitore obbligato, le somme destinate al mantenimento, come da articolo 9 bis della Legge regionale 11 del 2006. La revisione è avvenuta sulla base dell'indice Istat di andamento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi) dello scorso mese di gennaio che ha registrato un incremento dello 0,5% rispetto all'indice del 2019. Su proposta dell'assessore alle Attività produttive Sergio Bini, infine, la giunta interviene a sostegno di due accordi di nazionali di innovazione che individuano nuove strategie di sviluppo per i comparti del biomedicale e della cantieristica. —



CITTADINI

## Test per tutti

«Fa discutere l'annuncio dell'Azienda sanitaria 5 all'assemblea dei sindaci sul tamponamento di operatori sanitari ed ospiti delle case di riposo. A differenza di altre aziende sanitarie del Fvg, infatti, non è previsto il tampone per gli operatori non sanitari che lavorano comunque all'interno delle strutture e a contatto con personale e ospiti». Lo afferma in una nota il capogruppo dei Cittadini in Consiglio regionale, Tiziano Centis, evidenziando quanto sia "incomprensibile che ci siano delle differenze tra le aziende sulla strategia di prevenzione dei contagi». —

IL BILANCIO

## Multe e controlli

Ammontano a 2.727 le persone controllate dalle forze dell'ordine durante gli accertamenti in tutta la regione per il rispetto delle disposizioni emesse in chiave anti contagio. Di queste, 38 sono state sanzionate per false attestazioni o dichiarazioni. Per quanto riguarda gli esercizi commerciali, i militari e gli agenti impegnati hanno monitorato 1.122 attività e riscontrato un'unica irregolarità. Sono 462, infine, i cittadini fermati a Trieste, per complessive 9 sanzioni. —

Il vicepresidente è convinto che gli ospedali abbiano capacità di assistere i nuovi casi, tanto più dopo lo svuotamento dei reparti di terapia intensiva, ma è preoccupato della possibilità di attuare una sorveglianza sanitaria capillare a causa della carenza di reagenti per i tamponi e per l'assenza di novità sulla app per il tracciamento. Non esiste poi solo il coronavirus. E qui il vicepresidente ricorda di aver dovuto «rallentare la macchina della sanità, che ora dobbiamo riportare alla normalità».

Il Pd attacca a partire da quest'ultimo punto, ma anche a causa della diffidenza per la mancata attivazione

Riccardo Riccardi

Maria Grazia Santoro

di quei tavoli di lavoro che Riccardi prospetta su monitoraggio epidemiologico, forniture di dpi, presa in carico dei nuovi positivi, riorganizzazione della sanità ospedaliera e territoriale, confronto con le categorie economiche e i medici per riprendere a lavorare in sicurezza. Secondo la consigliera dem Mariagrazia Santoro, «la fase 2 preoccupa molto e serve chiarezza su monitoraggio e protocolli per fabbriche, scuole e dipendenti pubblici. Speravamo di sentire in modo molto concreto le misure che si intendono mettere in atto. Inoltre, passato il picco dell'emergenza, è necessario che le cure non urgenti vengano riprese dal servizio sanitario. Bisogna riorganizzare e riattivare l'attività ambulatoriale. Mentre il privato sembra si sia già rimesso in moto, nelle strutture pubbliche è ancora tutto fermo e anche il 4 maggio previsto non sembra aver avuto effetto: non risulta siano state emanate le direttive regionali o delle singole Aziende sanitarie, nemmeno ai medici di medicina generale sulla modalità e sulla tempistica di ripartenza». —

## L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

ORDINE DEI MEDICI

### Doni ai volontari

Il Consiglio direttivo dell'Ordine dei Medici di Trieste ha deciso di donare 2500 mascherine non sanitarie all'associazionismo triestino. «Abbiamo ritenuto – dichiara il presidente Dino Trento – che fosse nostro preciso dovere aiutare i cittadini che si stanno dedicando volontariamente all'assistenza di chi è in difficoltà». Già più di 40 le associazioni che hanno scritto al Centro servizi volontariato per prenotare le mascherine. —

CONFCOMMERCIO

### Corsi post Covid

Sicurezza, conoscenza degli adempimenti richiesti dalle norme e capacità di leggere i nuovi strumenti di lavoro derivanti dal lockdown sanitario. Sono le parole d'ordine del pacchetto formativo, messo a punto da Confcommercio Trieste ed indirizzato agli operatori economici del terziario. Il programma è sul sito www.confcommerciotrieste.i. Info e iscrizioni 040/7707366 o formazione@terziariatrieste.it

DE BANFIELD

### App di CasaViola

CasaViola, aperta dall'Associazione De Banfield nel 2016, in pochi anni è diventata un punto di riferimento per i caregiver, le persone che si prendono cura di un familiare con demenza. Per sostenerli in questo compito, particolarmente difficile in tempi di coronavirus, ora è nata una app per smartphone che rappresenta un ulteriore mezzo di contatto fra operatori e famiglie, a cui offre servizi dedicati. —

# A Miramare più vigilanza e percorsi diversificati: così il parco riaprirà il 25

In fase di ultimazione i lavori per la collocazione della segnaletica informativa
Vie di ingresso e uscita separate. Per il museo invece riattivazione il 2 giugno

Riccardo Tosques / TRIESTE

Il parco il 25 maggio, il museo il 2 giugno. Erano attese e sono finalmente arrivate le date di riapertura delle aree del Castello di Miramare.

Come già preannunciato dallo stesso direttore Andreina Contessa, la maggiore bellezza asburgica di Trieste non "tirerà su le saracinesche" in concomitanza con la data scelta dal governo per la riapertura dei musei, fissata tra due giorni.

«Abbiamo dato priorità all'apertura del parco, che osserverà l'orario di apertura abituale 8-19, in considerazione dell'esigenza di tutti di riappropriarsi degli spazi aperti dopo questi mesi di lontananza forzata», ha spiegato Contessa.

Con l'allentarsi del lockdown dovuto all'emergenza sanitaria, anche le attività culturali sono pronte finalmente a ripartire.

A Miramare si sono svolti negli ultimi giorni diversi sopralluoghi per definire le modalità necessarie per consentire una ripartenza che abbia come obbiettivo ultimo la fruizione dei visitatori in piena sicurezza e nel rispetto delle stringenti normative e regole imposte anche alle istituzioni culturali.

Da quella che fu la dimora triestina di Massimiliano e Carlotta, la Direzione di Miramare ha chiuso il cerchio varando una serie di importanti disposizioni finalizzate a gestire al meglio in loco la fase 2 dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

IL CASTELLO STORICO
UNA VEDUTA DI QUELLA CHE FU LA DIMORA DI MASSIMILIANO E CARLOTTA

> Contessa: «Abbiamo dato la priorità alle zone aperte dopo questi mesi di chiusura forzata»

> Manca ancora l'ok per il ripristino dei servizi aggiuntivi all'interno degli spazi espositivi e delle sale

Si inizierà dall'accesso che sarà unico (quello principale di viale Miramare). Saranno poi predisposti idonei strumenti informativi (segnaletica e cartellonistica) sia all'ingresso del comprensorio che all'interno del parco e accanto ai servizi igienici (le informazioni saranno disponibili anche sul sito web e sui canali social del museo). Un punto importante riguarda gli accessi al comprensorio che saranno regolamentati, mentre le vie di ingresso e di uscita saranno separate.

A disposizione del pubblico ci saranno soluzioni idroalcoliche per l'igienizzazione delle mani, fermo restando che i visitatori dovranno utilizzare la mascherina per coprire naso e bocca, oltre a mantenere la distanza interpersonale di almeno un metro (salvo conviventi e familiari).

La Direzione di Miramare garantirà la pulizia e l'igienizzazione dei bagni più volte al giorno. Inoltre il servizio di assistenza e di vigilanza, con il personale dotato di pettorine e cartellini di riconoscimento, sarà presente sia all'ingresso del comprensorio che nelle aree interne del parco.

«Credo che in questo momento sia indispensabile ridare ai cittadini la possibilità di fruire della bellezza e dei benefici che offre il parco. In queste settimane non abbiamo mai smesso di curarlo, di abbellirlo e renderlo ancora più attraente e sicuro per il suo affezionato pubblico», ha puntualizzato Contessa.

Prima di arrivare alla riapertura del 25 maggio lo staff di Miramare dovrà terminare alcune operazioni per rispettare appieno le normative. Entro questa data, infatti, dovranno essere conclusi l'organizzazione dei presìdi del personale, l'acquisto e la messa a disposizione del pubblico dei gel sanificanti, ma anche la collocazione della segnaletica che indichi al pubblico il comportamento da tenere riguardo le distanze di sicurezza e i percorsi obbligatori, fatta salva la responsabilità individuale di ciascuno.

«Le nuove disposizioni ci impongono di dislocare il personale che prima era impiegato solo nel Castello anche per la vigilanza delle aree verdi, essenzialmente per fare in modo che vengano rispettate le regole di distanziamento e igiene», ha tenuto a precisare Contessa.

Per quanto riguarda la riapertura del museo, invece, per ora l'unica certezza è la data, martedì 2 giugno. Le modalità, però, sono ancora da definire. Mentre il parco è a ingresso libero e la sua gestione dipende esclusivamente dalla Direzione, l'apertura del museo è invece subordinata alla presenza dei servizi aggiuntivi in concessione ad una Ati (Associazione temporanea d'impresa) il cui capo mandatario è Verona 83, che gestisce la biglietteria, il bookshop, l'ausilio alle visite e il parcheggio.

Senza questi servizi il museo non può riaprire, motivo per il quale è in corso una trattativa. «Contiamo sulla disponibilità e sulla responsabilità di tutti – conclude il direttore Contessa – per poter presentare nuovamente, in sicurezza e nel più breve tempo possibile, tutti i servizi del museo storico e del parco, consapevoli che la riapertura è molto attesa. L'offerta culturale sarà ampliata e regalerà al pubblico nuove emozioni». —



LA DISTRIBUZIONE DEI KIT

# Mascherine gratuite consegnate nelle case di 105 mila famiglie

TRIESTE

Si è conclusa la consegna dei kit di mascherine a tutti i 105 mila nuclei familiari della città di Trieste. È il dato principale snocciolato ieri mattina dal vicesindaco Paolo Polidori nel corso di una conferenza stampa nell'autoparco della Polizia locale di viale Miramare. L'operazione, ultimata in questi giorni, ha riguardato per l'esattezza la distribuzione di 114.307 kit a copertura delle 105.542 famiglie presenti nel Comune.

«La consegna delle mascherine – ha annunciato Polidori – alla luce del mutato scenario emergenziale e della disponibilità dei dispositivi sul mercato, si può dire conclusa. Da oggi in poi ci occuperemo di effettuare consegne ad personam, concentrandoci su quelle famiglie che in questa prima fase per qualche motivo dovessero essere rimaste scoperte».

Paolo Polidori durante la conferenza stampa all'autoparco. Foto Bruni

La distribuzione capillare, iniziata lo scorso 30 marzo, è stata portata a termine grazie al fattivo contributo della Protezione Civile in sinergia con le organizzazioni di volontariato, consegnando anche 186 mascherine ad altrettanti pazienti in quarantena. Su richiesta della stessa Protezione Civile regionale è stato allestito anche un apposito magazzino per rifornire le case di riposo cittadine e le altre strutture assistenziali presenti sul territorio, oltre a quelle destinate a 171 attività produttive. In questi 54 giorni di operazione sono state perciò consegnate 1.700 mascherine alle case di riposo comunali, 58.455 a quelle private e 23.585 ad altre strutture assistenziali. Inoltre, 171 attività produttive di vario tipo sono state equipaggiate con mascherine usa e getta o chirurgiche; attività che hanno visto complessivamente l'impiego di 855 volontari. —

L.D.

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Decisione ufficializzata prima ancora di ricevere indicazioni dal ministero. Sospesi tutti i programmi in entrata e uscita

# Troppi rischi per la sicurezza degli studenti L'ateneo stoppa gli Erasmus fino a gennaio

IL CASO

Giulia Basso / TRIESTE

Stop agli Erasmus anche per il primo semestre dell'anno accademico 2020/2021. È la sofferta decisione presa dalla governance dell'Università di Trieste e comunicata ufficialmente ieri sul sito web d'ateneo. Alla luce della diffusione della pandemia e delle previsioni per i prossimi mesi, per garantire la sicurezza degli studenti e consentire loro un'adeguata programmazione del percorso di studi si è preferito estendere a titolo cautelativo la sospensione dei programmi di mobilità in ingresso e in uscita a tutto il primo semestre del prossimo anno accademico, perciò fino a fine gennaio 2021.

«Ad oggi non abbiamo ancora ricevuto notizie ufficiali dall'Agenzia nazionale Indire o dal Miur. Avremmo potuto attendere eventuali indicazioni ancora per qualche mese, ma abbiamo ritenuto più opportuno anche a fini programmatori dare subito comunicazione della sospensione e mettere gli studenti nelle condizioni di riorganizzarsi al meglio», spiega il rettore Roberto Di Lenarda.

Gli studenti titolari di borsa Erasmus a seguito del bando dello scorso febbraio, per cui era già scattato da parte dell'Ufficio Mobilità il contatto con le università partner che avrebbero dovuto ospitarli, saranno contattati uno per uno nei prossimi giorni. «Se ci sarà la disponibilità dell'università ospitante e se gli studenti lo riterranno opportuno in base al loro percorso di studi, si potrà riprogrammare la mobilità per il secondo semestre: abbiamo già attivato un meccanismo per cui non servirà presentare una nuova domanda e sottoporsi a un'altra procedura di selezione», evidenzia il rettore, sottolineando come se si dovesse presentare l'occasione di una riapertura anticipata della mobilità l'ateneo non se la farà sfuggire. «È stata una decisione sofferta e meditata a lungo, ma non si può pensare a una mobilità last minute - afferma Alberto Pallavicini, delegato del rettore per la Mobilità e le relazioni internazionali -. I nostri studenti che avrebbero dovuto partire in autunno avevano già iniziato a chiederci con insistenza indicazioni sul loro futuro: è evidente che per organizzarsi al meglio, magari disdicendo l'affitto di un appartamento qui per cercarne uno nella sede ospitante, serve del tempo. Perciò in assenza di indicazioni a livello nazionale abbiamo scelto di procedere come ateneo per tutelare il più possibile i nostri studenti. Ora stiamo preparando delle linee guida che invieremo a tutti gli interessati. Poiché i programmi di mobilità sono più d'uno e con regole differenti contatteremo per i dettagli ciascuno studente, in modo da valutare caso per caso la soluzione migliore».

È chiaro che concentrare i numeri della mobilità di due semestri in uno soltanto potrebbe non essere sempre fattibile per le università ospitanti. Ma l'auspicio è che lavorando su questi temi il prima possibile e "prenotando" in anticipo i posti negli atenei partner ci possano essere maggiori possibilità di ottenerli. «Sappiamo che purtroppo ci saranno anche studenti che, per il loro percorso di studi, dovranno rinunciare alla mobilità. Ma con previsioni che parlano di una nuova ondata epidemica in autunno non ci siamo sentiti di chiudere gli occhi con il rischio di mandare i ragazzi in giro per l'Europa in condizioni di sicurezza non garantite», conclude Pallavicini, evidenziando come al momento si stia ancora lavorando su pochi casi residui di studenti che vorrebbero rientrare dal programma di mobilità, ma sono bloccati all'estero. —

ROBERTO DI LENARDA
RETTORE A CAPO DELLA COMUNITÀ ACCADEMICA TRIESTINA

«Abbiamo scelto di comunicare subito il blocco per consentire ai ragazzi di organizzarsi»



LO PSICOLOGO

ALESSIO PELLEGRINI

## SOLIDARIETÀ E BISOGNO DI SENTIRSI FRATELLI/3

Caro altro che si incontra per strada, il terzo concetto su cui vale la pena soffermarsi secondo me e Jaques, è il senso di solidarietà. È un concetto profondo che dovrai portarti dietro nella nuova vita dopo il virus. È un sentimento profondo che deve accompagnarti: bisogna poterlo trasmettere a tutti affinché diventi virale e vitale. Solidarietà verso gli altri e non solo verso chi ti sta più vicino.

Se c'è una cosa che il virus ci ha insegnato è che anche se siamo stati chiusi tutti nelle nostre case, abbiamo fatto parte di un pensiero globale. Solo attraverso l'impegno di tutti, potevamo superare quel periodo di crisi. Capisci, non era una chiusura fine a sé stessa, ma essenziale per permettere anche a chi vive lontano di stare meglio. Solidarietà come senso di considerazione verso gli altri. Considerazione certo, cum-sidereus, per dare la prospettiva delle stelle, quelle che io vedo nei tuoi occhi caro mio prossimo. È l'orizzonte delle stelle perché viviamo sotto lo stesso cielo. La solidarietà ti deve portare a pensare anche all'odio che troppo spesso si manifesta nell'uomo.

Caro fratello, nessuno si salva da solo, e nemmeno grazie al prossimo più vicino. Abbiamo una possibilità solo se riusciremo a costruire una fraternità discreta assieme al fratello che orbita dall'altra parte del mondo. Mentre eravamo nel pieno della crisi, quando la gente moriva da sola negli ospedali, le differenze personali passavano in secondo piano: recupera e fai tua quella vicinanza, falla solidale e fraterna. Non illuderti di essere unico, né di aspirare alla purezza da solo: si è puri e speciali solo assieme agli altri. —

RINEGOZIATI I PATTI CON CASSA DEPOSITI E PRESTITI

# Trieste ristruttura il suo debito e allunga i mutui con Cdp

Simone Modugno / TRIESTE

I 207 mutui da 74 milioni di euro con scadenza media a 6 anni diverranno uno solo complessivo che scadrà nel 2043, con un risparmio per i primi anni ma, di conseguenza, una cifra finale maggiore per via degli interessi pari a 90 milioni. È la conseguenza della rinegoziazione per l'anno 2020 dei prestiti concessi al Comune di Trieste dalla Cassa Depositi e Prestiti, comunicata ieri nel corso della seduta della seconda commissione consiliare, per far fronte al disequilibrio dei bilanci delle amministrazioni locali a causa degli effetti della crisi economica causata dal coronavirus.

Nei primi tre anni ciò porterà a minori spese per il rimborso delle quote capitale pari a circa 12,5 milioni di euro e per le quote di interessi di 89mila euro, dando così la possibilità al comune di ristrutturare il debito.

Alla fine del 2043, invece, l'esborso totale in termini di interessi sarà maggiorato di circa 16 milioni di euro, che però potranno essere rinegoziati un'altra volta nel corso dei prossimi anni. «È un'operazione importante perché si inserisce nell'ottica di un recupero delle risorse in una situazione emergenziale che sta mettendo a ferro e fuoco i bilanci dei comuni», ha affermato il vicesindaco Paolo Polidori nel corso della seduta della seconda commissione. «In questo momento – ha aggiunto Polidori -, avere subito a disposizione questi soldi per le casse comunali è una boccata d'ossigeno alla quale non possiamo rinunciare». Come ha spiegato Vincenzo Di Maggio, il dirigente del Servizio Finanziario e Tributi del Comune, gli uffici competenti stanno ora attendendo il via libera dal consiglio comunale per avviare le procedure di rinegoziazione dei prestiti. —

Il municipio di Trieste visto dalla Prefettura. Foto Silvano

## L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

All'Ago d'Oro produzioni artigianali a tiratura limitata con il tricolore e lo stemma del Comune. La prima consegnata al sindaco Ziberna

# La moda non si ferma Sartoria di Gorizia produce mascherine tutte personalizzate

Alcune delle mascherine personalizzate e, in alto, la sarta Luljeta che le produce Foto Pierluigi Bumbaca

LA STORIA

Francesco Fain / GORIZIA

Sono diventate fondamentali. E obbligatorie. Le mascherine costituiscono il principale strumento, assieme alle doverose norme sul distanziamento sociale, nella lotta contro la diffusione di quel nemico subdolo e invisibile di nome Covid-19 che sta contrassegnando questo periodo a livello globale.

In alcuni casi, soprattutto per chi al *look* ci tiene, sono diventate anche un elemento importante di abbigliamento. Quasi uno *status symbol*, verrebbe da dire. «Se dobbiamo convivere con il virus e con le mascherine, almeno facciamolo con stile», il ragionamento di tanti che si sbizzarriscono puntando su pezzi particolari e, soprattutto, personalizzati. La mascherina sta diventando, dunque, un articolo necessario: prima era solo funzionale e, adesso, ha anche una funzione estetica. Se, poi, a questa necessità aggiungiamo il fatto che ci sono attività artigianali che, proprio a causa dell'epidemia, hanno risentito parecchio del *lockdown*, ecco spiegata la bella iniziativa lanciata da una nota sartoria che si trova nel centro storico di Gorizia.

Le protezioni individuali non sono solamente quelle chirurgiche, il più delle volte di colore celeste che rimandano agli ambienti ospedalieri, alle sale chirurgiche, ai medici e agli infermieri. Le mascherine possono essere personalizzate con il proprio nome o con le proprie iniziali, a fantasie floreali o a righini. Insomma, mascherine colorate e realizzate con gusto cominciano a spuntare anche nei negozi cittadini.

Sì, il Covid-19 ha cambiato il lavoro degli artigiani e i lavoratori del settore moda nella gran parte dei casi. Tra questi c'è la sartoria "Ago d'Oro" gestita dalla simpatica signora Luljeta, attività storica sita in via Mazzini 5 nel cuore pedonale della città. Un bel giorno, ha avuto l'idea di aggiungere temporaneamente alla propria attività la realizzazione di mascherine personalizzabili ormai destinate a diventare un accessorio, realizzate in cotone al 100 per cento, pratiche, lavabili, riutilizzabili e ecologiche.

«La scelta della *styling* - racconta, con giustificato orgoglio, la sarta Luljeta - nasce dalla volontà di rendere omaggio sia a Gorizia con la produzione di mascherine con stampato lo scudo della città, sia al Paese utilizzando il tricolore». Piccoli capolavori fatti con la proverbiale attenzione ai dettagli tipica dei sarti, ma anche protezioni che svolgono alla perfezione la loro funzione.

E non c'è la volontà di "lucrare" perché i costi saranno assolutamente contenuti e non terranno conto dell'attenzione e della cura maniacale che vengono prestate per il confezionamento. C'è anche la possibilità di avere la protezione con le proprie iniziali ricamate.

La prima mascherina interamente dedicata a Gorizia, con tanto di stemma della città, sarà regalata al sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna, in quanto primo cittadino. Una maniera, dall'alto valore simbolico, per lanciare un prodotto che è nato quasi per scherzo ma che sta prendendo, lentamente, piede, nonostante la pubblicità sia stata ancora limitata relativamente al nuovo prodotto.

Luljeta ne ha realizzate anche alcune utilizzando una stoffa di cotone mimetica. E non manca il tricolore a dare un tocco *"made in Italy"* alla creazione. Una piccola produzione che arricchirà il *look* di chi è attento allo stile. Visto che il coronavirus sarà un convitato di pietra chissà ancora per quanto tempo, meglio far diventare le mascherine un accessorio al pari della cravatta o del *foulard*. E non è difficile immaginare che sarà un successo. Le mascherine saranno disponibili su ordinazione, essendo di alta qualità, artigianali e non certamente un prodotto-fotocopia a tiratura industriale.

Per informazioni e ordini si può contattare il numero 320 6248925 o visitando la pagina Facebook "Sartoria Ago d'Oro". —



L'ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E ODONTOIATRI

## Diecimila protezioni donate a enti e carcere

GORIZIA

Ci sono anche 10 mila mascherine donate da un privato fra quelle che l'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri della provincia di Gorizia hanno distribuito per offrire supporto alla professione medica e alla comunità. L'ente ha provveduto, infatti, alla ripartizione ad operatori e ospiti delle case di riposo, del carcere e degli istituti di accoglienza dell'Alto Isontino dei dispositivi di protezione chirurgici che il signor Marco Dusa ha donato.

«Alla luce della criticità della situazione attuale, riteniamo che le donazioni pervenuteci siano indice di grande sensibilità e partecipazione: gesti che, oggi più che mai, sono rilevanti non solamente dal punto di vista della tutela della salute e di contrasto alla diffusione del contagio, ma anche per la loro intrinseca connotazione solidale», ripete L'Ordine.

In questo momento di emergenza epidemiologica, che perdura anche in "fase 2", l'Ordine dei medici e odontoiatri di Gorizia ringrazia tutti coloro che con queste donazioni hanno dimostrato vicinanza, condivisione e riconoscenza al lavoro dei medici e degli odontoiatri. Ringrazia ad uno ad uno i propri iscritti per l'impegno quotidiano e il senso di responsabilità che stanno dimostrando nell'affrontare in prima persona, e in prima linea, questa pandemia. Ringrazia anche la popolazione, che ha dimostrato costanza nel seguire le regole nei mesi scorsi. Ricorda che la situazione è ancora di pericolo e che comportamenti corretti ci consentiranno di battere il virus. —

FRA.FA.



LA CULTURA A DUE VELOCITÀ

## Castello e Pinacoteca verso la riapertura Incertezze su musei e giardino Viatori

Alex Pessotto / GORIZIA

I musei e le istituzioni culturali in genere scaldano i motori per la prossima riapertura. È difficile, tuttavia, destreggiarsi nel marasma di norme che si trovano a dover interpretare e attendere. Proprio così.

Se tra qualche giorno si potrà tornare a visitare il Castello e la pinacoteca di Palazzo Attems (tanto per far degli esempi), a oggi non sono ancora molto chiare le leggi e le altre fonti che i dipendenti da una parte e i visitatori dall'altra dovranno rispettare. Per poter riaprire i musei è infatti necessario che il governo approvi le condizioni e le regole del Comitato tecnico scientifico nazionale, regole a cui, oltretutto, il governo stesso potrebbe apportare modifiche. Quindi, seguirà da parte di Erpac l'approvazione dei protocolli di sicurezza per l'accesso alle sue strutture museali ed espositive (tra cui quelle dei musei di Borgo Castello, di Palazzo Attems Petzenstein e della Galleria Spazzapan di Gradisca). Come spiega il suo direttore generale Anna Del Bianco «sono protocolli che terranno conto della specificità di ogni sede museale ed espositiva e che indicheranno, oltre alla data di riapertura, le misure che sia gli operatori museali sia i visitatori dovranno obbligatoriamente adottare».

Erpac, comunque, è già a buon punto, tant'è vero che, molto probabilmente, il prossimo mercoledì 20 il personale dei musei (uscieri, guide e servizio di biglietteria), ora in smart working, rientrerà fisicamente nelle proprie sedi lavorative per effettuare tutte le attività preliminari alla riapertura che avverrà presumibilmente martedì 26 maggio. Ovviamente, però, la stretta osservanza delle norme non riguarda solo Erpac. «Siamo già nell'ottica di riaprire la prossima settimana, non lunedì 18, ma solo sabato e domenica – afferma Cristina Bragaglia, della Fondazione Coronini Cronberg –. Quindi, il nostro primo giorno sarà sabato 23, mentre dall'inaugurazione della mostra (speriamo che sia entro giugno) saremo aperti pure in altre giornate. Purtroppo, mancano ancora le linee guida del governo. Speriamo che siano quelle già avute in via ufficiosa dagli enti locali e da alcune istituzioni di primaria importanza. Per ora, di visite ce ne saranno ogni ora e potremo far entrare un massimo di quattro persone alla volta».

La burocrazia, le norme di

Corriere di turisti prima dell'epidemia da

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Il personale della Brigata "Pozzuolo del Friuli" ha dato una prima dimostrazione sull'igienizzazione in piazza del Municipio Foto Pierluigi Bumbaca

# Al via il piano igienizzazione promosso dalla Pozzuolo

Il servizio prenderà il via questa sera. La città è stata divisa in sette settori
Il generale Parmiggiani: «Verranno impiegati apparati di bonifica Sanijet»

Stefano Bizzi / GORIZIA

Meteo permettendo, parte questa sera l'attività congiunta Esercito-Protezione civile di igienizzazione della città. Ieri mattina in piazza del municipio il personale della Brigata "Pozzuolo del Friuli" ha dato una prima dimostrazione dell'iniziativa concordata dal sindaco Rodolfo Ziberna e dal generale di brigata Giovanni Parmiggiani. Secondo il piano la città è stata divisa in sette settori dove le sette squadre igienizzeranno le strade e i marciapiedi pubblici ma anche alcune aree private di uso pubblico come, ad esempio, i posteggi dei supermercati. «Da un punto di vista tecnico e professionale per noi è la declinazione migliore della collaborazione che ci deve essere nel sistema comunale di protezione civile. Con l'Esercito abbiamo la possibilità di aumentare la nostra esperienza», ha evidenziato l'assessore Francesco Del Sordi.

Nel dettaglio a spiegare in cosa consisterà l'attività d'igienizzazione è il comandante della Pozzuolo.

**Generale Parmiggiani, in cosa consiste esattamente l'attività di igienizzazione e come avviene?**

Nell'ambito del contributo della Difesa e delle Forze Armate per il contrasto al Covid19 voluto dal Ministro Guerini, rientrano le attività che gli assetti delle Unità della Brigata Pozzuolo effettueranno nelle zone di Gorizia indicate a seguito di un tavolo di lavoro con il Comune e la Protezione civile goriziana e consistono in azioni specializzate che l'Esercito ha intrapreso, su richiesta delle autorità locali, rendendo disponibili capacità e competenze per la tutela della salute pubblica. Nello specifico si tratta di impiegare apparati di bonifica "Sanijet" in grado di erogare vapore secco fino ad una temperatura di 180°. Attività questa, assolutamente ecologica, in grado di agire approfonditamente nelle aree di maggior passaggio o afflusso, in maniera massiva, in quanto l'operatore riesce a igienizzare manualmente ogni zona d'intervento".

**Come militari siete abituati ad affrontare situazioni critiche nei più svariati teatri operativi, ma per voi cosa significa fronteggiare un virus invisibile in patria?**

La Difesa e le sue Forza Armate insieme ad altri corpi dello stato stanno supportando, fin dall'inizio dell'emergenza, la Protezione Civile nell'attuazione delle misure di contrasto attraverso l'espressione di capacità logistiche e operative di alta valenza. La Difesa tutta è stata chiamata su più fronti a supportare il sistema "Paese" nella gestione della più grave crisi nazionale del dopoguerra. Noi militari siamo abituati a lavorare in contesti complessi ed abbiamo personale preparato ad affrontare situazioni che sono molto spesso di carattere emergenziale. I nostri militari operano in questa situazione con particolare attenzione alle procedure e all'applicazione dei protocolli sanitari a tutela del nostro personale.

**Cosa ha rappresentato il lockdown per la Brigata Pozzuolo?**

Da militari dobbiamo assolvere ai compiti istituzionali garantendo la piena salvaguardia della salute del personale e pertanto anche noi abbiamo adattato l'organizzazione sulla base delle direttive del Ministero Della Sanità per garantire in ogni caso la nostra funzione istituzionale.

**Questa fase come ha condizionato le vostre attività?**

Tutte le attività operative connesse all'emergenza Covid-19 e all'operazione "Strade Sicure" sono proseguite senza sosta, e l'attività a Gorizia ne è la prova tangibile. #aiutaciadifenderti è la nostra parola d'ordine. —

GIOVANNI PARMIGGIANI
COMANDANTE DELLA BRIGATA POZZUOLO

«Noi militari siamo abituati a lavorare in contesti complessi Abbiamo personale preparato per gestire scenari d'emergenza»



LE ATTIVITÀ ECONOMICHE

## Inizio fase 2 Un tavolo operativo in Prefettura

GORIZIA

Una riunione per la pianificazione dei servizi di controllo delle attività produttive e commerciali nel nostro territorio si è svolta al Palazzo del Governo di Gorizia. Il prefetto Massimo Marchesiello ha dato indicazioni perché l'attività di monitoraggio abbia lo scopo prevalente di affiancare il cammino di imprese e esercenti nell'adeguarsi alle misure necessarie al contenimento del contagio da coronavirus, nel quadro di un'azione di consulenza e indirizzo che aiuti gli operatori ad adeguarsi ai nuovi modelli organizzativi.

Alla riunione hanno preso parte, oltre a rappresentanti delle associazioni di categoria e organizzazioni sindacali, i Vigili del fuoco, la Guardia di finanza, l'Ispettorato nazionale del lavoro, i Carabinieri per la tutela del lavoro, la Regione e l'Asugi.

I presenti, la cui azione si svolge secondo le indicazioni e il coordinamento del prefetto, hanno condiviso la necessità di un'attenta vigilanza sull'attuazione delle misure di contenimento e contrasto del Covid-19 all'interno delle attività economiche. La riunione ha permesso altresì di definire le linee guida che la Regione e l'Azienda sanitaria hanno tracciato, fin dall'inizio dell'emergenza, proprio per fornire agli operatori validi indirizzi utili per adattare le realtà produttive alla nuova situazione.

I controlli, a cura di Asugi, Istl, Cc, Gdf e pompieri, saranno finalizzati, in questa delicata fase di progressiva riapertura delle attività economiche, una consapevole osservanza delle prescrizioni in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. —



coronavirus mentre raggiungono il Castello di Gorizia

difficile lettura, le linee guida non pervenute con congruo anticipo, si riverberano anche sull'apertura del Castello: «Sì, ad oggi le linee guida del ministero di competenza non sono esaustive, ma lasciano tante lacune perché mancano le norme tecniche relative alla sicurezza degli utenti e dei lavoratori – afferma l'assessore Fabrizio Oreti –. Stiamo quindi approfondendo l'argomento, anche perché vogliamo ripartire prima possibile, ma nel rispetto della sicurezza. In particolare, vorremmo riaprire nel prossimo weekend, ma ne sapremo di più la prossima settimana». Chi, invece, riapre lunedì, con l'orario consueto, è la Biblioteca statale isontina (Bsi).

«Apriremo però solo per il servizio di restituzione e prestito libri – dice il suo direttore, Marco Menato –. È una scelta di tutte le biblioteche statali. L'intenzione, infatti, è di procedere per gradi. Insomma, fino a fine estate, niente conferenze, niente mostre, niente sala lettura. Certo, è una limitazione non da poco, ma di alternative non ce ne sono. Inoltre, il servizio di restituzione e prestito libri lo svolgeremo al piano terra, per mantenere il distanziamento sociale. E il pubblico entrerà in biblioteca da corso Verdi, non da via Mameli».

Per contro, per la riapertura del giardino Viatori occorre attendere. «L'intenzione è di proporre il giardino con una veste nuova, ma l'emergenza coronavirus ci ha bloccato – afferma il segretario generale della Fondazione Carigo, Rossella Digiusto –. Ora, dobbiamo ragionare proprio su come gestire le aperture e sulla sicurezza. Le distanze interpersonali, infatti, andranno rispettate e, di conseguenza, dovremo organizzare il personale per monitorare gli ingressi e, soprattutto, i movimenti all'interno del giardino. Proprio perché privilegiamo la sicurezza, preferiamo attendere ancora un po' e, a tal proposito, preferiamo non annunciare una data precisa». —

Marco Menato

Rossella Digiusto

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

# La Fase 2 del Cisi apre quattro strutture Assistenza ai primi 19 disabili dell'Isontino

Sono i centri di Monfalcone, Ronchi, Cormons, Gorizia più il progetto per adolescenti Le Casette con un utente a Gradisca

Luigi Murciano / GRADISCA

Sarà una "fase 2" suddivisa in più step quella che – auspicabilmente – condurrà il Cisi alla normalità. Con una "popolazione" complessiva di 400 utenti con diversi gradi di disabilità, cui va aggiunto il personale interno e quello delle cooperative, il Consorzio Isontino Servizi Integrati affronta la delicata partita della riapertura, ben consapevole che non potrà non essere cauta e progressiva. Un piano della durata di due mesi: è quanto approvato in queste ore dal cda, che ha individuato linee di indirizzo sul percorso di riapertura dei servizi sospesi dopo l'emergenza Covid-19, definendo nei minimi dettagli le misure da adottare nei centri semiresidenziali attualmente chiusi.

In particolare, inizialmente, si trattava di provvedere ad una prima riapertura in base a criteri di priorità per la selezione dell'utenza e addivenendo a un numero massimo di 5 utenti per sede, allo scopo di consentire il rispetto delle regole del distanziamento, con un rapporto di operatori per utente di 1:1. A riaprire per prime saranno 4 strutture dell'Isontino, per un totale di 18 disabili, più il progetto mirato "Le Casette" per adolescenti a elevata complessità (sinora coinvolge un singolo utente a Gradisca). I 4 Centri a riaprire per primi – orientativamente il 25 maggio, avendo avuto i responsi dei tamponi nel frattempo svolti su utenti e personale – sono Monfalcone (via Boccaccio), Ronchi, Cormons e Gorizia (via Orzoni). Vi opereranno in 27 fra personale educativo e ausiliario e volontari del Servizio Civile. I primi utenti che potranno rientrare nei centri semiresidenziali sono stati individuati con criteri stringenti: la condizione di fragilità del disabile, la ripresa delle attività lavorative dei suoi familiari, l'appartenenza a nuclei con particolari fragilità per anzianità o problematiche di salute. Da una "rosa" di 45 situazioni più critiche, è emersa la disponibilità di 19 famiglie a ripartire da subito. «La configurazione resterà invariata per almeno due settimane, durante le quali, con un monitoraggio giornaliero, si osserveranno eventuali necessità ulteriori e l'andamento dell'epidemia sul territorio» spiega il direttore Saverio Merzliak. Se i risultati lo consentiranno, fra giugno e luglio con altri due step si procederà all'apertura di ulteriori 4 Centri. «L'obiettivo è tornare a regime in luglio» fa sapere il direttore. Inoltre, si stanno verificando ipotesi alternative per la collocazione del centro di Grado, per poter procedere anche in tal caso alla riapertura analogamente agli altri Centri diurni, eventualmente attivando interventi alternativi di tipo domiciliare.

Tutto ok invece nei centri residenziali di Gorizia, Begliano e della comunità alloggio di Villesse, i cui utenti – tutti negativi – stanno affrontando la seconda ondata di tamponi di conferma. «Dobbiamo tentare di anticipare le difficoltà che si presentano. Stiamo cercando di dotarci già dei dispositivi di protezione individuale per la seconda tornata di aperture, peraltro scontrandoci con nuove difficoltà di reperimento sul mercato» conclude Merzliak. —



Una delle sedi del Cisi nell'Isontino e, a destra, il direttore Saverio Merzliak all'interno della struttura dedicata ai disabili di Gradisca d'Isonzo

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

## Merzliak: «Ora il lavoro con tirocini è lo scoglio»

GRADISCA

Altro aspetto delicato che attende il Cisi nella "fase 2" è il ritorno alla normalità per i suoi tirocinanti. Il Servizio per l'Integrazione Lavorativa (Sil) del Consorzio ha in corso circa 120 tirocini di persone disabili in situazione lavorativa: un centinaio delle quali con finalità sociali e una ventina di area lavoro in collegamento stretto con il Collocamento mirato regionale. «Tali esperienze – spiega il direttore Saverio Merzliak – si svolgono presso enti pubblici come scuole, biblioteche e Comuni, ma in parte maggiore in aziende private, supermercati e ristorazione, aziende agricole e vitivinicole, vivai, maneggi». I datori di lavoro non percepiscono alcunché per l'inserimento del tirocinante («e che ci siano un centinaio di aziende disponibili nell'area isontina è un bel riscontro» commenta Merzliak), mentre quest'ultimo riceve un incentivo rapportato alle giornate di presenza effettivamente rese nelle aziende. «L'emergenza e le chiusure da coronavirus hanno sospeso questa preziosa attività: ora si tratta di lavorare con i tecnici dell'inserimento del Consorzio al suo riavvio, tenendo anche conto delle esigenze di sicurezza dei diversi ambienti di lavoro, che non sono le medesime per tutti». Tradotto: bisognerà comprendere se le esperienze siano riproponibili in blocco, rispettando tutti gli standard precauzionali dell'emergenza sanitaria in atto, o se qualche attività andrà rimodulata. Da notare la decisione della Regione di non sospendere gli incentivi ai tirocinanti. —

L. M.



I CONTROLLI DI CARABINIERI E POLIZIA LOCALE

## Grado, multe sulle mascherine Oltraggio ai vigili, denunciato

Antonio Boemo / GRADO

Lo scorso fine settimana fra Carabinieri e Polizia locale sono state ritirate circa 250 autocertificazioni, mentre altre centinaia sono stati i controlli effettuati. Nel complesso sono state emesse due sanzioni e una denuncia.

Tra venerdì e domenica scorsi, la Polizia locale, coordinata dal comandante Mario Bressan, ha acquisito 119 autocertificazioni, oltre ad eseguire un controllo e monitoraggio continuo e costante del territorio.

In particolare è stata verificata la presenza, poi giustificata dalle norme in vigore, di persone nelle seconde case.

I vigili urbani hanno quindi denunciato una persona per aver rifiutato di declinare le proprie generalità e per oltraggio a pubblico ufficiale.

Due dunque le sanzioni, elevate l'una dalla Polizia locale l'altra dai Carabinieri.

Entrambi i multati si sono rifiutati di coprirsi le vie aeree, non ne volevano proprio sapere di indossare la mascherina o altra protezione prescritta dalle misure anti-Covid 19.

I carabinieri della locale stazione comandata da Pierluigi Bottoni, oltre ai controlli e alle centinaia di autocertificazioni acquisite, stanno effettuando in questo periodo una scrupolosa verifica in ordine alle effettive ristrutturazioni nelle seconde case, per le quali, com'è noto, è possibile raggiungere gli immobili. Ristrutturazioni intese anche come lavori di ordinaria amministrazione.

Intanto anche per questo fine settimana Carabinieri e Polizia locale hanno già predisposto specifici e più intesti controlli, in particolar modo agli ingressi dell'Isola.

I fine settimana rappresentano, infatti, sempre un problema in più, legato proprio all'arrivo di gitanti e dei proprietari di seconde case.

Non potrà che essere ovviamente sempre più difficile gestire la situazione circa gli spostamenti, perché gradualmente ci si sta avviando verso la normalità. —



Vigili urbani in bicicletta nei viali pedonali di Grado

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Studenti del liceo Buonarroti di Monfalcone in un'immagine d'archivio, si pensa già al prossimo anno scolastico Foto Bonaventura

# Liceali e lezioni di recupero Monfalcone guarda avanti

Il dirigente del Buonarroti: «Tutti ammessi all'anno successivo fino alla quarta» Ma in settembre gli studenti saranno chiamati a colmare le eventuali lacune

Ciro Vitiello/MONFALCONE

«Gli studenti dalla prima alla quarta classe vista la particolare situazione saranno tutti ammessi a quella successiva, ma se non hanno raggiunto alcuni obiettivi di quest'anno, dovranno recuperarli all'inizio del prossimo. Non è un "tutti promossi", ma stiamo già pensando a un inizio anticipato delle lezioni a settembre e a una diversa scansione dell'anno scolastico, per dare a tutti la possibilità di recuperare lacune e garantire a ognuno una preparazione di notevole livello, nonostante l'emergenza sanitaria».

Guarda già in avanti il dirigente scolastico Vincenzo Caico del liceo scientifico Buonarroti di Monfalcone per l'imminente fine di questo particolare anno scolastico. «Stiamo portando avanti le lezioni – dice – in un clima di serenità, collaborazione e serietà da parte di tutti, docenti e studenti. Nei prossimi giorni approveremo anche i criteri che serviranno per le valutazioni finali. In realtà quest'anno scolastico e il successivo – aggiunge – dovranno essere considerati come un unico e lungo periodo didattico». Il dirigente traccia un bilancio più che positivo della didattica a distanza partita dopo la sospensione delle lezioni "in presenza" il 5 marzo scorso, aggiornata di settimana in settimana dal Collegio dei docenti perfezionando orari, criteri e modalità per aiutare allo studio gli alunni. «Nonostante le ovvie difficoltà che ci sono – afferma il professor Caico – quasi tutti gli studenti su oltre seicento ragazzi, partecipano attivamente alle lezioni online. Quelli che per particolari motivi personali o familiari aderiscono saltuariamente, si possono contare sulle dita di una mano. Uno dei dati emersi dal questionario che ci rende particolarmente soddisfatti, è il gradimento da parte degli studenti dell'organizzazione messa in campo per garantire il loro diritto allo studio. Tutti gli insegnanti, poi, hanno aderito alla modalità online utilizzando da subito la piattaforma "Google Suite" già in uso dalla nostra scuola».

**Nei prossimi giorni approvati anche i criteri che serviranno per le valutazioni finali**

Lo scorso mese l'istituto ha distribuito in comodato circa 20 computer agli studenti che ne erano sprovvisti, la metà dei quali già di proprietà della scuola e l'altra metà acquistati con il finanziamento straordinario dello Stato. La prossima settimana verranno completati i rimborsi degli anticipi versati dalle famiglie per i viaggi all'estero non effettuati. «Dal punto di vista della sicurezza – spiega il dirigente del "Buonarroti" – per questa situazione abbiamo equiparato i nostri studenti ai lavoratori in smart working, stabilendo cioè un tetto orario giornaliero per l'uso dei dispositivi e per le attività sincrone, ovvero per le videolezioni in diretta. Dal sistema che abbiamo adottato, anche agli indirizzi e-mail della scuola e alla nostra pagina Facebook sono arrivati e continuano ad arrivare numerosi messaggi di apprezzamento da parte dei genitori».—



LA DISTRIBUZIONE

# Didattica online all'Isis Pertini e al Centro adulti Arrivati i computer

MONFALCONE

«Abbiamo consegnato finora 74 personal computer. I fondi sono arrivati regolarmente e tutte le richieste delle famiglie sono soddisfatte. Per quanto riguarda il Centro per l'istruzione di adulti, sono stati comprati con fondi ministeriali 69 dispositivi, mentre si prevede di acquistarne altri 300 con contributi regionali che dovrebbero a breve essere erogati. E la didattica "a remoto", fra i compiti del CPIA, continua anche nel carcere di Gorizia».

Didattica a distanza molto impegnativa, quindi, con quasi 2.000 studenti, spiega Anna Russo, dirigente scolastica dell'Isis Pertini che ha più di 800 alunni, reggente inoltre al CPIA di Gorizia e Monfalcone, due sedi collegate dove operano 14 insegnanti, una popolazione di 1.173 studenti, dei quali 804 già in possesso di strumenti adeguati. «La sospensione prolungata delle lezioni nelle aule e nei laboratori – commenta la Russo – non ha bloccato completamente l'attività in questa delicata parte dell'anno scolastico. I docenti, con grande impegno, hanno organizzato il proprio lavoro e quello degli studenti nelle modalità offerte dalla rete, dal semplice e immediato utilizzo di whatsapp all'uso degli spazi offerti dal registro elettronico a cui gli studenti e le rispettive famiglie hanno accesso. Ci sono poi i servizi Google classroom e Google drive, oltre ad alcune sperimentazioni particolari del tipo Moodle. Certamente – aggiunge la Russo – l'informatizzazione non può totalmente sostituire il dialogo educativo diretto degli studenti con i propri professori e i compagni, però la situazione può far emergere nuove competenze comunicative e digitali che andranno ad arricchire il curriculum dei ragazzi e dei docenti stessi». Ovviamente sono nate diverse problematiche. Le maggiori difficoltà sono dovute a motivi di ordine tecnico come la mancanza di dispositivi (35%), la connessione (10%), una scarsa collaborazione e motivazione di alunni all'attività didattica (10%) e la difficoltà di comunicazione tra scuola e famiglia/alunno (8%). Nei casi in cui non è proprio possibile utilizzare la rete, è prevista la somministrazione di compiti tramite posta tradizionale o linea telefonica fissa. Fra i compiti del CPIA, aggiunge la Russo, c'è l'attività didattica all'interno della Casa circondariale di Gorizia che

**Continua anche l'insegnamento a distanza nel carcere di Gorizia**

non s'è fermata. Grazie alla disponibilità dell'educatrice della struttura, dottoressa Margherita Venturoli, e al personale di Polizia penitenziaria, le lezioni di alfabetizzazione della lingua italiana per gli stranieri detenuti proseguono in modalità di tele-lavoro. È stata, infatti, allestita un'aula nel carcere in cui 4 alunni di diversa nazionalità possono collegarsi via Skype con l'insegnante e svolgere le lezioni, garantendo la continuità del percorso di apprendimento avviato a ottobre scorso. I corsi di scuola secondaria di primo grado nel carcere, invece, sono temporaneamente sospesi per interventi della struttura.—

CI. VI.



LA RICHIESTA DELLE FAMIGLIE

# Sì ai Centri estivi in sicurezza ma Staranzano cerca i gestori

STARANZANO

«I centri estivi non avranno il pienone degli altri anni, ma saranno ugualmente attrattivi per i ragazzi. Li stiamo elaborando nella massima sicurezza, come richiedono le precauzioni del momento». È il messaggio della campagna promozionale lanciata in questi giorni dal Comune di Staranzano rivolta a enti privati e associazioni, nell'attesa di conoscere eventuali particolari sui finanziamenti statali e regionali dedicati e di specifici protocolli operativi dalle autorità governative.

Il periodo estivo indicato è giugno-agosto, per attività rivolte ai minori della fascia di età dai 3 ai 14 anni, già interessata alla sospensione delle attività didattiche, venendo incontro alle necessità delle famiglie, specie di quelle che hanno cominciato a lavorare.

«In questa fase – spiega il responsabile comunale del settore Socio-culturale, Mauro Bertogna – non si può parlare ancora di centri estivi veri e propri, come una volta. Tuttavia siamo in grado di soddisfare il costante interesse pubblico sia nazionale che regionale sul problema che va al di là della tradizione. Prevediamo di attivare servizi in particolare per le fasce 6-10 anni e 10-14 anni. Più delicata, invece, è quella da 3 a 6 anni. La caratteristica delle offerte sarà diversa rispetto ai 30-40 bimbi per turno, perché avremo numeri più bassi e gruppetti più piccoli. Vogliamo anche capire, vista la situazione, chi è interessato a procedere con le proprie forze e se ha già risorse sia di personale che economiche. L'iniziativa promette bene – aggiunge Bertogna – poiché al momento abbiamo già avuto telefonate di famiglie e di associazioni che chiedevano cosa fare. Risposte che potremo dare si spera al più presto».

Si può già anticipare che non sarà possibile questa volta per le Acli utilizzare le "Stalle rosse" chiuse per lavori di ristrutturazione, ma l'unica attività finora interessata è "La staccionata", che propone la vita in fattoria, attività a cavallo, orticultura e tanto divertimento per bambini e ragazzi dai 7 ai 14 anni in Località Casello Ferroviario 3, a Staranzano.

Intanto enti, associazioni,

**Invitati enti privati e associazioni a manifestare il loro interesse**

soggetti gestori di attività educative, ricreative, sportive e di aggregazione di Staranzano, sono stati invitati a manifestare il proprio interesse nella predisposizione, allestimento e gestione di tali attività.

Nella domanda occorre indicare fra l'altro la ragione sociale, i contatti di mail e telefono, descrizione ipotesi progettuale, fascia età interessata, periodo di attività, previsione o meno di servizio accessibile a disabili, eventuali enti collaboratori, disponibilità di risorse proprie e sede.

La domanda va indirizzata al settore Socio-culturale a cultura@com-staranzano.regione.fvg.it che poi formerà un elenco e contatterà gli interessati per l'invio di comunicazioni su normative, finanziamenti e possibilità operative.—

CI. VI.

## L'emergenza coronavirus

# Contagi in azienda, ecco chi paga

L'Inail rassicura gli imprenditori: «Riconosciamo l'infortunio sul lavoro, ma non ne rispondono i titolari»

Luca Monticelli / ROMA

Riconoscere il contagio da coronavirus come infortunio sul lavoro non comporta automaticamente la responsabilità civile e penale delle imprese. L'Inail è dovuta intervenire con una nota per rassicurare i datori di lavoro impauriti di finire sotto processo se un loro dipendente si ammala di Covid-19. Per sgomberare il campo da equivoci, l'Istituto ha spiegato che l'imprenditore rischia di commettere un reato e di dover pagare un risarcimento solo se viene accertato il dolo o la colpa. Se le norme a tutela della salute e della sicurezza sul lavoro vengono rispettate le aziende non hanno nulla da temere.

Precisazione necessaria dopo che Confindustria, con il leader degli industriali bresciani Giuseppe Pasini e con il vicepresidente nazionale Maurizio Stirpe, nei giorni scorsi aveva lanciato l'allarme, prefigurando l'arrivo di un'ondata di cause e il conseguente blocco di contratti e appalti.

Tutto nasce da una norma del Cura Italia che aveva esteso ai dipendenti di ogni attività il trattamento infortunistico che l'Inail aveva riservato a medici e infermieri esposti al virus. Da qui, il

**Previsti denuncia e risarcimento solo nel caso di dolo o colpa**

timore dei datori di lavoro di venire accusati di un contagio che in realtà potrebbe avvenire ovunque e non necessariamente in ufficio o in fabbrica. Un nuovo scontro con il governo era a un passo, in un momento in cui le relazioni sono a un punto delicato, per non dire al minimo.

Proprio per questo il primo a intervenire per placare la frustrazione delle categorie produttive ieri è stato il ministro Stefano Patuanelli: «Le imprese che rispettano le regole e consentono ai lavoratori di lavorare in sicurezza non devono rispondere di contagi che non possono essere dimostrati come avvenuti all'interno dell'azienda, credo che questo sia un principio sacrosanto. È giusto che l'impresa metta in sicurezza i propri dipendenti, ma è il massimo che gli imprenditori possono fare. Il governo e il Parlamento si dovranno occupare di questo tema», aveva detto di prima mattina a Radio 24.

Poi, nel pomeriggio, è stata Nunzia Catalfo, dopo un incontro con i vertici dell'Inail, a confermare che resta «fondamentale» il rispetto dei principi stabiliti dai protocolli stipulati da parti sociali e governo. «Proprio per fugare tutti i dubbi emersi, i tecnici del mio ministero e dell'Istituto sono impegnati nell"elaborazione di un nuovo documento che fornisca chiarimenti specifici», ha spiegato la responsabile del Lavoro. Ci sono dunque due strade allo studio dell'esecutivo: una nuova circolare o un emendamento a uno dei decreti all'esame del Parlamento.

Il segretario generale aggiunto della Cisl, Luigi Sbarra, è soddisfatto e invita ad attuare e applicare «rigorosamente i contenuti delle intese per fare dei luoghi di lavoro le realtà più sicure». Secondo la Cgil, per quanto «utile e positivo» il chiarimento dell'Inail, molte questioni restano aperte. Rossana Dettori chiede «come comportarsi con tutti i contagi nelle aziende che hanno riaperto grazie alle deroghe dei prefetti». —



Bettoni, presidente dell'Inail, chiarisce: «Nesso di causa-effetto difficile da dimostrare»
E spiega: «Cinque metri in spiaggia e uno in fabbrica? Studiati i livelli di rischio affollamento»

# «La violazione del protocollo unica causa di contestazione»

L'INTERVISTA

Alessandro Barbera / ROMA

**Presidente Franco Bettoni, cosa risponde alle imprese preoccupate per il rischio penale da contagio? Chi dovrebbe attestare che sia effettivamente avvenuto all'interno delle aziende? Non è una previsione folle?**

«Il decreto Cura Italia qualifica come infortuni sul lavoro i "casi accertati di infezione da coronavirus in occasione di lavoro". La denuncia di infortunio da infezione non determina alcun automatismo nel riconoscimento da parte dell'Inail e sulla responsabilità penale del datore di lavoro. Per quest'ultima, l'accertamento è molto rigoroso, perché deve essere provato il nesso di causalità tra il danno subito e il fatto che lo ha determinato. Occorre accertare anche il dolo o la colpa del datore di lavoro per mancato rispetto delle norme a tutela della salute e sicurezza».

**Resta il fatto che le imprese rischiano di finire sotto ricatto. Non è così?**

«Le modalità del contagio e la mutevolezza delle prescrizioni da adottare sui luoghi di lavoro rendono estremamente difficile la configurabilità della responsabilità penale. Il riconoscimento dell'infortunio sul lavoro non costituisce presupposto per l'accertamento della responsabilità penale del datore di lavoro. Insomma, non potrebbe in alcun modo assumere rilievo per sostenere l'accusa in sede penale».

**Confindustria propone che vengano escluse da questo rischio le imprese che attuano con precisione i protocolli sanitari. La ritiene una strada percorribile?**

«Potrebbe esserlo. Certamente, come afferma il giuslavorista della Luiss Roberto Pessi, potrebbe essere rassicurante per le imprese, anche se di dubbia legittimità, una norma in cui si preveda che una rigorosa osservanza dei protocolli esoneri i datori di lavoro da responsabilità».

**Le linee guida dell'Inail anti-Covid vietano la respirazione bocca a bocca da parte del bagnino in caso – ipotizziamo – di un rischio di annegamento. Non crede che una raccomandazione del genere sfiori il ridicolo?**

«Devo premettere che la raccomandazione, come tutte quelle contenute nei documenti pubblicati, è un'indicazione tecnico-scientifica fornita da Inail e Istituto superiore di sanità e approvata dal Comitato scientifico per le definitive valutazioni del governo».

**Dunque cambierà ancora?**

«Le indicazioni sono in evoluzione sulla base delle evidenze scientifiche, come avviene normalmente per le linee guida sanitarie».

**Andiamo oltre. Ombrelloni a cinque metri l'uno dall'altro, in palestra a due, operai invece a un metro. Non ci sono enormi contraddizioni nelle norme che regolano le distanze da tenere nella fase due?**

«La regola cardine resta quella di un metro. Il peggior rischio è l'affollamento: le raccomandazioni servono a garantire per tutti il distanziamento anche nei contesti più complessi come una spiaggia in estate».

**Se fossi il gestore di uno stabilimento balneare griderei allo scandalo. Il settore sostiene che le vostre linee guida non sono state condivise né con il comitato tecnico-scientifico, né con il governo. E per loro obiettivamente rischiano di essere una pessima notizia. Non è così?**

«Il nostro documento tecnico non è una linea guida, ma si tratta di una raccomandazione. È stato prodotto dall'Inail e dall'Istituto superiore di sanità, quindi discusso e approvato dal Comitato tecnico-scientifico che, com'è noto, ha la funzione di fornire indicazioni alla politica».

**Le Regioni lamentano in ogni caso un eccesso di prudenza da parte vostra. Cosa risponde?**

«Siamo ancora nel pieno dell'epidemia, occorrono cautela e gradualità. In ogni caso le raccomandazioni sono solo un supporto tecnico per prevenire la recrudescenza della malattia».

**C'è dunque la possibilità che tutte le linee guida vengano modificate, tenuto conto dell'andamento positivo dei contagi?**

«Le analisi si riferiscono al momento contingente. È naturale che se sulla base del trend epidemiologico si dovesse verificare un miglioramento degli indici di contagio, il Comitato potrà richiedere la revisione». —



FRANCO BETTONI
PRESIDENTE DELL'INAIL
HA 59 ANNI

Troppo prudenti secondo le Regioni? Epidemia ancora in corso. Norme rivedibili in caso di evoluzione dei contagi

IL COMMENTO

BRUNO MANFELLOTTO

# Il governo Conte c'è, ma adesso gli serve una "Fase 2"

«Se un governo fa, dura», afferma convinto Andrea Orlando, numero 2 del Pd. E ha ragione: l'approvazione di un decretone da 55 miliardi, a due mesi da un'altra iniezione di 25 miliardi, ha avuto l'effetto di serrare le file, ricompattare l'alleanza, convincere la coalizione della necessità di andare avanti insieme. Solo che non è finita qui, e anche il governo, come il Paese, deve misurarsi ora con una Fase 2. Che è economica, sì; ma anche politica. Non s'era mai vista, nella storia recente, una così robusta distribuzione di denaro. La memoria ci rimanda a leggi finanziarie monstre – come quella da 93mila miliardi di lire, 48 miliardi di euro di oggi, firmata da Giuliano Amato nell'estate 1992 – ma si trattava di misure lacrime e sangue per prendere, non per dare. Stavolta si dà, anche tanto: 4 miliardi per cancellare l'Irap alle imprese fino a 250 milioni di fatturato; 6 miliardi per i bonus destinati agli autonomi; 6 miliardi a fondo perduto alle imprese che abbiano perso più di un terzo del fatturato rispetto l'anno precedente; 1 miliardo per il reddito di emergenza, e via distribuendo, quasi la metà dei 55 miliardi direttamente nelle tasche dei lavoratori. Senza contare la definitiva cancellazione delle famigerate clausole di salvaguardia (una quarantina di miliardi in due anni), già prevista dal Def, che darà più ossigeno e spazi di manovra.

Bene, un grandissimo sforzo, condensato in 500 pagine, e condotto a termine in poche settimane, a dispetto degli inevitabili veti e dissensi. Eppure il difficile comincia adesso, ed è qui che Conte e i suoi saranno misurati. Innanzitutto, dopo due mesi e mezzo di stop è indispensabile che i soldi promessi arrivino subito, frenando l'inevitabile corsa all'emendamento di deputati e senatori e aggirando procedure complesse. Poi, dopo questo "decreto ristoro" (copyright di Sebastiano Barisoni, Radio24), insomma dopo il risarcimento a imprese e lavoratori, bisognerà pensare davvero a rimettere in moto l'economia (appesantita dal pericoloso aumento del debito). Decidendo per esempio dove e come investire i soldi in arrivo da Bruxelles.

Conte ha spalle sufficientemente forti per affrontare la sua fase 2? Può contare sulla mancanza di un'alternativa credibile, sulla diffusa paura di elezioni anticipate e pure sul sostegno di gran parte dell'opinione pubblica per come sta affrontando l'emergenza. Contro di lui gioca invece la realtà di un'alleanza ancora lontana da un progetto politico comune: i 5stelle oscillano irrisolti tra un'ala governativa e una movimentista, tra i supporter del premier e i nostalgici di Salvini; Renzi dovrebbe decidere se questo governo gli piace o no (anche perché non c'è sempre una Bellanova capace di convincere i grillini a occuparsi per una volta di migranti e caporalato) e il Pd chiedersi se i 5S siano solo occasionali compagni di strada o alleati stabili. Come l'economia, l'alleanza di governo ha bisogno di un rilancio. —

**MININI PLASTIC** › SPECIALIZZATA NELLA LAVORAZIONE DI MATERIE PLASTICHE, SI È REINVENTATA PRODUCENDO ARTICOLI PER LA SICUREZZA DELLA PERSONA

# L'importanza di reagire alla crisi: ecco la storia di un'azienda friulana

Nel momento storico difficile che stiamo affrontando, a causa dell'emergenza sanitaria per il Covid-19, molte aziende italiane hanno dovuto reagire e reinventarsi per non ritrovarsi costretti a chiudere e a costringere i propri dipendenti alla cassa integrazione. In alcuni casi, questo ha portato a dare vita a prodotti nuovi e innovativi dei quali la comunità può oggi beneficiare per proteggersi dal rischio di contagio.
È il caso dell'azienda Minini Plastic, con sede a pochi chilometri di distanza da Udine, da sempre in prima linea nella lavorazione delle materie plastiche.

**LA REALTÀ**
L'azienda Minini Plastic è radicata sul territorio friulano da molti anni. Qui si è sviluppata con costanza di anno in anno, aumentando il proprio numero di addetti e il livello di professionalità. Punto di forza dell'azienda, d'altra parte, è quello di puntare molto sul valore umano e sulle capacità dei propri collaboratori, mantenendo sempre vivo un rapporto sincero e familiare con tutti.
L'azienda è specializzata nella lavorazione delle materie plastiche per il mondo dell'industria: ad oggi serve svariati settori molto diversi tra loro ma sinergici per alcuni aspetti.
Nel dna aziendale c'è la volontà di essere partner strategici per tutti i propri clienti. Questi ultimi, infatti, cercano sempre più competenze che non si limitino al solo componente plastico, ma che comprendano una serie di altri servizi complementari.
Tra questi: la co-progettazione, sviluppando da basi matematiche il disegno del componente contestualizzato nel complesso del prodotto finale. Ma anche la realizzazione degli stampi che avviene internamente (anche a tutela della riservatezza delle informazioni), ovvero la produzione dei vari componenti plastici ai quali spesso si abbinano anche parti esterne che vengono gestite dalla rete fidelizzata di partner.
Per arrivare poi al prodotto imballato e codificato per il cliente finale che lo immette direttamente sul mercato.

> **L'impresa ha salvaguardato il lavoro dei dipendenti, che si sono subito messi in gioco**

PROTEZIONE DA TAVOLO

SEPARATORE DA TERRA

**L'IDEA**
Come tutti, l'azienda nell'ultimo periodo si è trovata travolta da una situazione di emergenza, nella quale molti dei clienti consolidati si sono trovati in sofferenza economica senza una previsione certa di quando poter tornare in attività. La direzione ha deciso quindi di reagire e ha preso un'importante decisione.
Per prima cosa è stata sanificata l'azienda e sono state impartite le regole con un protocollo di gestione della sicurezza per tutto il personale, agevolati anche dal fatto che gli operatori lavorano distanziati e in autonomia.
Subito dopo si è pensato ai dipendenti, per i quali è stata sottoscritta una polizza assicurativa, e tutto il personale è stato sostenuto economicamente con stipendio pieno, così come tutti i fornitori, piccoli e grandi, sono stati pagati.
La squadra, d'altro canto, ha risposto con entusiasmo e le varie competenze hanno permesso all'azienda di reinventarsi producendo da subito nuovi articoli specificatamente volti al momento con un catalogo dedicato alla fornitura di serie e un sito per la vendita online.
Con la vendita di prodotti di sicurezza certificati, l'azienda non solo ha contribuito al bisogno attuale, ma ha potuto generare un nuovo volume di affari, non di certo tale da garantire il normale fabbisogno economico dell'azienda, ma almeno quasi sufficiente per evitare la cassa integrazione e per avere oltre 40 persone al lavoro.

**IL SUCCESSO**

## Le sinergie che portano al risultato

**La richiesta di dispositivi di protezione oggi è molto alta a livello nazionale, tanto che manca la materia prima, soggetta a forte speculazione, così come mancano disposizioni precise e norme che diano parametri certi alle varie attività. Non potendo fare nulla dal punto di vista normativo, l'azienda Minini Plastic ha attivato canali di approvvigionamento nel mondo, oltre ad aver sostenuto tecnicamente collaborazioni con fornitori fino a ieri specializzati in altre tipologie di prodotto. Unendo gli sforzi e con soddisfazione l'azienda ha ottenuto il risultato che oggi le permette di disporre di buone quantità di materia prima a costi sostenibili.**
**Grazie a queste sinergie tra aziende e con grande spirito di altruismo, alcuni clienti, che fino a ieri venivano serviti dalla Minini Plastic per apparati molto diversi, hanno apprezzato e si sono riforniti dei nuovi prodotti. Due esempi sono la Chinesport spa di Udine, un'azienda leader in Europa del settore sanitario, la Oro Caffè, un'azienda di rilievo nel settore della ristorazione.**

COLONNINA IGIENIZZANTE

SCORCIO DI PRODUZIONE

› IL MERCATO

## Una clientela variegata in Italia e in Europa

Il mercato di riferimento della Minini Plastic spazia per circa il 60% sul mercato nazionale e per un 40%, in crescita, sul mercato estero, principalmente europeo. Tra i clienti troviamo l'industria legata all'automotive delle macchine movimento terra, quella del settore ferroviario, del freddo, del camper caravan, sanitario, navale, ma anche dell'arredamento, del design, del lighting e display, del contract e del food.
Una moltitudine di settori che hanno permesso di assorbire le oscillazioni del mercato, ma soprattutto hanno dato modo di sviluppare all'interno una serie di know-how molto diversi tra loro e allo stesso tempo simili nella risoluzione dei problemi e nella ricerca delle soluzioni migliori. Per avere massima flessibilità in un mercato sempre più esigente, l'azienda ha fatto costanti investimenti in attrezzature sempre più sofisticate.

**SUL PORTALE WWW.PRESICO.SHOP**

## Protezioni per la persona e sui luoghi di lavoro

L'azienda Minini Plastic ha recentemente avviato un e-commerce: www.presico.shop. Questo negozio online si occupa della vendita di presidi e protezioni per la sicurezza della persona e dei luoghi di lavoro. Vengono qui venduti prodotti certificati CE e, secondo il DPR, anche attraverso INAIL (è il caso ad esempio della maschera facciale in classe 1). Tra gli articoli è possibile acquistare un tappeto igienizzante, ideale per disinfettare le suole delle scarpe in ingresso dei locali, oltre a tutte le varie protezioni in plexiglass e le ormai indispensabili colonnine con gel igienizzante.
Sul sito è possibile scaricare la brochure nella quale sono presenti tutte le informazioni necessarie sui vari articoli messi in vendita. Per grandi ordini, inoltre, la spedizione è completamente gratuita.

VISIERA EN166CE

## L'emergenza coronavirus: Istria, Quarnero e Dalmazia

IL MONUMENTO

# L'Arena di Pola resta chiusa in attesa delle regole anti-Covid

Si punta alla riapertura a giugno ma gli ingressi contingentati porteranno a un forte calo di incassi. Ok al Festival del cinema a luglio, con spettatori limitati

Una veduta dall'alto dell'Arena di Pola, il monumento più rappresentativo della città

POLA

La Fase 3 in Croazia è partita ma l'Arena di Pola, il simbolo della città e il più importante monumento dell'antichità romana nel Paese, resta chiusa a tempo indeterminato non soltanto per quanto riguarda gli eventi culturali, ma anche per le normali visite. Il comando della Protezione civile non ha infatti dato per il momento disco verde alle visite in comitiva, perché vanno comunque evitati gli assembramenti e occorre attendere le linee guida che verranno emanate. Senza contare che con il turismo di fatto ancora bloccato non ci sono visitatori: tenere aperto l'anfiteatro soltanto per qualche sparuto visitatore in arrivo dalla Croazia interna risulterebbe dunque antieconomico.

Non era mai successo, a memoria d'uomo, che l'Arena fosse chiusa al pubblico in maggio, considerato il mese del turismo culturale, e che ha sempre portato in cassa proventi consistenti dalla vendita dei biglietti. Lo scorso anno i visitatori erano stati circa 430.000 con un incasso complessivo di oltre 2,2 milioni di euro, considerato che il prezzo del biglietto è di 5,2 euro. Va anche considerato poi che l'Arena è uno dei pochi monumenti in Croazia che si autofinanzia con gli incassi. Visto che la chiusura del monumento è stata decretata a marzo, alla fine della stagione invernale in cui tradizionalmente gli ingressi sono al livello minimo, le perdite finanziarie per il Museo archeologico dell'Istria che gestisce l'Arena sono quantificabili in centinaia di migliaia di euro.

Per la riapertura, come detto, non vi sono certezze: «Stiamo seguendo le disposizioni della Protezione civile e gli sviluppi del settore turistico - dice il direttore dell'ente museale Darko Komso - solo la vera ripresa del flusso turistico infatti rimedierà in parte a questa penosa situazione, e spero che questo avvenga a giugno». Certo, l'allentamento del regime confinario permette ai cittadini sloveni di calarsi in Istria senza sottostare a quarantena e autoisolamento, se proprietari di beni mobili e immobili in Croazia, ma non si tratta di una categoria di persone determinante per innalzare il numero delle visite all'Arena. Comunque fiducioso in una riapertura il prossimo mese, Komso resta in attesa delle misure di tutela igienico-sanitaria che gli epidemiologi delineeranno: i mesi più intensi per le visite sono luglio e agosto, con circa 80 mila ingressi per mese, un risultato che sicuramente non verrà ripetuto quest'anno a causa degli ingressi contingentati che si tradurranno - sempre che i turisti arrivino - in cifre molto minori.

Negli ultimi ani poi a incidere sul numero totale degli ingressi all'Arena - e dunque sugli incassi - erano i sempre più frequenti spettacoli dei "gladiatori", che esercitano un forte richiamo specie tra i villeggianti della Germania, Austria, Olanda e paesi nordici. Al momento rimane un'incognita se e in che misura questi spettacoli verranno allestiti. Rimane confermato invece il Festival del cinema all'Arena di Pola il prossimo luglio, ma con un numero limitato di spettatori. —

P.R.



LA CAMPAGNA

# Abbazia, il turismo cerca di ricominciare con la «sfida al 19»

ABBAZIA

Se la pandemia ha messo in ginocchio il turismo, Abbazia prova a ripartire con "19 giorni di sfida al coronavirus", cui hanno aderito una sessantina di ristoranti, locali vari, pasticcerie e alberghi che fino all'1 giugno praticheranno sconti del 19%, numero simbolico naturalmente, nel segno di Covid-19. La campagna è partita con l'avvio della Fase 3 che in Croazia ha portato alla riapertura di quasi tutte le attività, in attesa di clienti che per ora scarseggiano. «Dopo una sessantina di giorni di chiusura - commenta la direttrice dell'Assoturistica di Abbazia, Suzi Petričić - tutti assieme abbiamo voluto dare un segnale di disponibilità verso la clientela». Vi hanno aderito gli hotel già aperti: sono dieci ad Abbazia e dintorni, gli altri dovrebbero tornare in attività a inizio giugno.

Quella della città della riviera (uno scorcio nella foto da novilist.hr) è in Croazia una iniziativa per ora unica. Albergatori e ristoratori altrove stanno approntando i piani per la stagione estiva. Le maggiori società alberghiere in Croazia hanno fatto sapere che per ora non si prevedono ribassi. Dice Ivan Pokrajčić, dalla direzione di Sunce Hoteli (11 alberghi, un campeggio, un villaggio turistico, per un totale di tremila posti letto): «Non riusciamo ancora a comprendere l'evolversi della situazione. Siamo propensi ad aprire intanto un minore numero di strutture e a mantenere inalterati i prezzi. Eventuali ribassi delle tariffe avrebbero conseguenze devastanti a lungo termine». Per il colosso rovignese Maistra è inutile parlare adesso di quello che avverrà prossimamente: «Stiamo seguendo attentamente le conseguenze della pandemia. Nessun panico, ma c'è anche la sensazione che abbassare i prezzi - fanno sapere da Maistra - regalerebbe qualche soddisfazione di corto respiro». Maistra conferma le previsioni di una ripartenza «vera e propria nella seconda metà dell'anno». La più rilevante azienda alberghiera in Croazia, Valamar Riviera, si dice invece impegnata «nell'attuare misure che tutelino la salute delle persone la conservazione dei posti di lavoro e la continuità della nostra gestione».

La gran maggioranza degli affittacamere ha reso noto a sua volta di non avere l'intenzione di far scendere le tariffe di soggiorno e servizi. Queste almeno le dichiarazioni degli interpellati, che dovranno poi fare i conti con l'andamento della stagione: sono 65 mila attività che costituiscono un totale di 450 mila posti letto, la metà della capacità ricettiva del Paese. —

A.M.



La direttrice: «Ma occorre ripartire a luglio»

# E l'aeroporto istriano prova a restare a galla

POLA

L'aeroporto di Pola prova a ripartire, con i primi collegamenti che vengono annunciati. A partire da quello low cost di Ryanair, che farà rotta sullo scalo a partire da luglio collegandolo con Londra, Bruxelles e Berlino. Oltre che su Pola, la compagnia irlandese opererà su Fiume, Zara, Spalato e Ragusa–Dubrovnik.

L'aeroporto di Pola ARCHIVIO

Anche Eurowings ha annunciato che il 20 giugno partiranno i voli da Düsseldorf per Pola, ferma restando la conferma dell'annunciata apertura dei confini tedeschi e dunque il permanere di un'evoluzione positiva del quadro sanitario alla pandemia. «La sensazione - ha riassunto al quotidiano Glas Istre la direttrice facente funzione dell'Aeroporto istriano di Pola, Nina Vojnić - è che stiamo tutti giocando alla lotteria sperando nella vincita». In ogni caso la direzione dello scalo ha già avviato i contatti con tutte le compagnie con cui aveva collaborato negli anni scorsi.

Allo scalo istriano però al momento tutto è fermo, l'aeroporto non è ancora inserito nel traffico nazionale riavviato tra Zagabria, Spalato e Ragusa e lo sarà solo con il 31 maggio, giorno in cui atterrerà il primo aereo della compagnia di bandiera Croatia Airlines dopo la sosta forzata per la pandemia. E si stanno accumulando le perdite di gestione che a fine anno potrebbero superare i 5 milioni di euro. «Purtroppo - spiega Vojnić - siamo esclusi dal pacchetto delle misure governative a tutela dei posti di lavoro, perché la quota di proprietà dello scalo in mano allo Stato supera il 20%. In ogni caso al momento escludiamo tagli del personale e confidiamo di riuscire a rimanere a galla, a patto che i voli riprendano il primo luglio». —

P.R.



16-05-2017 16-05-2020

**Gabriella Farabegoli Luccio**

RICCARDO con VITTORE e CHIARA la ricordano a quanti le hanno voluto bene.

Trieste, 16 maggio 2020

2003 2020

Con tanto amore e rimpianto ANNAMARIA ricorda il suo amatissimo marito

**Paolo Gregori**

Trieste, 16 maggio 2020

L'emergenza coronavirus: la situazione nei Balcani

# Slovenia apripista: via lo stato di pandemia Confini aperti a tutti i cittadini europei

Niente isolamento per chi entra, controlli sanitari saltuari ai 9 valichi attivi. Ma al ritorno in Italia resta per ora la quarantena

Stefano Giantin / LUBIANA

Meno di trenta ammalati ancora ricoverati in ospedale, sette in terapia intensiva, ieri un unico nuovo caso di contagio. I numeri permettono di tirare un sospiro di sollievo. E di prendere decisioni importanti. Lo sono sicuramente quelle assunte dal governo di Lubiana giovedì, poco prima della mezzanotte. Il governo ha formalmente revocato lo stato di epidemia da Covid-19, prima nazione Ue a fare il grande passo "addolcendo" al contempo le regole d'ingresso nel Paese per i cittadini Ue. «La Slovenia ha domato l'epidemia negli ultimi due mesi» e ora «vanta il miglior quadro epidemiologico in Europa», ha assicurato il premier sloveno Janez Janša, gettando le basi per le ultime attenuate misure.

Cosa cambia? La revoca dello stato d'epidemia non significa affatto un liberi tutti. Dato che il rischio di diffusione del virus persiste, gran parte delle misure restrittive principali in territorio sloveno rimarranno in vigore almeno fino al 31 maggio, ha chiarito l'esecutivo di Lubiana. Tra esse, il divieto di assembramenti con più di 50 persone, isolamento dei pazienti, quarantena per chi è stato in contatto con contagiati, il distanziamento sociale, ma anche l'uso di mascherine negli spazi pubblici chiusi, mentre alcuni centri commerciali e hotel riapriranno lunedì, il calcio forse a fine maggio. Ad allentarsi sono state invece, già da ieri, le maglie per entrare in Slovenia dall'estero, ora regolate da un nuovo decreto già pubblicato sulla Gazzetta ufficiale slovena. Il decreto stabilisce che oltre ai lavoratori transfrontalieri, come già previsto in passato, possano entrare liberamente in Slovenia - e senza più sottoporsi alla quarantena di una settimana obbligatoria dall'11 aprile per chi si voleva fermare nel Paese per oltre 24 ore - tutte le persone che abbiano residenza permanente o temporanea in Paesi della Ue, provenienti da Austria, Italia e Ungheria; e che non abbiano viaggiato negli ultimi 14 giorni in Stati extra-Ue.

Due agenti della polizia slovena al valico confinario di Fernetti, in una foto scattata da Andrea Lasorte lo scorso marzo

**Chi presenta sintomi riconducibili a Covid-19 potrà però essere respinto**

L'ingresso può avvenire, come oggi, attraverso valichi prestabiliti e con checkpoint sanitari attivi, come già da marzo. Quanto al confine italiano, i punti di controllo restano quelli attuali, ossia quelli stradali e autostradali di Sant'Andrea, Fernetti, Rabuiese e Pese. Quelli di Stupizza, Fusine, Predil, Gorizia (Via San Gabriele) e il valico di Vencò saranno accessibili solo in alcune ore della giornata per i lavoratori transfrontalieri, si legge sul nuovo decreto. Altri 19 valichi gestiranno i traffici con l'Austria, 5 con l'Ungheria; per la Croazia il decreto non indica particolari posti di controllo.

Tutti quanti entrano in Slovenia si vedranno consegnare dalla polizia opuscoli informativi sulla prevenzione dal contagio, approntati dall'Istituto nazionale per la salute pubblica sloveno (Nijz), ha detto il portavoce del governo, Jelko Kacin. Saltuariamente, ai posti di controllo «i servizi sanitari» potranno verificare «lo stato di salute delle persone che varcano il confine», chiariscono documenti resi pubblici ieri dalla nostra ambasciata a Lubiana. Chi dovesse manifestare sintomi tipici da Covid-19 potrebbe essere respinto alla frontiera, ha puntualizzato Lubiana. Regole diverse valgono per le persone di Paesi extra-Ue, che entrati in Slovenia dovranno sottoporsi nella maggior parte dei casi a quarantena di due settimane.

**In territorio sloveno almeno sino al 31 maggio in vigore le regole anti-contagio**

Questi i mutamenti sulla carta. In pratica, poco però cambia per i cittadini italiani – transfrontalieri esclusi – che volessero fare una scappata oltreconfine. Anche se la Slovenia non impone più l'obbligo di quarantena settimanale, in Italia restano valide - per ora - le regole sugli spostamenti previste dall'ultimo Dpcm. Leggi, chi da Trieste volesse domani andare a Sesana a fare benzina o un po' di shopping potrebbe certo farlo, ma dovrebbe poi sottoporsi a quarantena obbligatoria una volta rientrato a casa, come da regole in vigore in Italia, ricordano fonti istituzionali al Piccolo: almeno fino al 3 giugno, data in cui secondo il nuovo dpcm in arrivo Roma punta ad aprire le frontiere. Lo stesso intanto vale per chi entra in Slovenia dall'Austria e poi torna in patria, ha specificato ieri il ministero degli Interni di Vienna, come riportato dall'agenzia France Presse. Anch'essi dovranno sottoporsi a due settimane di isolamento. —



LA SENATRICE

## Rojc: transiti più facili anche per gli studenti

**Da lunedì «agli studenti italiani che frequentano le scuole in Slovenia si applicherà la disciplina dei lavoratori transfrontalieri e per loro sarà possibile attraversare il confine senza dover poi sottostare alla quarantena». Lo rende noto la senatrice del Pd Tatjana Rojc. «Per evitare confusioni e frenare voci incontrollate - così Rojc - ho ottenuto dal prefetto di Trieste la conferma che bambini e ragazzi potranno attraversare il confine senza problemi, assieme a genitori e accompagnatori, e senza avere problemi nemmeno al rientro». «La situazione si sta normalizzando e - aggiunge Rojc - stiamo lavorando in vista del 31 maggio, quando sarà possibile spostarsi liberamente tra una regione e l'altra. Al Viminale la questione del confine italo-sloveno è ben presente, anche per analogia con le problematiche di quello italo svizzero». Con la libera circolazione tra le regioni, chiude Rojc, «si parlerà anche di come facilitare il transito al confine italo sloveno».**

**Intanto il deputato di Forza Italia Guido Germano Pettarin chiede al premier Giuseppe Conte «e ai ministri competenti, Boccia e Di Maio, di inserire nel nuovo provvedimento atteso per regolare da lunedì gli spostamenti sul territorio nazionale anche misure chiare per governare la situazione in continuo sviluppo al confine con la Slovenia»; «è indispensabile una normativa più uniforme possibile tra Fvg e Slovenia, almeno lungo i territori contermini al confine sloveno».**

Annunciato al vertice straordinario

## Ince, un tavolo dedicato alla circolazione nell'area

IL VERTICE

«Rilanciare la cooperazione regionale per affrontare nel modo migliore l'emergenza Covid-19» senza lasciare nessuno indietro. Questo il tema al centro delle discussioni tenute ieri tra i primi ministri al summit straordinario dell'Iniziativa centro europea (Ince) tenuto in teleconferenza sotto la presidenza del Montenegro. Per l'Italia ha partecipato il sottosegretario agli Esteri Ivan Scalfarotto, che ha evidenziato l'importanza della cooperazione regionale nella lotta alla pandemia non solo nella gestione dell'emergenza sanitaria ma anche nella fase di ripresa delle attività economiche. Scalfarotto - si legge in una nota - ha ricordato l'importanza di salvaguardare il turismo, uno dei settori più colpiti dalla crisi, anche tramite una armonizzazione delle misure di riapertura delle frontiere.

Antonione alla teleconferenza

Regole comuni per i confini, insomma. Se ne parlerà - ha annunciato il segretario generale Ince Roberto Antonione in collegamento da Trieste, dove ha sede il Segretariato - nella prossima riunione della task force istituita da Ince con l'Oms: ci sarà da «individuare suggerimenti e linee guida volte a consentire una ripresa della libera circolazione delle persone all'interno dell'area Ince. È evidente - così Antonione - che le ripercussioni negative date dalla limitazione dei transiti confinari sia in ambito economico che turistico siano tra le priorità dell'agenda dei Governi». Oltre al premier montenegrino Marković, erano presenti i premier di Albania, Bulgaria, Croazia, Moldavia, Macedonia del Nord, Ucraina; per gli altri Paesi i ministri degli Esteri; presenti anche il Commissario Ue per l'allargamento Oliver Vàrhelyi, il direttore Oms per l'Europa Hans Kluge e il presidente della Bers Suma Chakrabarti. —

L'ANNUNCIO DEL PREMIER UNGHERESE

## Orbán: entro il mese basta poteri speciali

BELGRADO

Il premier ungherese, Viktor Orbán, ha annunciato la fine del controverso stato d'emergenza che gli aveva conferito poteri speciali per fronteggiare l'epidemia di Covid-19. «Ci aspettiamo che il governo, alla fine di maggio, possa restituire al Parlamento i poteri speciali che ha ricevuto a causa della pandemia», ha dichiarato ieri Orban nel corso della sua visita in Serbia.

La legislazione di emergenza, che è stata adottata dal Parlamento ungherese il 30 marzo, ha accordato al premier nazionalista pieni poteri di fatto permettendogli di governare per decreto, senza un preciso limite temporale fino alla dichiarazione del suo gabinetto della fine dello stato d'emergenza. Si è trattato di un'iniziativa bollata come autoritaria dai suoi detrattori e criticata anche dall'Ue. —

IL CASO ROMANO

# Silvia non era protetta Perquisita la onlus

I Ros sequestrano carte presso l'associazione Milele-Africa
Presto risentita la giovane liberata in Somalia dopo 18 mesi

Grazia Longo / ROMA

La piccola onlus marchigiana Africa Milele aveva predisposto tutte le misure di sicurezza per proteggere Silvia Romano? Il suo sequestro si sarebbe potuto evitare? Per verificare eventuali responsabilità, la procura di Roma sta indagando sull'associazione di volontariato di Fano e ha incaricato i carabinieri del Ros di perquisirne la sede.

Il blitz è avvenuto ieri mattina: i militari hanno sequestrato una mole di documenti cartacei e informatici. Sono stati copiati alcuni hard disk dei computer e il contenuto dei telefoni. L'obiettivo degli inquirenti è verificare le condizioni di salvaguardia della persona in cui si trovava la giovane volontaria al momento del rapimento, il 20 novembre 2018. Per 18 mesi, fino a sabato scorso, Silvia Romano è stata prigioniera dei terroristi somali di al Shababb, affiliati ad al Quaeda. Dal suo racconto, durante l'interrogatorio di domenica scorsa di fronte al pm Sergio Colaiocco e al colonnello dei Ros Marco Rosi, è infatti emerso che la giovane si sia sentita lanciata un po' allo sbaraglio, non adeguatamente protetta dall'Africa Milele, nel villaggio di Chakama, nel Kenya rurale a 80 chilometri da Malindi dov'era arrivata il 5 novembre 2018.

A parte il fatto che la onlus diretta da Lilian Sora non le aveva ancora stipulato il contratto per l'assicurazione, sono tanti gli aspetti da verificare, dalle registrazioni in ambasciata alle certificazioni delle autorità keniote.

Africa Milele non è neppure accreditata dall'Aics (Associazione italiana per la cooperazione e lo sviluppo), e non è iscritta ad alcuna delle federazioni che raggruppano la maggior parte delle Ong italiane. Ma il principale nodo da sciogliere per la procura di Roma è quello della sicurezza. Lilian Sora ha provato a difendersi: «Silvia non è stata mandata da sola a Chakama. È partita con due volontari e ad aspettarli c'era il mio compagno con un altro addetto alla sicurezza, entrambi masai». Gli uomini «dovevano rientrare a Malindi il 19 novembre e Silvia doveva andare con loro», ma ci fu un intoppo, la ragazza rimase sola a Chakama e il 20 venne sequestrata. Per approfondire Silvia verrà presto risentita dalla procura.

Silvia Romano all'arrivo a casa

Intanto, ha risposto su Facebook a un video-messaggio dei musulmani d'Italia che le hanno espresso solidarietà e affetto per la sua liberazione. La ragazza si è espressa con parole arabe mescolate a quelle italiane: «Assalamualaikum wa rahmatullahi, a tutti voi che Allah vi benedica per tutto questo affetto che mi state dimostrando. Grazie a Dio, grazie grazie! È bellissimo questo video, è un'emozione grande. Ciao fratelli! A presto in sa Allah!», ha commentato la giovane cooperante sotto il post del video pubblicato sulla pagina del sito d'informazione laluce.news.

Nel video oltre cinquanta musulmani, di diversa provenienza ed età, avevano inviato messaggi di solidarietà a «Silvia Aisha» per esprimerle vicinanza dopo i violenti attacchi subiti sui social e non solo. La parola più ricorrente è «Bentornata». —



NELLA NOTTE

Dopo l'esondazione del Seveso

# Nubifragio a Milano Esondano i fiumi Lambro e Seveso

MILANO

Bufera di vento e grandine l'altra notte a Milano dove un violento temporale ha provocato l'esondazione dei fiumi Lambro e Seveso. Numerosi gli allagamenti e centinaia le richieste di interventi ai Vigili del fuoco. Chiuse diverse stazioni della metropolitana e traffico in tilt in superficie a causa dello scroscio d'acqua, in poche ore ne è caduta più di un metro, e del crollo di molti alberi. Due poliziotti hanno salvato un uomo intrappolato all'interno della sua auto in un sottopassaggio completamente allagato di viale Sarca a Milano. Tantissimi i disagi con allagamenti nelle cantine e nei box, nei negozi e magazzini numerosi i blackout registrati. Le zone più in difficoltà sono state quelle a ridosso dei due corsi d'acqua: i quartieri di Niguarda e Lambrate. Nel primo, il Seveso ha fatto saltare i tombini creando delle vere e proprie "fontane" nelle strade. A nulla sono valse le vasche di contenimento realizzate negli anni a protezione della zona. La corrente d'acqua si è riversata per le vie trasformate in fiumi. —

Veneto

A FUOCO LA 3V SIGNA, SPECIALIZZATA IN COMPOSTI PER LA COSMESI

# Porto Marghera, esplode serbatoio Rogo nello stabilimento chimico

Due i feriti gravi, decine di pompieri da tutta la regione, altissima la colonna di fumo nero

Francesco Furlan / VENEZIA

*«Fabbrica nostra ragazzi, fabbrica nostra. È scoppiato il tk...non ho capito se il 2.1 o il 2.2... guarda guarda sta prendendo fuoco completamente la fabbrica ragazzi... ero in alto all'ultimo piano, ho visto il tk saltare per aria in mezzo alle fiamme e mi sono buttato giù per la marinara, sono vivo per miracolo fioi, c'era un uomo ustionato...mamma mia».*

È un audio messaggio inviato da un operaio nella chat dei colleghi a restituire l'immagine dell'inferno scoppiato con l'esplosione di un serbatoio poco prima delle 10.30 alla 3V Sigma, azienda chimica di Porto Marghera specializzata nella produzione di composti chimici per la cosmesi, 60 dipendenti che da un anno denunciano la carenza di sicurezza per gli operai dello stabilimento. Il bilancio racconta di due operai, dipendenti di un'azienda esterna di manutenzione, feriti gravi, ricoverati negli ospedali di Padova e Verona, e di altri due intossicati. E torna l'angoscia di una città che ancora non riesce a liberarsi dell'incubo peggiore, il rischio chimico affacciato alla laguna, costretta a chiudere porte e finestre, qualcuno mette stracci bagnati a coprire le fessure, altri non vanno al lavoro, facendo l'unica cosa che si può fare chiusi in casa, interrogando quella nuvola nera che si alza in cielo e si vede da tutta la città, aspettare che passi e che Dio ce la mandi buona anche questa volta. Ieri l'incidente si è fatto prima sentire, con un paio di scoppi, e poi vedere, con lingue di fuoco altissime e una densa colonna di fumo nero visibile da tutta la terraferma e dal centro storico. Se è ancora presto per stabilire le cause, è certo che le fiamme che hanno coinvolto i serbatoi di solventi a acque reflue hanno distrutto le linee produttive, un'area di 12 mila metri quadrati sui totali 70 mila dell'azienda. Due gli operai avvolti dalle fiamme, manutentori esterni che stavano lavorando a una nuova linea produttiva. Uno portato di corsa a Dolo da un collega, e poi trasferito al Centro Ustioni di Padova, e l'altro portato con l'elicottero all'ospedale di Verona. «Eravamo preoccupati, ci eravamo preparati per lavorare tutto il giorno», confiderà all'ora di pranzo, a incendio ormai sotto controllo, il vicecomandante dei vigili del fuoco, Giuseppe Costa, sollevato per aver contenuto in poco più di tre ore, grazie all'intervento di 90 pompieri da tutto il Veneto, un incendio che cominciava a far paura. E che faceva temere il peggio. Tanto da indurre, a metà mattinata a far scattare, d'intesa con la prefettura, il piano di emergenza esterno, con l'attivazione delle sirene a dare l'allarme. Scatta il piano e la zona viene isolata. Ed è il suono delle sirene a confermare l'allarme, mentre già foto e video dell'incendio girano sui telefonini di tutti. Alle 11.01 l'sms di allerta dell'Arpav: Incendio presso 3VSigma, sul posto Arpav e vigili del fuoco.

Lungo via Padania le auto incolonnate devono fare inversione all'altezza dell'incrocio con via della Tecnica. Da Sud la strada è bloccata all'altezza della rotonda della Romea. Deviati tutti gli autobus sull'asse tra Marghera e Malcontenta. Poco dopo le 11 in via Padana, fin dove è possibile spingersi prima della cintura di sicurezza intorno all'azienda, si vedono le nuvole nere spingersi verso Mestre e il centro storico di Venezia, l'aria è acre. Accorrono i rappresentanti sindacali, Marco Bello, tecnico impiantista e membro della Rsu per Femca Cisl, è smontato dal turno di notte ed è corso qui, dopo i primi messaggi ricevuti dai colleghi rimasti sotto choc. «Un disastro annunciato», si infuria, «l'ultima richiesta di incontro per chiedere più sicurezza è del 13 maggio, due giorni fa». L'arrivo di un mezzo dall'aeroporto di Treviso, con il suo getto di schiuma, soffoca l'incendio, verso l'una le fiamme tornano sotto controllo.

Alle 14 ecco di nuovo le sirene, dicono che è finita. Restano due feriti gravi, uno stabilimento divorato e collassato su se stesso, la rabbia degli operai, e l'incubo che la sirena torni a suonare. —



Vigili del fuoco al lavoro contro l'incendio; sotto, due immagini della colonna di fumo che si è levata

LE REAZIONI

## La rabbia dei sindacati: «Denunce tutte a vuoto»

VENEZIA

«Nulla è servito a evitare la tragedia», denunciano i sindacalisti della Femca Cisl di Venezia, Callegaro e Coco, ieri con gli operai, sconvolti, dall'incidente che ha distrutto la 3vSigma di Marghera. «Allibiti e inermi hanno visto sgretolarsi la loro sede di lavoro e piangono per il futuro». Da mesi denunce e segnalazioni si ripetevano. A giugno 2019 scrivevano: «Una azienda che investe del futuro deve investire sulla sicurezza». E: «Non possiamo aspettare che il destino faccia il suo corso». Allarmi che nel 2020 dovrebbero trovare immediata attenzione. Specie a Porto Marghera che da 18 anni convive con la grande paura, quella dell'incendio del Petrolchimico a pochi passi dagli impianti del fosgene, alla Dow Italia che ha segnato uno spartiacque per la gestione della sicurezza. «L'azienda non ha mai sottoscritto l'adesione al sistema Simage» dicono dall'Ente Zona industriale. Dal 1998 a Marghera Simage significa accordo tra le aziende a rischio rilevante di Marghera, vigili del fuoco e Arpav per la gestione delle emergenze. La fabbrica distrutta ieri sarebbe l'unica a non aderire, scegliendo un sistema autonomo. Può farlo: l'accordo è su base volontaria. «Ma siamo intervenuti comunque», dicono dall'ente zona. Dopo denunce, incontri in Prefettura, scioperi, diffide dell'azienda, la 3VSigma non esiste più: l'esplosione, poi l'incendio.

IL PREFETTO

# «Non ha funzionato il piano sicurezza interno»

Carlo Mion / MARGHERA

Sono da poco passate le 10, tre operai della General Montaggi srl di Milano, una ditta esterna che si occupa di manutenzione, stanno lavorando all'interno del capannone serbatoi della 3V Sigma, azienda di prodotti chimici ad alto rischio di via Malcontenta 1 a Marghera. Sono circondati da migliaia di litri di prodotti chimici di ogni gebere con loro, in zone diverse, ci sono altri 39 operai. I tre sono impegnati a tagliare un tubo delle condotte che trasportano i vari prodotti per essere lavorati. Non è chiaro, al momento, cosa sia successo. Ma ad un certo punto c'è stato un tremendo botto. Due dei tre operai esterni vengono investititi dalle fiamme dell'incendio che si sprigiona da uno dei serbatoi. Uno viene pure sbalzato a diversi metri dal punto dove si trovava. Il terzo rimane praticamente illeso.

Gli altri operai scappano fuori. Alcuni di loro soccorrono i feriti prima che il capannone si trasformi in un inferno. I prodotti chimici alimentano l'incendio che si propaga veloce. Una colonna di fumo nero e intenso inizia a salire alta e si veda da tutta la città e anche dalla Riviera del Brenta.

Scatta il piano di emergenza esterno come previsto dalla direttiva Seveso. Intervengono i vigili del fuoco e i primi soccorritori del Suem. È passato nemmeno un quarto ìotra dallo scoppio e le strade attorno alla zona venfono chiuse. I feriti sono G.A.B., 30 anni, romeno, di Correzzola (Padova) e P.S., indiano, 33 anni, residente a Terni, ricevono le prime cure. Sono gravi. Il primo ora è ricoverato nel reparto grandi ustionati dell'ospedale di Padova con il 25 per cento del corpo ustionato, sottoposto a ventilazione polmonare forzata. Il suo collega indiano viene trasportato con l'elicottero a Verona e ricoverato anche lui nel centro grandi ustionati dell'ospedale Maggiore di Borgo Trento. Le sue condizioni sono molto gravi.

Intanto a Malcontenta i vigili del fuoco iniziano la battaglia con il fuoco che ha invaso una buona parte dei 12mila metri quadri su cui si sviluppa l'azienda che ha sede legale a Milano. Le fiamme raggiungono anche i quaranta metri alimentate dal ento e dai prodotti chimici. La battaglia i vigili del fuoco la combattono con 90 uomini e mezzi arrivati da Mestre, Vicenza, San Donà, Mira, Padova e Treviso. Dall'aeroporto Canova viene inviato Aligator, il mezzo speciale che spara schiuma a centinaia di metri. A coordinare i pompieri il comandante provinciale di Venezia Giovanni Di Iorio.

Da una parte c'è la necessità di spegnere il fuoco dall'altra quella di abbassare la temperatura dei serbatoi non ancora intaccati dalle fiamme. La battaglia dura tre ore prima che anche l'ultima fiamma venga spenta. Poi sono continuate le operazioni di raffreddamento di quello che resta dello stabilimento: un ammasso di ferro contorto e piegato dal calore. Operazioni durate tutta la notte.

Le indagini dei vigili del fuoco inizieranno appena sarà possibile entrare in sicurezza nel capannone. Per il momento l'ipotesi più accreditata è che l'incendio sia scaturito dalle scintille provocate dal flessibile con il quale i tre operai stavano tagliando il tubo. Forse all'interno di quest'ultimo era rimasto del prodotto? Sul posto anche i carabinieri del Noe e della Compagnia di Mestre oltre ai tecnici dello Spisal. Un sopralluogo è stato fatto anche dal Procuratore Capo Bruno Cherchi. Aperta in Procura un'inchiesta, per ora senza indagati. Fondamentale sarà la relazione dello Spisal.

Inquietano le parole del Prefetto Vittorio Zappalorto: «Alla 3V non ha funzionato il piano di sicurezza interno. O non si sono accorti cosa stavano facendo o non avevano previsto una variabile legata a questo tipo di manutenzione. Sta di fatto che l'impianto anti-incendio dell'azienda non è entrato in funzione. Questo è inconcepibile. Ha funzionato il piano di emergenza esterno. Attendiamo l'esito degli accertamenti dei vigili del fuoco e poi decideremo i provvedimenti da prendere», conclude il Prefetto Zappalorto. —



IN FRIULI VENEZIA GIULIA

### Attivato il monitoraggio da parte dell'Arpa

**Ieri mattina agli abitanti del luogo dell'incidente la Protezione civile del Veneto ha rivolto l'invito a chiudere porte e finestre. Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, Arpa - ha fatto sapere l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro - ha spiegato che nelle ore dopo l'incendio i venti arrivavano «da Nord-Est nei bassi strati e da Sud-Est in quota, allontanando gli eventuali inquinanti emessi dal nostro territorio regionale». Il monitoraggio - ha fatto sapere Scoccimarro - era comunque destinato a proseguire fino a quando fosse stato ritenuto necessario.**

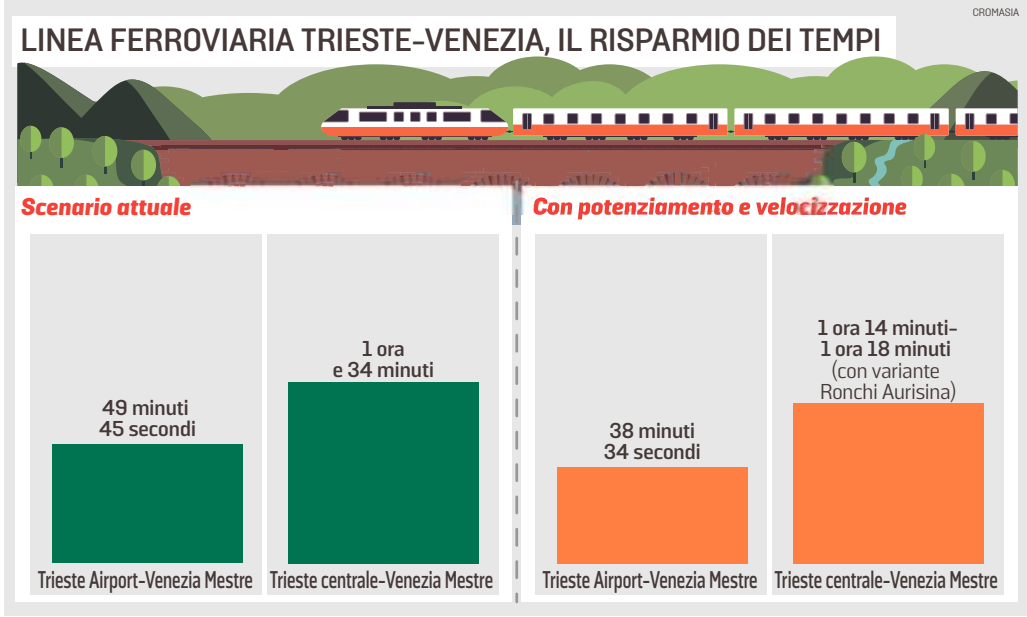
# ECONOMIA

# In treno a Venezia in un'ora e un quarto: la linea veloce sarà pronta nel 2031

Ecco il piano di Rfi che accelera i tempi soprattutto sulla tratta Ronchi-Mestre. Variante di 23 chilometri in galleria sul Carso

Marco Ballico / TRIESTE

Da un minimo di 7 a un massimo di 20 minuti. È il risparmio temporale che Rete Ferroviaria Italiana ha prospettato alla Regione nell'ambito del progetto di potenziamento e velocizzazione del collegamento ferroviario Trieste-Venezia, un'operazione da 1,8 miliardi, la metà dei quali per la Ronchi-Aurisina, con attivazione prevista nel 2031 e variante di 23 chilometri in Carso, quasi totalmente in galleria. La simulazione presentata a Palazzo in videoaudizione dai tecnici della società statale parte dalla situazione attuale per i treni a lunga percorrenza, un viaggio che dura 1 ora e 34 minuti da Trieste a Venezia-Mestre e che verrebbe ridotto di 7 minuti con lavori di potenziamento tecnologico, di 10 minuti con l'aggiunta della velocizzazione e di 16-20 minuti appunto con la variante di Ronchi-Aurisina.

In quest'ultimo scenario, spesi tutti i 1.800 milioni (di cui, al momento, risultano stanziati non più di 200), ci si metterebbe tra i 15 e i 19 minuti per arrivare a Ronchi e altri 59 fino a Mestre. Un totale di 1 ora e 14 minuti, meno di adesso, ma comunque non quell'ora di tempo o poco più che era stata prospettata dall'ad di Rfi Maurizio Gentile nel 2015, al via del progetto. Se il risparmio per quel che riguarda i treni regionali è di poco meno di 3 minuti rispetto a oggi (da 1 ora 10 minuti 33 secondi a 1 ora 7 minuti 40 secondi), è proprio la Ronchi-Mestre il collegamento in cui i lavori consentirebbero di migliorare decisamente il servizio per quel riguarda invece i mezzi ad alta velocità. Tra l'altro con costi molto inferiori, attorno a 800 milioni tra potenziamento tecnologico, soppressione di 23 passaggi a livello e le varianti di tracciato a Portogruaro, Latisana e sul fiume Isonzo. A cantieri chiusi, un treno no stop in partenza da Trieste Airport, con velocità fino a 200 chilometri orari (non la Tav, in sostanza) fermerebbe a Mestre dopo 42 minuti con il potenziamento tecnologico della linea e dopo 38 nel caso in cui si aggiungessero opere di velocizzazione, 11 minuti meno dei 49 minuti attuali.

I tempi di realizzazione? L'agenda di Rfi parla del 2023-24 per il potenziamento, del 2023-26 per l'eliminazione dei passaggi a livello e il nuovo Posto di movimento a San Donà di Piave, del 2029 per le tre varianti. Con il solo potenziamento, spiega Rfi, aumenterebbe la capacità della linea del 25% con riduzione del distanziamento treni da 8 a 6 minuti e garanzia di una cadenza di un treno regionale veloce, uno lento e uno ad alta velocità no stop all'ora. Quanto alla velocità si passerebbe da 150 a 200 km/h nei tratti di linea che presentano già un tracciato in rettifilo. Se poi si guarda anche alla variante Ronchi-Aurisina, già ritornata al centro del dibattito politico, ma che in realtà pare non volere nessuno, Rfi informa intanto che «sarà redatto un nuovo progetto di fattibilità tecnica economica sulla scorta degli esiti della Via del 2003 e del 2016 del progetto Av Ronchi-Trieste». Già disponibile inoltre «uno studio di fattibilità di un collegamento tra Trieste Airport e la stazione di Aurisina, che prevede un'interconnessione con l'attuale linea Aurisina-Bivio di Aurisina, per arrivare a Trieste centrale attraverso la linea storica». —



La fermata ferroviaria di Trieste Airport

I RIFLESSI SULL'AEROPORTO: MARANO VEDE LA SVOLTA

## Dubbi dei pentastellati sul nuovo tracciato

TRIESTE

Il più soddisfatto dello scenario prospettato da Rfi in direzione Veneto è il presidente di Trieste Airport Antonio Marano. Il risparmio di tempo con potenziamento e velocizzazione della linea esistente riguarda soprattutto il collegamento da Ronchi a Mestre, «un'opportunità straordinaria che la politica dovrebbe sposare da subito: ci sono tutti i motivi per fare in fretta e agganciare il nostro territorio all'alta velocità». Il polo intermodale «viene riconosciuto come snodo di tutte la modalità di trasporto. Tra l'altro senza che Rfi ci chieda investimenti, se non un adeguamento dell'accoglienza passeggeri. Il resto c'è già». La sollecitazione di Marano alla politica trova riscontro, ma con il distinguo sulla Ronchi-Trieste. Se anche il M5S spinge per realizzare nel più breve tempo possibile il potenziamento tecnologico della tratta, l'avvertimento del consigliere regionale Cristian Sergo è a farlo «affrontando con i territori percorsi partecipativi». Il nodo chiave è però la Ronchi-Aurisina. «Se la Regione nulla dice sul tema – incalza il grillino –, significa che è d'accordo. Al contrario, si dovrebbe prendere posizione in ogni sede contro un'opera già bocciata due volte dalla commissione di Via del ministero dell'Ambiente, che costerebbe un miliardo e senza i significativi risparmi di tempo prospettati». I pentastellati avevano pronta una mozione da far votare in Consiglio, ma Lega e Fi, «solo a parole sono contrari alla galleria in Carso. Di fronte al nostro testo, che abbiamo poi ritirato perché sarebbe stato stravolto, ci è stato proposto di sondare le intenzioni del governo e ribadito che ce lo chiede l'Europa. A conferma che la specialità regionale si tira in ballo solo quando comoda». All'attacco del centrodestra anche il Pd con Diego Moretti e Mariagrazia Santoro: «Sul tracciato dell'alta velocità ferroviaria Trieste-Venezia, la giunta Fedriga è rimasta assente». M.B.



IL GRUPPO TRIESTINO CONFERMA UN DIALOGO AVVIATO

## Fincantieri guarda a Thyssen per il super-polo della difesa

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Fincantieri e la tedesca ThyssenKrupp punterebbero a creare un campione delle navi militari da 3,4 miliardi di ricavi. La conferma è arrivata dal direttore generale Alberto Maestrini nella conference call con gli analisti dopo la pubblicazione dei conti trimestrali. Il top manager Fincantieri ha parlato di «una solida opportunità per parlare degli scenari del futuro del consolidamento in Europa»: «Abbiamo una cooperazione di lunga durata e di successo con ThissenKrupp per la costruzione di sottomarini per la Marina italiana», ha chiarito. Per il top manager «gli operatori europei non hanno la massa critica per competere con gli altri player internazionali e la creazione di sinergie finanziarie e operative è necessario per essere competitivi sull'export. Il consolidamento, inoltre, è un importante passo avanti per creare una difesa comune europea che garantirà ampi volumi che aiuteranno a contenere i costi dello sviluppo delle nostre industrie». Le grandi manovre fra i campioni della cantieristica europea sono cominciate da tempo anche per fronteggiare l'agguerrita concorrenza dei giganti asiatici. Secondo l'agenzia Reuters, che aveva anticipato i rumors sull'alleanza, Thyssenkrupp starebbe esplorando diverse opzioni strategiche che vanno da una joint venture 50-50 con Fincantieri alla creazione di un campione nazionale tramite la fusione tra Thyssenkrupp Marine Systems e i più piccoli rivali tedeschi Luerssen e German Naval Yards che si sono già "gemellati". In questo scenario si inserirebbe anche la joint venture tra Trieste e Naval Group, in attesa di ottenere il via libera dall'Ue per l'acquisizione di Chantiers de l'Atlantique. Ma su questo fronte tutto è fermo anche a causa della pandemia che ha cambiato le priorità a Bruxelles. —



MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

**IN ARRIVO**

| Nave | Provenienza | Ora |
|---|---|---|
| MSC TIA | DA ANCONA A RADA | ore 04.00 |
| SUNAID X | DA ANCONA A RADA | ore 07.30 |
| FRONT ANTARES | DA SIDI KERIR A RADA | ore 10.00 |
| ULUSOY-15 | DA CESME A ORM. 47 | ore 11.00 |
| METIN DADAYLI | DA CAPODISTRIA A CHARLIE 1 | ore 18.00 |
| EPHESUS SEAWAYS | DA ISTANBUL A ORM. 31 | ore 18.00 |
| MSC MARYLENA | DA CAPODISTRIA A RADA | ore 19.00 |

**IN PARTENZA**

| Nave | Destinazione | Ora |
|---|---|---|
| MANDO | DA RADA PER VENEZIA | ore 16.00 |
| K-STREAM | DA RADA PER VENEZIA | ore 16.00 |
| SUNAID X | DA RADA PER VENEZIA | ore 19.00 |
| ULUSOY-15 | DA ORM. 47 PER CESME | ore 20.00 |

**MOVIMENTI**

| Nave | Movimento | Ora |
|---|---|---|
| K-STREAM | DA RADA A MOLO VII | ore 06.00 |
| SUNAID X | DA RADA A MOLO VII | ore 07.30 |
| SEATRUST | DA RADA A SIOT3 | ore 13.00 |

## CESSIONE DEL CREDITO D'IMPOSTA

# SCONTO IMMEDIATO IN FATTURA DEL 65%

PAGHI SUBITO SOLO IL 35%

CLIMASSISTANCE
UNICO NEGOZIO UFFICIALE MITSUBISHI ELECTRIC
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

PROMOZIONE LANCIO

## KIRIGAMINE STYLE CON GAS R32

**5** anni di garanzia
su tutto il listino della linea Family

*Scopri condizioni e regolamento presso tutte le filiali Climassistance.*

ESEMPIO PROMOZIONE

## MODELLO BT25

*Fornitura e posa climatizzatore Mitsubishi Electric - modello BT25 con gas ecologico R32 ad alta efficienza energetica classe A++, adatto per superfici sino a 45 mq.*
***Tuo a soli 620,00 € IVA ed installazione standard inclusa* grazie alla Cessione del Credito d'imposta.***

** installazione standard per predisposizioni, sostituzioni o installazione spalla-spalla con 2 metri di collegamento (fori esclusi).*

**SCOPRI NEI NEGOZI UFFICIALI DI UDINE E TRIESTE SE IL TUO IMPIANTO RIENTRA NELLE TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE DALLA PROMOZIONE**

**Climassistance Srl** www.climassistance.it | info@climassistance.it
**UDINE** Viale Venezia, 337 . Tel. 0432 231021 | **TRIESTE** Via Milano, 4 . Tel. 040 764429

# MERCATI

**LEGENDA**
**AZIONI:** Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
**EURIBOR:** è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

## IL MERCATO AZIONARIO DEL 15-5-2020

| Azioni | Prezzo Chiusura | Var% Prez c. | Min. Anno | Max. Anno | Var% Anno | CapitAL. (Min€) |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **A** | | | | | | |
| Acea | 17 | 2,04 | 12,4 | 21,8 | -7,81 | 200835 |
| Acotel Group | 2,52 | - | 2 | 3,9 | -11,89 | 1816 |
| Acsm-Agam | 2,01 | -2,9 | 1,7 | 2,8 | 0,5 | 1802 |
| Adidas ag | 198,7 | 2,16 | 171 | 315,35 | -31,66 | 300 |
| Adv Micro Devices | 50,16 | 1,85 | 36,87 | 54,66 | 23,53 | 3976 |
| Aedes | 0,8 | - | 0,722 | 1,8 | -26,27 | 255454 |
| Aeffe | 0,948 | -1,66 | 0,77 | 2,03 | -52,46 | 273698 |
| Aegon | 2,09 | -0,33 | 1,6005 | 4,139 | -48,95 | 5290 |
| Aeroporto Marconi Bo. | 7,74 | 6,03 | 6,57 | 12,1 | -36,14 | 5340 |
| Ageas | 30,26 | 1,44 | 25,31 | 53,1 | -43,01 | 605 |
| Ahold Del | 22,46 | 0,9 | 18,494 | 23,79 | -1,27 | 47 |
| Air France Klm | 3,947 | 3,54 | 3,812 | 10,005 | -60,13 | 5370 |
| Air Liquide | 114,05 | - | 99,2 | 140,55 | -9,48 | -0 |
| Airbus | 49,485 | -1 | 48,82 | 139,12 | -62,06 | 3493 |
| Alerion | 4,81 | -0,41 | 3,09 | 6,02 | 56,17 | 7910 |
| Algowatt | 0,368 | -2,9 | 0,257 | 0,414 | -8,23 | 35117 |
| Alkemy | 5,04 | 2,86 | 3,91 | 8,86 | -42,73 | 11856 |
| Allianz | 146,06 | 2,07 | 120,5 | 231,8 | -33,31 | 6944 |
| Alphabet cl A | 1.247 | 0,97 | 967,4 | 1415,6 | 4,26 | 56 |
| Alphabet Classe C | 1.255 | 1,65 | 948,6 | 1414,2 | 4,86 | 1 |
| Amazon | 2.187 | -0,14 | 1523,8 | 2239 | 32,69 | 523 |
| Ambienthesis | 0,542 | -1,09 | 0,44 | 0,8 | 14,59 | 5200 |
| Amgen | 220,75 | -0,88 | 166,18 | 224,4 | 2,6 | 90 |
| Amplifon | 22,44 | 1,95 | 16,32 | 30,14 | -12,48 | 471559 |
| Anheuser-Busch | 36,5 | 2,04 | 30,34 | 75 | -50,62 | 705 |
| Anima Holding | 3,328 | 2,59 | 2,034 | 4,83 | -27,68 | 1711004 |
| Apple | 280 | -1,03 | 203,8 | 300,55 | 8,67 | 3552 |
| Aquafil | 3,18 | 0,16 | 2,7 | 6,56 | -49,52 | 118638 |
| Ascopiave | 3,38 | 2,42 | 2,72 | 4,61 | -11,4 | 86587 |
| ASML Holding | 270,5 | 3,05 | 189,16 | 292,5 | 2,31 | 20 |
| Astaldi | 0,519 | -0,95 | 0,3098 | 0,5825 | -7,24 | 76792 |
| Astm | 16,67 | 3,09 | 12,38 | 26,9 | -38,17 | 196847 |
| Atlantia | 13,415 | 1,05 | 9,82 | 23,03 | -35,47 | 1358319 |
| Autogrill | 4,114 | -0,87 | 3,406 | 9,825 | -55,91 | 533538 |
| Autos Meridionali | 20,5 | - | 18,1 | 30,7 | -32,57 | -0 |
| Avio | 13,6 | 0,29 | 10,06 | 15,54 | -1,88 | 88586 |
| Axa | 15,04 | 0,4 | 12,486 | 25,49 | -40,32 | 2890 |
| Azimut | 14,88 | -0,77 | 10,7 | 24,27 | -30,08 | 1693856 |
| A2a | 1,25 | - | 1 | 1,896 | -25,24 | 12859900 |
| **B** | | | | | | |
| B Carige | 0,0015 | - | 0,0015 | 0,0015 | -0 | -0 |
| B Carige Rsp | 50,5 | - | 50,5 | 50,5 | -0 | -0 |
| B Desio Bria Rnc | 2,24 | 3,7 | 2,1 | 2,88 | 2,75 | 5 |
| B Desio e Brianza | 2,35 | -3,29 | 2,35 | 3,23 | -7,48 | 1862 |
| B Ifis | 8,03 | -0,62 | 8,03 | 15,69 | -42,64 | 56440 |
| B Intermobiliare | 0,0902 | - | 0,0748 | 0,155 | -22,91 | 58818 |
| B M.Paschi Siena | 1,101 | -1,26 | 0,998 | 2,11 | -21,24 | 837725 |
| B P di Sondrio | 1,285 | -1,53 | 1,217 | 2,74 | -39,04 | 1043657 |
| B Profilo | 0,147 | - | 0,126 | 0,248 | -34,38 | 269930 |
| B Sardegna Rsp | 8,66 | -0,46 | 6,52 | 10,3 | -8,84 | 950 |
| B Sistema | 1,206 | - | 1 | 2,14 | -34,74 | 262178 |
| Banca Farmafactoring | 4,89 | 0,93 | 4,075 | 6,13 | -8,43 | 256228 |
| Banca Generali | 22,66 | 1,98 | 16,86 | 33 | -21,75 | 337527 |
| Banco Bpm | 1,1155 | -0,53 | 1,062 | 2,456 | -45 | 9330211 |
| Banco Santander | 1,88 | - | 1,88 | 3,945 | -49,87 | -0 |
| Basf | 42,555 | 0,01 | 39,5 | 68,26 | -38,31 | 1244 |
| Basicnet | 3,5 | - | 3,04 | 5,55 | -32,69 | 23980 |
| Bastogi | 0,862 | 1,65 | 0,812 | 1,17 | -20,55 | 7100 |
| Bayer | 56,7 | 1,72 | 47,405 | 78,18 | -20,85 | 3320 |
| BB Biotech | 60,6 | 1,17 | 43,95 | 63,3 | -0,66 | 9902 |
| BBVA | 2,6 | 4,08 | 2,498 | 5,311 | -48,41 | 39 |
| B&C Speakers | 8,24 | 0,24 | 7,5 | 14,6 | -41,35 | 2398 |
| Bca Finnat | 0,208 | -0,95 | 0,203 | 0,349 | -26,5 | 24828 |
| Bca Mediolanum | 5,385 | -2,27 | 4,078 | 9,115 | -39,19 | 1506901 |
| Be | 1,042 | 0,19 | 0,765 | 1,358 | -17,3 | 91193 |
| Beghelli | 0,178 | -0,28 | 0,146 | 0,25 | -17,59 | 22700 |
| Beiersdorf AG | 91,58 | - | 90,1 | 107,55 | -14,17 | -0 |
| B.F. | 3,78 | -0,53 | 2,71 | 3,96 | -2,83 | 157462 |
| Bialetti Industrie | 0,126 | -0,79 | 0,0958 | 0,1985 | -35,88 | 22810 |
| Biancamano | 0,234 | -0,43 | 0,182 | 0,297 | -0 | 74436 |
| Biesse | 7,87 | 4,79 | 7,1 | 18,52 | -47 | 202426 |
| Bioera | 0,562 | -1,4 | 0,388 | 0,701 | -15,35 | 1859 |
| Bmw | 46,545 | -2,23 | 37,43 | 74,66 | -36,26 | 5371 |
| Bnp Paribas | 26,46 | 0,57 | 24,615 | 54,16 | -49,9 | 7777 |
| Borgosesia | 0,388 | - | 0,37 | 0,53 | -16,74 | 3501 |
| Borgosesia Rsp | 0,9 | - | 0,9 | 1,39 | -34,31 | -0 |
| Bper Banca | 2,007 | -0,35 | 2,007 | 4,644 | -55,23 | 2404867 |
| Brembo | 6,635 | 0,84 | 5,91 | 11,17 | -40,01 | 333359 |
| Brioschi | 0,07 | -1,13 | 0,0632 | 0,1125 | -20,45 | 159763 |
| Brunello Cucinelli | 26,8 | 1,13 | 23,8 | 38,54 | -15,08 | 60542 |
| Buzzi Unicem | 15,695 | -0,79 | 13,515 | 23,55 | -30,09 | 405513 |
| Buzzi Unicem Rsp | 9,08 | 1,11 | 7 | 14,16 | -34,39 | 125292 |
| **C** | | | | | | |
| Cairo Communication | 1,418 | 0,14 | 1,362 | 2,78 | -47,77 | 171022 |
| Caleffi | 0,74 | -1,33 | 0,67 | 1,27 | -39,34 | 4501 |
| Caltagirone | 2,19 | 0,46 | 1,9 | 3,14 | -24,48 | 1860 |
| Caltagirone Editore | 0,83 | - | 0,728 | 1,11 | -24,55 | -0 |
| Campari | 6,904 | -0,58 | 5,535 | 9,07 | -15,18 | 1985565 |
| Carel Industries | 14,2 | 5,19 | 8,84 | 14,3 | 2,45 | 23423 |
| Carraro | 1,392 | -0,57 | 1,06 | 2,225 | -37,3 | 26240 |
| Carrefour | 12,665 | - | 12,255 | 16,77 | -16,76 | -0 |
| Cattolica Assicurazioni | 4,52 | 0,49 | 4,15 | 7,5 | -37,83 | 220396 |
| Cellularline | 5 | 0,4 | 3,98 | 7,02 | -28,57 | 42681 |
| Cembre | 13,65 | 0,74 | 13,3 | 23,85 | -43,13 | 36052 |
| Cementir Holding | 5,55 | 2,78 | 4,3615 | 6,94 | -17,46 | 24528 |
| Centrale del Latte d'Italia | 2,5 | 1,21 | 1,785 | 2,61 | 3,31 | 17631 |
| Cerved Group | 6,08 | 1,08 | 4,794 | 9,68 | -30,07 | 459085 |
| Chl | 0,0046 | - | 0,0046 | 0,0046 | -0 | -0 |
| Cia | 0,109 | 10,1 | 0,0828 | 0,127 | -9,17 | 292518 |
| Cir | 0,3785 | 0,13 | 0,378 | 0,597 | -30,93 | 1205437 |
| Class Editori | 0,114 | 1,33 | 0,076 | 0,201 | -35,96 | 6491 |
| Cnh Industrial | 5,088 | 0,67 | 4,8 | 10,065 | -48,03 | 3398497 |
| Coima Res | 6,16 | 0,98 | 5,64 | 9,48 | -30,16 | 14593 |
| Commerzbank | 2,88 | -2,14 | 2,88 | 6,748 | -47,73 | 4213 |
| Conafi | 0,309 | -3,44 | 0,258 | 0,338 | 1,31 | 48423 |
| Continental AG | 74,8 | 5,56 | 54 | 120,06 | -34,96 | 167 |
| Cose Belle D'Italia | 0,188 | - | 0,1635 | 0,351 | -45,98 | -0 |
| Covivio | 50,65 | -5,59 | 41 | 111,3 | -50,92 | 746 |
| Cr Valtellinese | 0,0419 | 0,72 | 0,0365 | 0,094 | -41,15 | 6408457 |
| Credem | 4,18 | -1,3 | 3,585 | 5,42 | -19,46 | 65330 |
| Credit Agricole | 6,86 | 3,16 | 6,072 | 13,66 | -47,03 | 1551 |
| Csp International | 0,37 | 0,82 | 0,353 | 0,612 | -38,74 | 2941 |
| **D** | | | | | | |
| Daimler | 27,825 | 0,52 | 21,78 | 50,08 | -43,87 | 5619 |
| D'Amico | 0,0997 | -2,25 | 0,0662 | 0,1532 | -27,96 | 1454425 |
| Danieli & C | 11,22 | 4,08 | 8,54 | 16,92 | -31,5 | 11668 |
| Danieli & C Rsp | 6,24 | 2,13 | 5,55 | 10,32 | -38,22 | 26480 |
| Danone | 60,76 | 1,57 | 53,22 | 74,34 | -18,25 | 30 |
| Datalogic | 10,87 | -0,09 | 9 | 17,41 | -35,57 | 59487 |
| Dea Capital | 1,276 | 1,75 | 0,97 | 1,49 | -12,6 | 57010 |
| De'Longhi | 17,1 | 1,12 | 11,43 | 19,1 | -9,28 | 76364 |
| Deutsche Bank | 5,92 | -2,81 | 4,904 | 10,25 | -14,33 | 14803 |
| Deutsche Borse AG | 146,35 | - | 101,75 | 151,25 | 5,44 | -0 |
| Deutsche Lufthansa AG | 7,494 | -2,75 | 7,24 | 16,775 | -54,55 | 14894 |
| Deutsche Post AG | 26,76 | 2,92 | 19,336 | 34,39 | -22,13 | 618 |
| Deutsche Telekom | 13,695 | 0,11 | 10,8 | 16,716 | -6,87 | 1880 |
| Diasorin | 184,2 | 4,07 | 101 | 184,2 | 59,62 | 355559 |
| Digital Bros | 15,46 | 3,07 | 8,5 | 15,46 | 23,88 | 121418 |
| doValue | 5,89 | 1,55 | 4,92 | 12,62 | -52,11 | 107690 |
| **E** | | | | | | |
| Edison Rsp | 0,884 | 2,08 | 0,83 | 1,155 | -14,17 | 143966 |
| Eems | 0,0876 | 1,86 | 0,062 | 0,162 | 51,56 | 108840 |
| El En | 18,22 | -0,11 | 13,9 | 33,48 | -44,85 | 47858 |
| Elica | 2,94 | 2,62 | 1,956 | 3,855 | -3,92 | 23456 |
| Emak | 0,568 | -1,39 | 0,568 | 0,941 | -37,72 | 166261 |
| Enav | 3,96 | 3,61 | 3,412 | 6,145 | -25,56 | 499285 |
| Enel | 5,761 | -2,09 | 5,226 | 8,566 | -18,54 | 31809323 |
| Enervit | 2,99 | -4,17 | 2,72 | 3,5 | -12,32 | 2850 |
| Engie | 9,492 | 3,29 | 8,74 | 16,69 | -34,92 | 5350 |
| Eni | 8,52 | 0,07 | 6,492 | 14,32 | -38,47 | 17786611 |
| E.On | 8,998 | 1,4 | 7,839 | 11,498 | -5,48 | 13866 |
| Eprice | 0,3235 | 1,73 | 0,152 | 0,501 | -35,56 | 394305 |
| Equita Group | 2,25 | 0,45 | 2,05 | 2,9 | -21,05 | 7440 |
| Erg | 17,33 | 0,81 | 13,89 | 23,22 | -9,83 | 204551 |
| Esprinet | 3,88 | -3 | 2,785 | 5,58 | -25,1 | 173640 |
| Essilorluxottica | 107,3 | -0,51 | 93,26 | 144,65 | -20,69 | 909 |
| Eukedos | 0,8 | -6,43 | 0,79 | 1 | -21,57 | 3618 |
| Eurotech | 5,85 | -3,15 | 4,2 | 8,76 | -30,6 | 701120 |
| Evonik Industries AG | 18,4 | - | 16,63 | 26,93 | -31,67 | -0 |
| Exor | 43,19 | 3,13 | 35,68 | 75,76 | -37,48 | 519262 |
| Exprivia | 0,69 | 1,77 | 0,507 | 0,852 | -16,97 | 10900 |
| **F** | | | | | | |
| Facebook | 190,3 | 0,75 | 132,96 | 201,25 | 3,76 | 436 |
| Falck Renewables | 4,43 | 1,14 | 3,404 | 6,185 | -6,93 | 749504 |
| Ferrari | 144,9 | 1,9 | 115,9 | 167,2 | -2,03 | 368876 |
| Fiat Chrysler | 7,203 | 0,49 | 5,806 | 13,356 | -45,41 | 7457425 |
| Fidia | 3 | -1,32 | 2,22 | 4,065 | -21,05 | 35293 |
| Fiera Milano | 2,925 | -1,18 | 2,24 | 6,54 | -46,62 | 419779 |
| Fila | 7,38 | -1,86 | 6,52 | 14,5 | -48,61 | 38571 |
| Fincantieri | 0,6935 | 1,69 | 0,4224 | 0,92 | -24,7 | 2240739 |
| FinecoBank | 10,06 | 1,39 | 6,918 | 11,74 | -5,89 | 2307002 |
| Fnm | 0,41 | 1,74 | 0,351 | 0,857 | -41,18 | 222990 |
| Fresenius M Care AG | 73 | - | 56,1 | 77,84 | 8,63 | -0 |
| Fresenius SE & Co. KGaA | 38,38 | -0,7 | 25,93 | 50,48 | -22,43 | 1 |
| Fullsix | 0,562 | -3,1 | 0,485 | 0,76 | -19,25 | 1208 |
| **G** | | | | | | |
| Gabetti | 0,304 | -1,62 | 0,24 | 0,418 | 5,19 | 36220 |
| Garofalo Health Care | 4,75 | 6,98 | 3,705 | 6,08 | -17,53 | 37627 |
| Gas Plus | 1,76 | 3,23 | 1,355 | 2,45 | -27,27 | 21164 |
| Gedi Gruppo Editoriale | 0,46 | - | 0,408 | 0,46 | 0,66 | 326024 |
| Gefran | 4,76 | -2,86 | 3,7 | 6,88 | -30,21 | 19740 |
| Generali | 12,56 | 1,25 | 10,385 | 18,88 | -31,72 | 6258175 |
| Geox | 0,69 | -3,5 | 0,489 | 1,19 | -41,62 | 179888 |
| Gequity | 0,0274 | -4,2 | 0,0222 | 0,041 | -8,05 | 238398 |
| Giglio group | 3,09 | -4,63 | 1,485 | 3,82 | 9,19 | 521670 |
| Gilead Sciences | 70,47 | -0,18 | 56,4 | 76,97 | 19,12 | 1638 |
| Gpi | 7,2 | 0,56 | 4,9 | 7,98 | -11,11 | 2730 |
| Guala Closures | 6,38 | 0,47 | 4,65 | 7,76 | -12,36 | 4057 |
| **H** | | | | | | |
| Heidelberger Cement AG | 39,75 | 2,03 | 29,4 | 66,38 | -38,83 | 557 |
| Henkel KGaA Vz | 77 | 0,86 | 64,6 | 96,26 | -16,49 | 2 |
| Hera | 3,09 | -0,52 | 2,786 | 4,462 | -20,77 | 2782934 |
| **I** | | | | | | |
| I Grandi Viaggi | 0,734 | -0,81 | 0,6 | 1,365 | -43,75 | 7198 |
| Iberdrola | 8,552 | -3,06 | 8,09 | 11,275 | -8,06 | 330 |
| Igd | 3,23 | 0,31 | 3,22 | 6,39 | -47,9 | 123243 |
| Il Sole 24 Ore | 0,445 | -0,11 | 0,434 | 0,7 | -32,98 | 21150 |
| Illimity Bank | 5,95 | 1,54 | 5,4 | 11,43 | -41,72 | 156499 |
| Ima | 54,7 | -1,88 | 41,98 | 69,35 | -14,66 | 34822 |
| Immsi | 0,3365 | 0,15 | 0,3055 | 0,608 | -40,12 | 164664 |
| Indel B | 12,8 | 1,19 | 11,7 | 21,8 | -41,01 | 683 |
| Inditex | 22,65 | -2,62 | 20,47 | 32,09 | -27,82 | 1070 |
| Infineon Technologies AG | 16,828 | -0,74 | 10,62 | 22,88 | -16,69 | 3460 |
| Ing Groep | 4,886 | 0,28 | 4,388 | 11,06 | -54,57 | 6058 |
| Intek Group | 0,209 | -0,48 | 0,1965 | 0,3145 | -32,03 | 160221 |
| Intek Group Rsp | 0,451 | 2,04 | 0,34 | 0,5 | 0,22 | 358942 |
| Intel | 52,8 | - | 43,775 | 62,81 | -0,88 | 907 |
| Interpump | 28 | 3,02 | 19,51 | 32,08 | -0,85 | 145505 |
| Intesa Sanpaolo | 1,3838 | 0,01 | 1,32 | 2,6035 | -41,08 | 97665720 |
| Inwit | 9,63 | -1,13 | 7,0751 | 11,07 | 17,17 | 876922 |
| Irce | 1,57 | 5,72 | 1,335 | 1,795 | -12,04 | 23814 |
| Iren | 2,138 | 1,04 | 1,77 | 3,106 | -22,59 | 1214388 |
| Isagro | 0,892 | 0,45 | 0,6 | 1,24 | -28,35 | 37240 |
| Isagro Azioni Sviluppo | 0,64 | 0,95 | 0,4 | 0,928 | -30,74 | 1600 |
| It Way | 0,928 | -5,11 | 0,29 | 1,345 | 49,68 | 106988 |
| Italgas | 5,05 | 2,43 | 4,112 | 6,294 | -7,24 | 3832249 |
| Italian Exhibition | 2,8 | -2,78 | 2,48 | 4,79 | -33,33 | 676 |
| Italiaonline Rsp | - | - | -0 | -0 | -0 | -0 |
| Italmobiliare | 25,85 | 1,37 | 21,5843 | 26,2 | 12,08 | 13041 |
| Ivs Group | 5,94 | 1,37 | 5,78 | 9,78 | -31,72 | 5343 |
| **J** | | | | | | |
| Juventus FC | 0,9312 | -1,98 | 0,545 | 1,2745 | -25,32 | 1260309 |
| **K** | | | | | | |
| Kering | 411 | -0,76 | 366,3 | 612,2 | -29,86 | 108 |
| K+S AG | 5,156 | 2,67 | 5,022 | 11,2 | -53,96 | 1041 |
| **L** | | | | | | |
| La Doria | 10,26 | -0,58 | 6,22 | 10,32 | 9,97 | 42197 |
| Landi Renzo | 0,59 | 9,67 | 0,368 | 0,93 | -34,66 | 1372339 |
| Lazio S.S. | 1,25 | 0,97 | 0,772 | 2 | -17,55 | 304711 |
| Leonardo | 5,35 | -2,19 | 4,59 | 11,82 | -48,8 | 4263607 |
| L'Oreal | 241,6 | 0,21 | 204,7 | 275,7 | -8,55 | 20 |
| Luve | 10,55 | 0,48 | 8,38 | 14,55 | -17,58 | 3619 |
| Lventure Group | 0,584 | 2,1 | 0,37 | 0,62 | -6,41 | 100790 |
| LVMH | 330,35 | 0,32 | 286,95 | 437,55 | -20,36 | 123 |
| **M** | | | | | | |
| Maire Tecnimont | 1,413 | -0,21 | 1,413 | 2,698 | -42,89 | 1286738 |
| Marr | 11,32 | -3,25 | 10,94 | 21,2 | -44,37 | 86311 |
| Massimo Zanetti Beverage | 3,69 | 2,79 | 3,38 | 5,98 | -37,03 | 25170 |
| Mediaset | 1,698 | -2,47 | 1,37 | 2,709 | -36,17 | 1180519 |
| Mediobanca | 4,886 | -0,47 | 4,172 | 10 | -50,21 | 3543160 |
| Merck KGaA | 103,55 | -2,86 | 80 | 125 | -0,91 | 102 |
| Micron Technology | 40,615 | -1,42 | 32,165 | 55,76 | -14,57 | 532 |
| Microsoft | 164,26 | 0,01 | 128,02 | 173,4 | 16,68 | 1527 |
| Mittel | 1,57 | - | 1,21 | 1,66 | -4,27 | -0 |
| Mittel Opa | - | - | -0 | -0 | -0 | -0 |
| Molmed | 0,488 | 0,21 | 0,256 | 0,5 | 32,25 | 1435471 |
| Moncler | 31,03 | -0,29 | 26 | 42,72 | -22,56 | 527888 |
| Mondadori | 1,008 | -2,89 | 1,008 | 2,1 | -51,07 | 987699 |
| Mondo TV | 1,926 | -0,93 | 1,11 | 2,7 | -19,41 | 679568 |
| Monrif | 0,1085 | 7,43 | 0,0932 | 0,1535 | -29,77 | 146568 |
| Munich RE | 178,1 | 2,18 | 148 | 282,1 | -32,97 | 62 |
| Mutuionline | 16,08 | 4,42 | 12,46 | 23,1 | -19,8 | 4876 |
| **N** | | | | | | |
| Nb Aurora | 10,604 | - | 10,604 | 11,962 | -11,35 | -0 |
| Netflix | 405,85 | 0,76 | 281 | 413 | 39,8 | 312 |
| Netweek | 0,092 | 2,45 | 0,0802 | 0,182 | -42,5 | 152860 |
| Newlat Food | 5,1 | -2,86 | 3,99 | 6,04 | -15,56 | 36671 |
| Nexi | 14,2 | 2,56 | 8,62 | 16,386 | 14,7 | 1908938 |
| Nokia Corporation | 3,1895 | 0,98 | 2,236 | 4,0815 | -3,41 | 23941 |
| Nova Re | 2,7 | 5,06 | 2,55 | 3,63 | -23,94 | 3450 |
| Nvidia | 295,5 | 2,43 | 181,04 | 298,8 | 42,1 | 920 |
| **O** | | | | | | |
| Olidata | 0,154 | - | 0,154 | 0,154 | -0 | -0 |
| Openjobmetis | 5,18 | 3,6 | 4,19 | 8,99 | -40,46 | 9701 |
| Orange | 10,28 | - | 9,306 | 13,52 | -21,83 | -0 |
| Orsero | 4,94 | 5,11 | 4,7 | 6,9 | -22,57 | 54691 |
| Ovs | 0,7255 | -0,62 | 0,622 | 2,012 | -63,83 | 1382672 |
| **P** | | | | | | |
| PanariaGroup | 0,85 | -0,35 | 0,628 | 1,592 | -44,73 | 117786 |
| Peugeot | 11,455 | -2,09 | 10,09 | 21,83 | -46,77 | 2550 |
| Philips | 37,895 | -0,28 | 31,32 | 45,665 | -13,14 | 7 |
| Piaggio | 1,845 | -1,81 | 1,432 | 2,86 | -32,86 | 1111848 |
| Pierrel | 0,168 | 1,2 | 0,1145 | 0,1895 | -2,89 | 195517 |
| Pininfarina | 1,025 | 0,49 | 0,93 | 1,74 | -37,19 | 24980 |
| Piovan | 3,85 | -1,28 | 3,32 | 6,07 | -34,3 | 6320 |
| Piquadro | 1,415 | 2,54 | 1,255 | 2,46 | -42,71 | 9200 |
| Pirelli & C | 3,597 | 0,28 | 3,058 | 5,346 | -30,02 | 3173757 |
| Piteco | 6,14 | - | 4,54 | 6,8 | -3,31 | 530 |
| Plc | 1,225 | - | 1,11 | 1,695 | -16,67 | 9 |
| Poligrafica S.Faustino | 5,36 | -4,29 | 5,15 | 7,85 | -25,03 | 10647 |
| Poligrafici Editoriale | 0,1325 | 1,92 | 0,107 | 0,1884 | -29,67 | 29890 |
| Poste Italiane | 7,186 | -1,7 | 6,144 | 11,51 | -28,99 | 3624142 |
| Powersoft Wt 10.21 | 0,9 | - | 0,51 | 1,0288 | 16,88 | -0 |
| Prima Industrie | 12,78 | 2,24 | 9,5 | 17,62 | -22,07 | 9063 |
| ProSiebenSat.1 Media SE | 10,19 | 0,74 | 5,954 | 13,94 | -26,9 | 810 |
| Prysmian | 17,69 | 0,37 | 13,955 | 24,71 | -17,68 | 861128 |
| Puma | 55,7 | - | 43 | 78,9 | -18,39 | -0 |
| **R** | | | | | | |
| Rai Way | 5,1 | -1,92 | 4,06 | 6,2 | -16,8 | 59578 |
| Ratti | 3,91 | -2,01 | 3,6 | 7,5 | -24,22 | 4826 |
| Rcs Mediagroup | 0,585 | -3,62 | 0,564 | 1,032 | -41,96 | 529455 |
| Recordati | 44,86 | 6,05 | 28,26 | 44,86 | 19,4 | 453628 |
| Recordati opa | - | - | -0 | -0 | -0 | -0 |
| Renault | 17,5 | 2,56 | 14,65 | 42,75 | -59 | 29699 |
| Reno De Medici | 0,635 | -0,94 | 0,37 | 0,84 | -22,84 | 56049 |
| Reply | 67,3 | 0,75 | 43,6 | 77,8 | -3,1 | 25714 |
| Repsol | 8,1 | 1,5 | 6,03 | 14,385 | -42,82 | 8580 |
| Restart | 0,4695 | -0,74 | 0,3955 | 0,76 | -25,24 | 15928 |
| Retelit | 1,548 | 0,65 | 1,156 | 1,67 | -2,64 | 80067 |
| Risanamento | 0,0632 | -0,94 | 0,0368 | 0,0932 | 69,89 | 11002808 |
| Roma A.S. | 0,3915 | 0,64 | 0,3395 | 0,672 | -42,43 | 61380 |
| Rosss | 0,555 | 2,78 | 0,52 | 0,84 | -6,72 | 8501 |
| Rwe | 27,54 | 2,38 | 20,8 | 34,35 | 1,18 | 6440 |
| **S** | | | | | | |
| Sabaf | 10,05 | -0,99 | 9,38 | 14,2 | -25 | 636 |
| Saes Getters | 20,5 | 1,99 | 15 | 31,15 | -32,45 | 24215 |
| Saes Getters Rsp | 14,8 | 0,68 | 11 | 19,8 | -22,72 | 11869 |
| Safilo Group | 0,698 | 1,82 | 0,577 | 1,152 | -37,34 | 64184 |
| Safran | 73,7 | 2,28 | 53,64 | 150 | -46,32 | 50 |
| Saint-Gobain | 23,34 | 2,55 | 16,998 | 36,64 | -36,3 | 300 |
| Saipem | 2,221 | -0,36 | 1,9505 | 4,495 | -49,01 | 5135859 |
| Saipem Rcv | 43 | - | 42 | 43 | 2,38 | -0 |
| Salini Impregilo | 1,269 | -0,86 | 0,692 | 1,653 | -20,93 | 390613 |
| Salini Impregilo Rsp | 5,55 | - | 4,98 | 6,7 | -9,76 | 400 |
| Salvatore Ferragamo | 10,43 | -1,23 | 9,562 | 19,395 | -44,37 | 289022 |
| Sanlorenzo | 12 | 1,23 | 9,757 | 17,5 | -24,88 | 15170 |
| Sanofi | 87,13 | -0,71 | 71,72 | 94,26 | -2,99 | 5319 |
| Sap | 104,48 | 1,61 | 84,44 | 128,9 | -12,95 | 42 |
| Saras | 0,77 | -3,63 | 0,7075 | 1,474 | -46,3 | 5226457 |
| Schneider Electric | 77,68 | -3,24 | 67,1 | 104,6 | -16,17 | 27 |
| Seri Industrial | 2,98 | 1,36 | 1,62 | 3,78 | 81,71 | 37109 |
| Servizi Italia | 2,45 | 2,08 | 1,955 | 3,22 | -18,06 | 104148 |
| Sesa | 45,1 | - | 30,5 | 56,5 | -5,35 | 5990 |
| Siemens | 86,61 | 3,64 | 60,13 | 118,52 | -25,85 | 820 |
| Sit | 4,22 | -0,47 | 4,1 | 7,1 | -40,56 | 2662 |
| Snam | 3,897 | -0,51 | 3,181 | 5,1 | -16,84 | 6210532 |
| Societe Generale | 11,786 | -1,7 | 11,786 | 32,025 | -61,99 | 11562 |
| Sogefi | 0,821 | -1,2 | 0,644 | 1,608 | -48,62 | 54511 |
| Sol | 9,42 | 0,86 | 8,1 | 10,54 | -10,29 | 22137 |
| Starbucks | 68,58 | 4,38 | 46,965 | 84,22 | -13,34 | 12 |
| Stefanel | 0,11 | - | 0,11 | 0,11 | -0 | -0 |
| Stefanel Rsp | 72,5 | - | 72,5 | 72,5 | -0 | -0 |
| STMicroelectronics | 21,62 | -2,92 | 13,96 | 29,35 | -9,8 | 2963287 |
| **T** | | | | | | |
| Tamburi | 5,72 | 1,78 | 4,545 | 7,33 | -16,13 | 56896 |
| Tas | 1,6 | - | 1,2 | 2,05 | -20,4 | 11500 |
| Techedge | 3,9 | -1,52 | 3,7 | 5,16 | -21,53 | 2800 |
| Technogym | 6,7 | 1,13 | 5,62 | 12,11 | -42,19 | 460507 |
| Telecom Italia | 0,3608 | 0,75 | 0,2938 | 0,5595 | -35,15 | 80980376 |
| Telecom Italia Rsp | 0,3645 | 2,1 | 0,307 | 0,5496 | -33,22 | 17931802 |
| Telefonica | 4,19 | 0,96 | 3,714 | 6,568 | -33,84 | 716 |
| Tenaris | 5,784 | 0,63 | 4,488 | 10,51 | -42,45 | 1804778 |
| Terna | 5,538 | -1,88 | 4,712 | 6,786 | -6,99 | 4514120 |
| Tesla | 735,9 | 1,46 | 352,05 | 871 | 98,76 | 1765 |
| Tesmec | 0,214 | -2,28 | 0,2 | 0,408 | -46,1 | 237484 |
| Thyssenkrupp AG | 4,418 | 2,94 | 3,5 | 12,32 | -63,96 | 49896 |
| Tinexta | 11,28 | 1,62 | 7,28 | 13,78 | -2,76 | 89770 |
| Tiscali | 0,0104 | - | 0,0071 | 0,0131 | -4,59 | 18941567 |
| Titanmet | 0,067 | -2,05 | 0,0436 | 0,133 | 28,35 | 41800 |
| Tod's | 24,34 | -4,17 | 22,3 | 42 | -40,95 | 45579 |
| Toscana Aeroporti | 13,1 | -1,87 | 9,6 | 18,65 | -24,71 | 1055 |
| Total | 30,705 | 0,41 | 21,35 | 50,62 | -37,85 | 2769 |
| Trevi | 0,0099 | -1 | 0,0096 | 0,0185 | -33,56 | 2731167 |
| Triboo | 1,38 | -1,08 | 0,94 | 1,625 | -9,51 | 58731 |
| Tripadvisor | 15,65 | - | 14,79 | 27,72 | -40,48 | -0 |
| Txt e-solutions | 7,52 | -2,21 | 4,63 | 10,1 | -22,15 | 9899 |
| **U** | | | | | | |
| Ubi Banca | 2,446 | -0,41 | 2,206 | 4,323 | -16 | 3205131 |
| Unicredit | 6,213 | -1,13 | 6,213 | 14,174 | -52,28 | 16551215 |
| Unieuro | 7,11 | 0,85 | 5,17 | 14,42 | -46,94 | 61866 |
| Unilever | 44,68 | -0,02 | 40,195 | 55,16 | -14,08 | 643 |
| Unipol | 3,014 | -1,5 | 2,521 | 5,498 | -41,04 | 3567978 |
| UnipolSai | 2,2 | 1,85 | 1,7 | 2,646 | -15,06 | 4377039 |
| **V** | | | | | | |
| Valsoia | 10 | 2,04 | 7,8 | 12,05 | -16,67 | 13192 |
| Vianini | 1 | 0,5 | 0,97 | 1,14 | -11,5 | 1127 |
| Vinci SA | 72,32 | - | 58 | 107,05 | -27,07 | -0 |
| Vivendi | 19,145 | 1,35 | 17,225 | 26,05 | -26,22 | 3 |
| Volkswagen AG Vz. | 121 | 4,02 | 86,49 | 185,46 | -30,22 | 6196 |
| Vonovia SE | 47,34 | -1,07 | 39,02 | 53,5 | -1,21 | 86 |
| **Z** | | | | | | |
| Zignago Vetro | 10,46 | -2,06 | 9,34 | 14,34 | -17,64 | 39302 |
| Zucchi | 1,2644 | -2,75 | 0,94 | 1,8402 | -32,36 | 36450 |

## IL PUNTO

# Giù Banca Mediolanum Ok Recordati e Diasorin con Exor, Nexi e Generali

Luigi Grassia

Grande volatilità dei listini ma chiusura di giornata su valori della vigilia per la Borsa di Milano (Ftse Mib -0,09% a 16.852 punti e All Share -0,05% a 18.453) indecisa fra l'ottimismo per la prossima fine del "lockdown" e la doccia gelata di alcuni dati macroeconomici americani molto negativi, in particolare i tonfi ad aprile delle vendite al dettaglio (-16,4%) e della produzione industriale (-11,2%).

La calma piatta del Ftse Mib nasconde vistose oscillazioni sotto la superficie: come capita spesso di recente si mettono in mostra le azioni del settore medicale (Recordati +6,05% e Diasorin +4,07%); nell'industria Exor +3,13%, Ferrari +1,90%, Fca +0,49%, Leonardo -2,19% e StMicroelectronics -2,92%. Per quanto riguarda gli energetici, Enel ha perso il -2,09% mentre Eni ha tenuto le posizioni con un +0,07%.

In evidenza Atlantia (+1,06%), nelle telecomunicazioni Tim fa -0,75%. Nel comparto finanza brilla Nexi (+2,56%), si segnala Generali (+1,25%), tiene Intesa Sanpaolo (+0,10%) mentre arretrano Mediobanca (-0,47%), Unicredit (-1,13%), Unipol (-1,50% nonostante i conti del trimestre superiori alle previsioni) e Banca Mediolanum (-2,27%). —



## CAMBI VALUTE

| MERCATI | Quot. | % | Cambio $. |
|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 1,0798 | 1,0792 | 1,0000 |
| Yen Giapponese | 115,5300 | 115,4800 | 106,9923 |
| Dollaro Canadese | 1,5231 | 1,5224 | 1,4105 |
| Dollaro Australiano | 1,6805 | 1,6805 | 1,5563 |
| Franco Svizzero | 1,0513 | 1,0512 | 0,9736 |
| Sterlina Inglese | 0,8874 | 0,8850 | 0,8218 |
| Corona Svedese | 10,6695 | 10,6418 | 9,8810 |
| Corona Norvegese | 11,0568 | 11,0598 | 10,2397 |
| Corona Ceca | 27,5890 | 27,5710 | 25,5502 |
| Rublo Russo | 79,6208 | 80,0145 | 73,7368 |
| Fiorino Ungherese | 354,7000 | 354,6600 | 328,4877 |
| Zloty Polacco | 4,5650 | 4,5666 | 4,2276 |
| Dollaro Neozelandese | 1,8145 | 1,8068 | 1,6804 |
| Rand Sudafricano | 20,0761 | 20,1637 | 18,5925 |
| Dollaro Hong Kong | 8,3693 | 8,3647 | 7,7508 |
| Dollaro Singapore | 1,5397 | 1,5374 | 1,4259 |

## QUOTAZIONI BOT

| SCADENZA | Giorni. | Prezzo | Rend. Lordo. |
|---|---|---|---|
| 29.05.2020 | 14 | 99,964 | 1,315 |
| 12.06.2020 | 28 | 99,970 | 0,456 |
| 30.06.2020 | 46 | 100,008 | 0,278 |
| 14.07.2020 | 60 | 99,984 | 0,104 |
| 14.07.2020 | 60 | 100,050 | 0,061 |
| 31.07.2020 | 77 | 100,020 | 0,161 |
| 31.08.2020 | 108 | 99,990 | 0,035 |
| 14.09.2020 | 122 | 100,006 | 0,078 |
| 30.09.2020 | 138 | 100,000 | 0,120 |
| 14.10.2020 | 152 | 99,960 | 0,099 |
| 30.10.2020 | 168 | 99,991 | 0,020 |
| 13.11.2020 | 182 | 100,048 | 0,099 |
| 14.12.2020 | 213 | 100,000 | 0,068 |
| 14.01.2021 | 244 | 99,980 | 0,030 |
| 12.02.2021 | 273 | 99,900 | 0,136 |
| 12.03.2021 | 301 | 99,884 | 0,143 |
| 14.04.2021 | 334 | 99,851 | 0,166 |
| 14.05.2021 | 364 | 99,839 | 0,164 |

## OBBLIGAZIONI 15-5-2020

| Titolo | Prezzo |
|---|---|
| Alerion TF Dc24 Call Eur | 99,629 |
| Austria 05/20 Frn | 109,15 |
| Austria 05/25 Frn | 104,92 |
| Austria 10/35 Cms | 102,71 |
| Austria 22 Lkd Cms R | 100,77 |
| Austria 25 Cms Frn | 106,63 |
| Autostrade 12.06.2023 1,625% | 95,081 |
| B Imi 22.09.2021 Onestep Sc | 102,9 |
| Banco Bpm Lg22 Eur3m+4,375% | 102,436 |
| Banco Bpm Nv20 5.5% Eur | 101,062 |
| Bank of America Ge26 5,25 | 113,5 |
| Barclays Ap21 Mc Eur | 107,76 |
| Barclays Ge25 15y Inf Floored | 107,02 |
| Barclays Ge25 15y 7,5 Notes | 125,3 |
| Barclays Gn22 4,6 Eur 4.6% | 105,1 |
| Barclays Gn25 Mc Eur | 127,75 |
| Barclays Gn25 10,5 Mc Eur | 133,6 |
| Barclays Ot25 Sc Eur | 118,8 |
| Barclays Ot25 Tv Eur | 99,6 |
| Barclays St20 Mc Eur | 101,05 |
| Barclays 20.06.2024 2,8% | 111,35 |
| Bca Carige 26.7.20 eur 0,75% | 100 |
| Bca Ifis-21 Eu 359 Cr | 146,222 |
| Bei 05/20 Cms Lkd Ts | 99,901 |
| Bei 05/20 Fx CMS Linked | 100 |
| Bei 20 Fix Cms Link | 100,051 |
| Bei 20 Fix Cms Lkd | 100,7 |
| Bei 99/2029 Eu Sd | 195 |
| Bei 99/2029 F & Zero | 215,41 |
| BERS 25 Cms Rates D | 107,01 |
| BERS 99/24 SD Mirror | 201 |
| BERS-99/24 SD Lifestyle | 198 |
| Bim Imi 99/2024 F & Zero | 203,068 |
| C Europe S D 24 Eu | 198 |
| C Europe 25 MC | 101,507 |
| CassaDdPp 20.03.2022 Mc | 98,207 |
| Cdp mc gn26 eur | 101,433 |
| Citi 18.02.2022 Mc Usd | 99,453 |
| Comit 97/2027 Zc | 85,987 |
| Crediop step down 2^ 99/24 12% | 180,356 |
| Dexi Nv20 Mc Eur | 101,445 |
| Intek Group Fb25 Call 4,5% | 98,788 |
| ISP fb28 zc | 83,356 |
| Mb Gn21 Tv | 102,394 |
| Mb Nv20 Eur 5% | 101,551 |
| Mb 10.09.2025 Tv Floor Sub2 | 103,087 |
| Mb 18.04.2023 5,75% | 107,813 |
| Mb 26.02.2022 3,2% | 103,3 |
| Mcr Centr 98/2028 Zc | 84,637 |
| Mcr Lomb 98/2028 25Zc | 83,53 |
| Mediob Nv21 T Misto Mc Eur | 103,15 |
| Mediob Opera gn26 sb t2 3,75% | 104,394 |
| Mediob Tv Cap Floor Ag 23 | 104,1 |
| Mediob Tv Cap Floor Gn20 | 100,15 |
| Mediob 12.06.2025 2,75% Call | 102,892 |
| Mediob 13.08.2021 Ind Link Mc | 98,007 |
| Mediob 28.10.2022 Ind Link Mc | 98,5 |
| Mediobanca Ge23 Tv Eur | 99,359 |
| Mittel 07.08.2023 3,75% | 100,577 |
| Mpaschi 99/29 t.m. 4a emiss | 149,119 |
| Natwest Fb21 5,30 | 102,14 |
| Natwest Lg25 Rf Eur | 134,764 |
| Natwest Mg22 Mc Eur | 115,68 |
| Spaolo 97/2022 115 Zc | 98,05 |
| Ucg 31.07.2020 Onestep Bp | 100,22 |

## BORSE ESTERE

| MERCATI | Quotaz. | Var% |
|---|---|---|
| Amsterdam (Aex) | 500.31 | 0.26 |
| Bruxelles (Ind. Gen.) | 31750.13 | 0.95 |
| Parigi (Cac 40) | 4277.63 | 0.11 |
| Francoforte (Dax 30) | 10465.17 | 1.24 |
| Dow Jones - New York | 23527.16 | -0.42 |
| DJ Stoxx 50 | 2767.09 | 0.38 |
| Ftse 100 - Londra | 5799.77 | 1.01 |
| Ibex 35 - Madrid | 6474.90 | -1.08 |
| Nasdaq 100 - Usa | 9065.76 | -0.32 |
| Nikkei - Tokyo | 20037.47 | 0.62 |
| Swiss Mkt - Zurigo | 9483.10 | 0.37 |

## EURIBOR 14-5-2020

| PER. | TASSO 360 | DIFF. ASSOLUTA |
|---|---|---|
| 1 Sett. | -0.515 | 0.003 |
| 1 Mese | -0.469 | -0.015 |
| 3 Mesi | -0.262 | -0.009 |
| 6 Mesi | -0.137 | 0.005 |
| 12 Mesi | -0.078 | -0.01 |

## METALLI PREZIOSI

| QUOTE AL 15/5/2020 | $ x Oz | € x Gr |
|---|---|---|
| Oro | 1748,1 | 52,02 |
| Argento | 16,6 | 0,49 |
| Platino | 785,57 | 23,99 |
| Palladio | 1873,46 | 55,84 |

## MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

| QUOTE AL 15/5/2020 | Domanda | Offerta |
|---|---|---|
| Marengo | 293,62 | 314,59 |
| Sterlina | 370,24 | 396,69 |
| 4 Ducati | 696,38 | 746,12 |
| 20 $ Liberty | 1.522,10 | 1.630,82 |
| Krugerrand | 1.573,18 | 1.685,55 |
| 50 Pesos | 1.896,74 | 2.032,22 |

LE IDEE

# L'EUROPA LITIGA I SOVRANISTI GONGOLANO

SERGIO BARTOLE & PIETRO FARAGUNA

Con recente sentenza, il giudice costituzionale tedesco ha statuito che sia la Banca centrale europea che la Corte di Giustizia europea (cioè la corte suprema dell'Ue) sono andate oltre i limiti delle loro competenze, così invadendo spazi dalla Germania non trasferiti alla competenza dell'Unione. La sentenza ha acceso vivi dibattiti per almeno due ragioni: da un lato, tocca gli equilibri di potere interni all'Ue, dall'altro lato, mette in discussione i confini tra politiche monetarie (attribuite all'Ue) ed economico-fiscali (trattenute dagli Stati membri).

Veniamo al primo punto. La Corte tedesca pretende di sindacare la legittimità di atti di autorità europee. Lo fa in base alla Costituzione tedesca che, a suo avviso, prevale sul diritto europeo e giustifica dunque il suo intervento. Tale opinione è l'esatto opposto di quanto sostiene la Corte di giustizia europea. La quale ritiene che a essa soltanto spetta di assicurare l'unità giuridica dell'Unione, garantendo l'eguale prevalenza del diritto europeo su quello degli Stati. L'Unione non è una Federazione di Stati, ove di regola il diritto delle autorità centrali prevale su quello degli Stati membri. Ma è pur sempre un'Unione di Stati che hanno messo in comune attribuzioni direttamente collegate al perseguimento dei suoi fini. Da qui conseguenze per i cittadini e i rapporti fra questi che vanno aldilà dei confini nazionali.

L'avveniristico palazzo che ospita la sede della Banca centrale europea, a Francoforte

Le stesse Corti costituzionali degli Stati membri hanno escluso di poter sindacare l'osservanza da parte dell'Ue dei diritti che assicurano continuità e uniformità ai rapporti che interessano i cittadini degli Stati e le autorità di questi nelle materie di spettanza europea. Alla stessa stregua, se agli organi dell'Unione va riconosciuta piena disponibilità di scelte di politica europea, solo a un giudice comune, la Corte di Giustizia europea, andrebbe riconosciuta la competenza a giudicarne la legittimità. Così resta assicurata una valutazione uniforme e condivisa di quelle politiche nell'intero spazio europeo. Quali sono le conseguenze se ai giudici europei e nazionali si chiede di giudicare se politiche Ue sono andate oltre i limiti dei poteri trasferiti all'Unione dagli Stati?

**Corte costituzionale tedesca e Ue ai ferri corti su Bce e politiche monetarie: ragioni e contenuti dello scontro**

Questo è il secondo problema affrontato dai giudici tedeschi. Un gruppo di ricorrenti cittadini tedeschi metteva in discussione un massiccio programma di acquisti di titoli emessi da Stati membri per mano del Sistema europeo delle banche centrali. La Bce giustificava questi acquisti in quanto strumenti di politica monetaria di competenza dell'Unione, utili a riportare il tasso di inflazione intorno al 2%. Per i ricorrenti lo strumento utilizzato nascondeva il fine di aiutare il finanziamento dei bilanci degli Stati dell'Europa del Sud.

Al cuore di queste obiezioni c'è la vecchia (e contestata) idea per cui il mercato avrebbe una naturale capacità di fungere da controllore della salute delle politiche di bilancio degli Stati. Se uno Stato è spendaccione, avrà bisogno di più soldi. Per reperirli avrà due alternative: aumentare le tasse ai suoi cittadini, oppure reperire risorse sul mercato, emettendo titoli. Se gli operatori riterranno che quegli Stati siano mal governati, pretenderanno tassi di interesse più alti per poter comprare quei titoli. Politiche spendaccione costeranno così ancor di più. Se però interviene il *bazooka* della Bce, con acquisti ingenti, questa dinamica di autoregolamentazione potrebbe rompersi. I ricorrenti pensavano che questo fosse successo, e si sono rivolti alla Corte costituzionale. Questa ha dapprima interrogato sul punto i giudici europei, per i quali le misure in questione rientravano invece nella competenza della Bce, anche se tutte le misure di politica monetaria hanno inevitabilmente conseguenze indirette di politica economica. La Corte tedesca non si è ritenuta persuasa, ha tirato dritto e ha dichiarato per la prima volta inapplicabili in Germania gli atti delle istituzioni coinvolte.

C'è un margine per disinnescare il conflitto. I giudici tedeschi hanno dato tre mesi alle istituzioni europee per meglio spiegare perché quegli acquisti erano necessari per raggiungere gli obiettivi di politica monetaria. I primi segnali non sembrano di distensione. I giudici europei, con perentorio comunicato, hanno ribadito quanto affermano fin dagli anni '60: il diritto europeo prevale, e non può essere messo da parte per obiezioni di diritto nazionale. La presidente della Commissione (la tedesca Ursula von der Leyen) ha prospettato addirittura una possibile procedura di infrazione contro la Germania, utilizzando lo strumento sanzionatorio di cui l'Europa dispone per rimettere in riga gli Stati che sgarrano. I segnali vanno verso il conflitto aperto, ma in tre mesi (o anche meno) tutto può cambiare. Nel frattempo gli Stati sovranisti – Polonia e Ungheria in testa – vedono condivise le loro pretese e gongolano per la nuova inattesa convergenza. –



# SVILUPPO SOSTENIBILE: I TRAGUARDI DEL BELPAESE

FRANCO A. GRASSINI

L'Istat ha appena pubblicato un ponderoso e ben fatto rapporto sullo sviluppo sostenibile come definito dai numerosi accordi stipulati sotto egida Onu e con obiettivo 2030. Gli aspetti presi in considerazione sono molteplici, ma conviene concentrarsi su alcuni che sono positivi o negativi, non senza aver rilevato che nel complesso i dati '19 – precedenti la crisi Covid – sono positivi sia nei confronti del '18, sia di 10 anni prima, pur non mancando peggioramenti.

Il primo degli aspetti negativi è la povertà. In Italia, mette in luce l'Istat, nel '18 la popolazione a rischio di esclusione sociale è pari al 27,3% (circa 16,4 milioni di individui), in diminuzione rispetto all'anno precedente (28,9%). Il livello italiano rimane comunque superiore a quello europeo (21,7% nel '18 dal 22,4% del '17). Anche analizzando i tre indicatori che compongono il rischio di povertà o esclusione sociale, la situazione nel '18 (redditi '17) è in miglioramento, a eccezione del rischio di povertà, che riguarda il 20,3% della popolazione ed è stabile rispetto al '17 (redditi '16); sono in diminuzione la grave deprivazione materiale (8,5% nel '18 dal 10,1% nel '17), e la quota di chi vive in famiglie con intensità di lavoro bassa (11,3% dall'11,8%). Nel '19 si confermano i progressi nel calo della povertà in Italia: l'incidenza di povertà assoluta riguarda il 6,5% delle famiglie e il 7,8% degli individui (7,8% e 8,4% nel '18). Una minoranza, ma in concreto milioni di persone. Motivo per cui dovrebbe diventare priorità nelle scelte politiche, prescindendo da destra e sinistra.

Un secondo aspetto negativo è il consumo di acqua potabile. Siamo primatisti europei: 407 litri quotidiani per abitante. La causa: la dispersione idrica in molti nostri acquedotti. Anche il suolo è, per occupazione abitativa, poco lasciato alla natura anche se, per quasi un terzo, coperto da boschi in costante crescita.

Ci sono, per altro, anche punti positivi. Uno di questi è il ruolo importante, il 18%, che hanno le energie rinnovabili sul totale, raggiungendo così già nel '20 gli obiettivi europei concordati. Analogamente già nel '18 avevamo raggiunto, con poco più della metà, l'obiettivo '20 concordato in sede europea del riciclo dei rifiuti urbani. In sostanza, nonostante alcuni segnali positivi, abbiamo molto da fare se vogliamo lasciare ai giovani di oggi e domani un mondo vivibile. L'Istat con la sua ricca analisi ha dato un contributo alla conoscenza, ma tocca ai politici e a noi elettori darsi da fare. –



# STRESS TEST DA PANDEMIA: ITALIA RIMANDATA

MAURO GIACCA

Un paio di mesi fa, all'inizio dell'ondata epidemica, girando per Londra ci si imbatteva in due grandi locandine, una di seguito all'altra a rotazione nelle pubblicità luminose. La prima era del governo e riportava le raccomandazioni di rito per evitare il contagio; la seconda era di una nota azienda di abbigliamento sportivo e, sotto la foto di un atleta impegnato in uno sforzo, riportava il motto: *The only way is through*, l'unica maniera è passarci attraverso. Sembravano due messaggi fatto l'uno per l'altro: non c'era verso di schivare l'uragano dell'epidemia, bisognava proprio passarci attraverso.

Ecco allora che un'altra maniera di guardare agli eventi di questi mesi è quella di considerarli come un feroce *stress test* per i Paesi che appunto ci sono passati attraverso. Uno *stress test* per il sistema sanitario, la capacità di decisione politica, la coesione sociale, l'adeguatezza dell'informazione. E ora un altrettanto terribile *stress test* per l'economia.

Come ce la siamo cavati in Italia in questo rispetto agli altri Paesi? Diciamo la verità: non tanto bene. Se possiamo essere orgogliosi dell'assistenza fornita da medici e operatori sanitari tutti, il resto è stato, e purtroppo continua a essere, largamente inadeguato.

Chi governa e amministra ha mostrato i limiti del sistema. Liti tra governo centrale e Regioni, caos legislativo, farraginosità nei decreti (l'ultimo ha 464 pagine), messaggi sbagliati (stare a casa invece di stare lontano dagli altri), ritardo nel supporto economico, incapacità decisionale. Il decentramento regionale delle decisioni sanitarie in situazioni di emergenza ha generato confusione e incertezza. Crisi di questa portata necessitano di scelte centralizzate; se poi questa centralità fosse provenuta dall'Europa sarebbe stato meglio, ma quello dell'inadeguatezza dell'Ue in questi mesi è argomento a parte.

**Capacità di decisione politica, coesione sociale, ricerca, informazione: troppe pecche ovunque**

Insoddisfacente anche l'informazione: colpevole di aver sparso il panico irrazionale all'inizio anziché la serena consapevolezza di un problema da affrontare, stampa e televisione non hanno oggettivamente saputo trovare una linea coerente di pensiero positivo e propositivo, affidandosi a turno a pseudoesperti che del virus avevano solo sentito parlare a loro volta da internet e mai l'avevano visto in un laboratorio.

Un'occasione sprecata anche quella di risvegliare il sistema della ricerca scientifica: negli altri Paesi c'è un fermento nei laboratori come in pochi altri momenti, con gli scienziati che mettono a disposizione i propri talenti alla ricerca di farmaci, vaccini e spiegazioni. Epidemiologi, virologi, infettivologi, farmacologi, ma anche fisici e matematici che disegnano nuovi farmaci al computer sono freneticamente in attività. I ricercatori italiani sono rimasti di fatto a casa, penalizzati dai laboratori chiusi, dall'assenza di finanziamenti dedicati, persino ritardati a rientrare anche ora dalla mancanza di guanti e mascherine. Per vaccini, farmaci, sperimentazioni e conoscenze ora dipendiamo per lo più da quello che scopriranno gli altri.

Al momento della riapertura, l'atteggiamento sembra ancora una volta essere quello di un Paese che impone regole coercitive, alcune delle quali fortemente penalizzanti o inattuabili, e punisce per la mancanza del loro rispetto, anziché molto più semplicemente trasferire sicurezza e diffondere buon senso. Sono in tanti quelli che rimangono convinti che ancora una volta lo stellone italiano alla fine ci salverà e speriamo andrà a finire così. Ma questo *stress test* ha messo a nudo nel Paese una serie di criticità decisionali e operative davvero preoccupanti. –

# TRIESTE



L'ASSEMBLEA DI TCC

## Al Centro congressi inizia l'era Marchesi Focus sul budget

Ampio il rinnovamento del Cda dove entrano Pacorini, Iesu, Rossetti, Rodizza, Bassan. Conferme per Ferrante e Morelli

Massimo Greco

Il Centro congressi, ad appena sessanta giorni dal suo primo appuntamento operativo con il cliente Fit-Esof, riparte da Paolo Marchesi, dopo la conclusione della fase iniziale impersonata da Diego Bravar.

Significativa la differenza tra i due status professionali: esce un ingegnere elettronico, entra un commercialista di lungo corso, quasi a sottolineare che la nuova era avrà le stimmate dell'attenzione finanziaria. In una città a forte tendenza gerontocratica ne consegue che il cambio di guardia è avvenuto tra uomini navigati: 81 anni Marchesi, quasi 72 Bravar.

Paolo Marchesi

Bulgara la maggioranza raccolta ieri pomeriggio dalla nuova plancia di comando, che rimarrà in carica a titolo gratuito per un triennio, nell'assemblea dei soci Tcc (Trieste convention center): presente "da remoto" il 93% delle azioni, solo due le astensioni.

Un consiglio di amministrazione all'insegna di un ampio ricambio - come anticipato nell'edizione di giovedì scorso - sarà composto, oltre che da Marchesi, dall'imprenditore Federico Pacorini, dal consulente del lavoro Massimo Iesu, dal manager Francesco Rossetti Cosulich, dall'ingegnere Paco Ferrante, tutti e 4 in rappresentanza dei soci fondatori. Bravar (Trieste Valley) passa la mano a Viviana Rodizza, le Generali avvicendano Aldo Minucci con il commercialista Joram Bassan, Illy conferma il suo dirigente Roberto Morelli.

Rispetto al precedente cda, restano dunque al loro posto Ferrante e Morelli. Escono Claudio Sambri, Cristiana Fiandra, Simone Mocchiutti, Adrio Maria de Carolis, Aldo Minucci. Non era previsto il rinnovo per il collegio sindacale, formato da Luca Camerini, Giuseppe Viani, Andrea Vucetti.

Il consiglio non sembra prevedere nessun curriculum fieristico-espositivo, per cui è lecito pensare che si arruolerà un esperto esterno. E' probabile che Bravar rimanga nei paraggi del futuro centro congressi, per occuparsi della parte tecnologico-informatica.

Il nascente centro congressi in Porto vecchio

Il comunicato, diffuso dopo l'assemblea, chiarisce che il precedente board ha ritenuto di rassegnare le dimissioni «per dare spazio a un nuovo consiglio guidato da un profilo con grande esperienza in ambito finanziario». Il mandato, dopo che la prima fase ha avuto una preponderante caratterizzazione realizzativa, verte sulla revisione del budget 2021-23 in seguito agli accadimenti legati al Coronavirus: cercherà nuovi finanziamenti e si occuperà della gestione operativa del centro congressuale.

Marchesi è un conoscitore autorevole della struttura economica triestina, avendo svolto incarichi di sindaco in alcune delle maggiori realtà imprenditoriali del territorio. Si è occupato della fondazione Verdi e - soprattutto - ha provveduto alla liquidazione dell'Ezit su mandato della Regione.—



LA RIUNIONE OPERATIVA

## Il Comune accelera sul progetto della nuova piscina terapeutica da costruire nell'area di Porto vecchio

IL CASO

Andrea Pierini

Parlare di fumata bianca è ancora prematuro, ma alla fine dell'incontro di ieri tra i promotori del "Theresianum" - il progetto della struttura sportivo-riabilitativa da realizzare in Porto vecchio - e il Comune di Trieste, a trapelare è un cauto ottimismo. La prima fase per la costruzione della nuova piscina terapeutica pensata per sostituire l'Acquamarina, il cui tetto come noto ha ceduto lo scorso agosto, potrebbe completarsi il 30 giugno con la consegna del progetto di fattibilità e di quello economico e finanziario. Nel 2021 si potrebbe quindi avviare il cantiere con il taglio del nastro nel 2022.

Davanti ai tecnici degli uffici comunali di Lavori pubblici e Bilancio si sono seduti i rappresentanti di Medio Credito del Trentino Alto Adige, i progettisti della Sgm Consulting, già impegnata nel Trieste Convention Center, il costruttore Monticolo&Foti e il Policlinico triestino che ne sarà, in caso di via libera, il gestore insieme alla Triestina Nuoto.

«C'è ottimismo - spiega l'architetto Daniele Alberico -, siamo sul pezzo e stiamo affrontando gli elementi tecnici di dettaglio. Ci rivedremo all'inizio della prossima settima per poi, se tutto dovesse andare per il meglio, avviare la fase definitiva della progettazione che richiederà uno sforzo importante. Il Comune sta lavorando con grande attenzione a ogni piccolo dettaglio e per questo siamo fiduciosi».

La "vecchia" piscina terapeutica, inagibile dallo scorso agosto

La superficie della futura piscina terapeutica è stimata in 5 mila metri quadrati, il doppio di Acquamarina. L'impianto dovrebbe sorgere tra il Centro Congressi e l'area destinata alla creazione della cittadella dello sport verso Barcola. "Theresianum", ricordano i proponenti, è un progetto legato al sociale nel quale verranno creati spazi per persone con disabilità e soggetti che necessitano di un percorso terapeutico: dagli sportivi ai cittadini impegnati in un percorso di riabilitazione. Da limare, al momento, è la possibilità di aggiungere quanti più servizi possibili e in questo senso si sta lavorando alla realizzazione anche di un bar in grado di fornire pasti.

La formula immaginata è quella del project leasing con fondi del Medio Credito del Trentino Alto Adige. In sostanza il Comune inizierebbe a pagare dal 2023 un onere ventennale comprensivo dei costi di gestione ordinaria e straordinaria arrivando poi a diventare proprietario dell'immobile.—

IL BILANCIO CONSUNTIVO 2019

# Dalla Fondazione CRTrieste aiuti per 3,5 milioni alla città

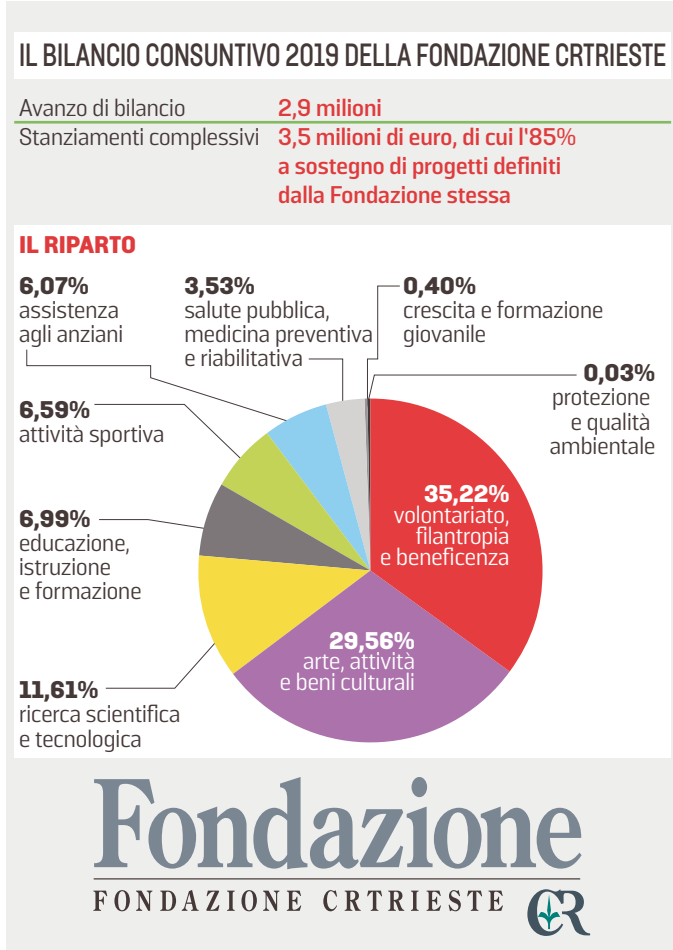
## La quota più consistente è andata ai settori del volontariato e dei beni culturali
## Già definite le azioni di intervento prioritarie per quest'anno: welfare e salute

Massimo Greco

«Sociale e salute». Tiziana Benussi, dall'ottobre 2018 presidente della Fondazione CRTrieste, non mostra alcun indugio nell'indicare quale sarà durante l'anno in corso la destinazione prioritaria degli interventi.

Un binomio - vista la particolarità della stagione - che non ammette grandi dibattiti. Altre voci in passato protagoniste nei bilanci della Fondazione - a cominciare dalla cultura - dovranno attendere tempi migliori. Tanto più - precisa l'avvocato presidente - che «l'altissima volatilità dei mercati finanziari rende lo scenario molto complesso».

Dietro al diplomatico verbo di Tiziana Benussi, la concreta preoccupazione sul quantum effettivamente disponibile per le strategie dell'istituto. A partire dal dividendo di Unicredit, che si preannunciava nutriente, perchè si passava da 1,2 milioni (2019) a ben 2,8 milioni: ma i grandi gruppi, su invito della Bce, hanno congelato lo stacco della cedola fino al prossimo ottobre, quindi via Cassa di risparmio non sa se/quando avrà l'effettivo nel forziere. Cassa depositi e prestiti è la "regina" delle partecipazioni, perchè lo scorso anno, tra partite ordinarie e straordinarie, ha fruttato 6,5 milioni alla Fondazione, ma non è certo che il dividendo di quest'anno confermi la cuccagna.

Tutto ciò premesso, l'istituto concentrerà l'investimento su volontariato, beneficenza, ricerca scientifica e tecnologica, assistenza agli anziani salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.

Capitoli che già nel bilancio consuntivo 2019 - approvato dal consiglio generale negli scorsi giorni con un avanzo di 2,9 milioni simile a quello del 2018 - detenevano una rilevante quota negli interventi “fondazionali”: se sommiamo le percentuali di questi settori vediamo infatti che essi rappresentavano più del 55% dei 3,5 milioni complessivamente stanziati dall'istituto.

Restava comunque alta l'incidenza di arte & cultura, su cui gli organi della Fondazione avevano puntato poco meno del 30% delle risorse. Una percentuale del 6,5% aveva supportato le attività sportive e un'analoga era andata a rinforzo di educazione-istruzione-formazione. Uno share non molto inferiore al 45%, che il 2020 vedrà però ridurre proprio per accrescere il contributo - sottolinea la presidente Tiziana Benussi - ai settori socio-sanitari, in coerenza con le necessità manifestatesi nell'emergenza Covid 19 e «per garantire un'esistenza dignitosa alle fasce più deboli della popolazione».

Una direttrice peraltro già impostata negli esercizi precedenti, come evidenzia la nota diffusa ieri pomeriggio dalla Fondazione. Nel corso del 2019 più di un milione di euro è stato utilizzato per proteggere i meno fortunati, in particolare 457.000 euro hanno finanziato le richieste pervenute dalla seconda edizione del “Bando contrasto alla povertà e fragilità sociale”: povertà, fragilità, disagio giovanile, tutela dell'infanzia, assistenza agli anziani e ai disabili. San Martino al Campo, Sant'Egidio, Caritas, associazione de Banfield, fondazione Luchetta Ota d'Angelo Hrovatin hanno collaborato con la Fondazione. Particolare attenzione all'attività diagnostica è stata posta sul fronte della salute con un microscopio donato alla struttura di Ematologia e con tre workstation al Burlo Garofolo. —

> L'incognita finanziaria soprattutto per il dividendo Unicredit congelato fino a ottobre



Il Comune, insieme a Caritas e San Martino, amplia posti e risorse destinati ai clochard

# Pasti e assistenza h24 e per tutto l'anno ai senza fissa dimora

IL CASO

Benedetta Moro

Non ci sarà più una distinzione tra servizio diurno e notturno, né un programma dedicato solo all'emergenza freddo: il Comune rivede il piano dedicato alle persone senza fissa dimora, garantendo un'assistenza sulle 24 ore per tutto l'anno. Sulla scia anche delle linee guida emanate dalla Regione sul distanziamento sociale, ecco dunque che Caritas e Comunità di San Martino al Campo parteciperanno da lunedì a un nuovo progetto per assicurare un'accoglienza costante e non più a rotazione alle circa 150 persone senza tetto presenti sul territorio triestino.

Si tratta di italiani o comunitari, stabilmente presenti qui da mesi, mentre dei richiedenti asilo si occuperà la Prefettura. Ma ciò non esclude che, per i cittadini extracomunitari, venga studiato il caso volta per volta. «La pandemia ha imposto un cambio di registro dei servizi – spiega l'assessore al Welfare Carlo Grilli -: il Comune è riuscito a modificarli a seconda delle nuove necessità e aumentando i posti disponibili per salvaguardare la dignità di ogni vita umana. Questo è un progetto complessivo dei servizi a bassa soglia, finanziato dal Comune, con una spesa maggiorata di circa il 25% rispetto a prima, anche grazie a risorse regionali. A Caritas e San Martino al Campo va il mio grazie per la preziosa collaborazione».

La nuova accoglienza, che prevede un costo di 30 euro al giorno a persona, comprenderà la somministrazione dei pasti, l'assistenza diurna e notturna e l'accompagnamento e sostegno alle persone in situazione di fragilità, indirizzandole al rispetto delle normative sanitarie a garanzia di se stessi e della cittadinanza. Questa nuova modalità garantirà maggior sicurezza anche agli operatori delle strutture, che potranno mettere in atto tutti gli accorgimenti organizzativi e gestionali necessari, nel rispetto delle linee guida regionali. La Caritas mette a disposizione 110 posti, di cui 68 al Teresiano di via dell'Istria, 14 a Casa Betania in via Chiadino, 24 a Casa Maràna tha in via Vasari e 4 in un appartamento da individuare. La Comunità di San Martino al Campo invece accoglierà una quarantina di persone ne suo polo di prima accoglienza in via Udine, dove anche si pranzerà e si cenerà.

«Il Comune – spiega Miriam Kornfeind, coordinatrice della comunità – si è così assunto la responsabilità di dare protezione e una copertura maggiore notturna e diurna a tutte le persone che magari prima non rientravano nel piano Emergenza freddo». «Una scelta coraggiosa e rivoluzionaria – commenta don Alessandro Amodeo, direttore della Caritas -, attraverso la quale si propongono cammini più fluidi per le persone in difficoltà». Sarà invece sospeso nella sua forma attuale il servizio di prima accoglienza dell'Help center della stazione. —



IL PROGETTO PER I PAZIENTI A RISCHIO ICTUS

# “Patto” Asugi-Televita per le visite a distanza

La telemedicina? È oggi uno degli strumenti-chiave per mantenere elevati standard d'intervento sanitario in caso di necessità, come ad esempio in presenza di un rischio ictus, considerando la significativa flessione degli accessi al Pronto soccorso al tempo del coronavirus. Per questo l'Asugi, rispondendo alle linee guida del governo, ha messo a punto uno specifico progetto realizzato dalla Clinica neurologica e attuato in partnership con Televita Spa, l'impresa regionale specializzata nella gestione dei servizi telematici nel settore sociosanitario. L'iniziativa ha coinvolto un gruppo “campione” di soggetti a elevatissimo rischio ictus: cittadini che avevano subito un recente deficit neurologico lieve (i cosiddetti “minor stroke”) e altri colpiti da disturbo neurologico transitorio (i cosiddetti “attacchi ischemici transitori”, i “Tia”). Sono stati telemonitorati mediante dispositivi per la misurazione pluriquotidiana di parametri vitali, compresa la temperatura e la saturazione dell'ossigeno nel sangue (emergenza Covid-19), il tutto a distanza per evitare appunto l'accesso dei pazienti nelle strutture sanitarie, garantendo comunque un'assistenza “h24”. Sul totale delle misurazioni il 13% è risultato fuori soglia ed è stato prontamente preso in cura. Il telemonitoraggio, dunque, si legge in una nota, «ha permesso un ottimo adeguamento terapeutico, tramite microinterventi in tempo reale». —

## IN BREVE

### Dal 18 maggio
**Riapre la sede Anpi in largo Barriera**

**La sede del comitato provinciale Anpi di largo Barriera Vecchia 15, nel rispetto delle regole anti-contagio, riapre dal 18 maggio con il consueto orario: lunedì, mercoledì e venerdì 9-12. Fino fine maggio accessi del pubblico previo appuntamento telefonico allo 040-661088.**

### AcegasApsAmga
**Il 22 sciopero di 2 ore Rifiuti, possibili disagi**

**AcegasApsAmga informa che venerdì 22 maggio potrebbero verificarsi disagi nello svolgimento dei servizi ambientali per uno sciopero nazionale di due ore proclamato da una sigla sindacale. Saranno garantite le prestazioni minime assicurate per legge.**

L'OPERAZIONE DELLA POLIZIA DI STATO

# Droga "a chiamata" da Barriera al Silos Arrestati sei pusher. Un minore tra i clienti

Per consegnare le dosi gli spacciatori sceglievano diverse zone del centro a rotazione, per non dare nell'occhio

Gianpaolo Sarti

Una telefonata, l'appuntamento, il ritrovo in piazza. E poi il rapido scambio di droga e soldi. In pieno giorno, mentre a pochi metri di distanza passeggia un vecchietto. Il lockdown non ha di certo fermato lo spaccio. Nemmeno a Trieste. Sono sei i pusher, tutti stranieri, che la Polizia di Stato ha arrestato in questi giorni dopo un'articolata operazione di appostamenti, pedinamenti e perquisizioni. Si tratta di un gruppo di varie nazionalità (irachena, afghana, algerina, palestinese, senegalese e nigeriana). Avevano organizzato singolarmente una rete di vendita al dettaglio, soprattutto di marijuana e hashish, in buona parte delle piazze del centro: largo Barriera, piazza San Giovanni, piazza Goldoni e piazza Libertà.

Le sostanze passavano di mano in mano pure nella zona adiacente al Silos, l'enorme capannone abbandonato spesso impiegato dai migranti come rifugio di fortuna e dove le forze dell'ordine sono entrate in azione più e più volte per smantellare traffici loschi. Uno degli arrestati, pizzicato con dell'hashish in tasca, era proprio uno degli habitué del Silos.

L'inchiesta è stata diretta dalla Procura di Trieste. Il titolare del fascicolo è il pubblico ministero Federico Frezza, il magistrato autore di numerose spallate al giro di droga cittadino e che stavolta ha coordinato il lavoro investigativo della "Sezione criminalità diffusa, extracomunitaria e prostituzione" che fa capo alla Squadra mobile.

Gli agenti hanno monitorato a lungo i principali luoghi di aggregazione dove il via va di giovani è normalmente più frequente. E dove spesso si annida la microcriminalità. Un'attività capillare. I sei stranieri arrestati non avevano però una zona fissa di "lavoro", assegnata dai pesci più grossi. Preferivano sposarsi in base alle esigenze dei singoli clienti e agli orari stabiliti. Un modo utile anche per non dare troppo nell'occhio in strada. Ognuno agiva prevalentemente in proprio, con una lista di consumatori, portandosi con sé le dosi necessarie a soddisfare le richieste quotidiane dei clienti. Consumatori occasionali o tossicodipendenti. Tra loro anche un minorenne.

I servizi su strada hanno consentito agli agenti in borghese di accertare con cura il modus operandi dei pusher, che si recavano di continuo appunto in largo Barriera, piazza San Giovanni, piazza Goldoni, piazza Libertà o nei pressi del Silos. Talvolta le cessioni avvenivano pure in pieno giorno, tra i passanti ignari di tutto. Lo ha dimostrato un video registrato dalla stessa Squadra mobile, che documenta chiaramente la compravendita tra due individui sospetti. In una delle ultime perquisizioni, cui hanno fatto seguito gli arresti, sono stati sequestrati circa 20 grammi di marijuana e un passaporto italiano rubato. Lo aveva addosso uno degli indagati. Tre degli arrestati si trovano adesso agli arresti domiciliari. Gli indagati dovranno ora rispondere dei reati di cessione e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

> **Sono tutti stranieri Riforniscono le piazze cittadine in particolare di hashish e marijuana**

Ma l'attività investigativa è ancora in corso. Perché la lotta allo spaccio continua a pieno ritmo. È dell'altro ieri, in effetti, la notizia di un blitz dei Carabinieri della Compagnia di via Hermet in un appartamento del centro, dove sono stati scoperti due ventenni albanesi, pluripregiudicati, intenti a consumare cocaina. Durante i controlli sono spuntati 80 grammi dello stupefacente, ma anche materiale da taglio e confezionamento, un bilancino di precisione e del denaro contante. Soldi che provenivano indubbiamente dal giro tra pusher e clienti. La droga sequestrata in quell'alloggio, secondo le stime dei militari dell'Arma, avrebbe fruttato almeno 10 mila euro.—



Sopra la compravendita di droga in centro in un fotogramma del video diffuso ieri dalla Polizia di Stato
Sotto un paio di immagini d'archivio di piazza Goldoni e piazza San Giovanni, due dei luoghi della città in cui avvenivano gli incontri tra gli spacciatori e i loro clienti

IL NODO MIGRANTI E L'INTERLOCUZIONE CON LUBIANA

## Altri 30 rintracci. Controlli rafforzati Si tratta per respingimenti più veloci

**La Polizia di frontiera e l'Esercito ieri hanno rintracciato una trentina di migranti nei pressi di Dolina. Gli stranieri sono stati identificati e accompagnati nelle strutture di accoglienza per il periodo di quarantena. E proprio ieri pomeriggio il prefetto Valerio Valenti ieri ha annunciato una intensificazione dei controlli di retrovalico per contrastare gli ingressi irregolari: «Tutto si muove nella scia dell'interlocuzione avvenuta tra i vertici dei ministeri dell'Interno di Italia e Slovenia, nel corso della quale è stata condivisa l'esigenza di implementare le attività di controllo e semplificare l'applicazione delle procedure per le riammissioni, in un contesto di rinnovata collaborazione. A partire dalla prossima settimana – ha aggiunto il prefetto – effettueremo un costante monitoraggio delle attività di controllo, per poter riferire a livello centrale». (g.s.)**

LE ATTIVITÀ DEI CARABINIERI

# Ai domiciliari, escono lo stesso Presi per evasione in flagranza

Ben quattro arresti nel giro di una settimana per evasione dai domiciliari, messi a segno dai Carabinieri grazie ai servizi di pattugliamento in strada. Servizi, come noto, rafforzati in questo periodo di controlli sul rispetto delle misure anti-contagio, anche attraverso l'attività di monitoraggio in borghese. Mercoledì 6 maggio i militari delle stazioni di Guardiella e Borgo San Sergio hanno portato infatti in cella, su provvedimento dell'autorità giudiziaria, due triestini: un 51enne (G.F. le sue iniziali) e un 34enne (D.G.). Nei giorni precedenti i due, nonostante si trovassero ai domiciliari presso le rispettive abitazioni, si erano resi responsabili di numerose violazioni delle prescrizioni imposte. Il sabato dopo, i militari della Sezione operativa hanno arrestato per evasione in flagranza il 36enne triestino B.N., anche lui sottoposto al regime dei domiciliari. Non curante del provvedimento, è stato sorpreso mentre si aggirava tranquillamente per le vie del centro cittadino. Ma è stato notato dai Carabinieri in borghese. Due giorni dopo, i militari di via Hermet, durante un servizio di pattuglia, lo hanno pizzicato nuovamente fuori di casa. E lo hanno arrestato per l'ennesima volta. In entrambe le circostanze l'uomo è stato ricollocato agli arresti domiciliari nella propria abitazione, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

«Continua incessante l'attività di controllo dell'Arma dei Carabinieri – si legge in una nota diramata ieri dal Comando provinciale di Trieste, in cui sono stati resi noti questi quattro arresti – finalizzata ad aumentare il senso di sicurezza percepita da parte della collettività».—

G.S.

SPAZIO VERDE

# Potare e mettere a dimora: l'abc delle attività da effettuare per prepararsi alla fioritura

**Chi ha il pollice verde in queste settimane ha una lunga to-do list di lavori di giardinaggio da portare a termine.**

Con la bella stagione la natura si risveglia, e con lei la voglia degli appassionati di giardinaggio di dare un volto ordinato e ben organizzato al proprio spazio verde.

In queste settimane è bene mettersi al lavoro, trasformando il giardino in uno spazio gradevole e rigoglioso, da vivere in compagnia di familiari e amici.

PULIZIA, LA PAROLA D'ORDINE
La parola d'ordine per rinfrescare l'aspetto dell'area esterna è pulizia: prima di tutto, infatti, è importante rimuovere le piante dell'anno precedente, rimuovendo tutte quelle stagionali ormai morte. Attenzione alla presenza di foglie malate, funghi o spore fungine, che devono necessariamente essere eliminati per evitare che eventuali malattie vengano propagate in tutto il giardino.

Anche la terra, con la bella stagione, deve essere ripulita, facendo però attenzione a non essere troppo energici e a mantenere le sostanze nutritive all'interno del terreno in superficie.

**Aprile e maggio sono i mesi ideali anche per la semina di azalee e begonie**

SÌ ALLA POTATURA
Un'altra delle attività da eseguire in questo periodo dell'anno consiste nella potatura, ossia l'accorciamento di eventuali rami troppo lunghi. Meglio attendere, invece, per effettuare travasi e trapianti.

BULBI A DIMORA
La primavera è inoltre il periodo ideale per mettere a dimora i bulbi che fioriranno in estate. La procedura da seguire è molto semplice: occorre semplicemente munirsi di terriccio universale da miscelare con sabbia e torba e prestare particolare attenzione alla profondità dell'impianto, considerando che il bulbo andrebbe interrato a una profondità non superiore a due-tre volte l'altezza del tubero stesso e a una distanza tra loro equivalente alla metà delle dimensioni della pianta da fiore.

Tra i fiori da mettere a dimora in questo periodo dell'anno rientrano begonie, dalie e gigli.

LA SEMINA
Aprile e maggio sono i mesi ideali anche per la semina dei fiori, a partire da azalea, begonia, callia, dalia e geranio. Prendersi cura di questa fase permette di godere, nei mesi a venire, di una splendida fioritura.

ATTREZZI DEL MESTIERE
Per un lavoro fatto a regola d'arte, poter contare sugli strumenti più adatti fa la differenza. Nel kit del buon giardiniere non possono mancare, ad esempio, zappe e cesoie, oltre a innaffiatoi e guanti. Carriola, tagliaerba e decespugliatore completano il quadro.

IN CASA

## Piante e fiori d'appartamento, è il momento di rinvasare

Anche per chi non possiede un giardino, ma, pur abitando in un appartamento, ama circondarsi di piante e fiori, la primavera corrisponde al periodo dell'anno in cui sono più numerosi i lavori da effettuare.

Questo è infatti il momento ideale per procedere con il rinvaso delle piante che, impoverite dal freddo invernale, sono ora pronte a crescere e richiedono pertanto uno spazio più grande. Per questo è necessario procurarsi vasi con diametro di buone dimensioni e un terriccio di ottima qualità e non dimenticare di procedere con una innaffiatura regolare, senza però esagerare con l'acqua ed evitando i ristagni nei sottovasi che potrebbero portare le radici al marciume. Nel caso in cui le temperature lo permettano, nel mese di aprile si consiglia di portare le piante all'esterno: l'aria fresca e la luce solare sono l'ideale per supportare le piante nel loro percorso di crescita. Se, invece, le piante in questione sono particolarmente sensibili al freddo, si consiglia di portarle in terrazzo soltanto nelle ore più calde della giornata. In questo momento dell'anno, poi, via libera alla semina di prezzemolo, dragoncello e melissa.

UN ORTO IN TERRAZZO

# Coltivare piante in spazi ridotti: missione possibile con piccoli trucchi

**La scelta del vaso e del terriccio è fondamentale. A seconda dell'esposizione al sole del balcone, alcune specie andranno però evitate.**

Non è vero che per fare un orto ci vogliono grandi spazi, e infatti oggi stanno diventando sempre più popolari quelli in contesto urbano. Servono comunque alcuni accorgimenti per ottimizzare l'ambiente a propria disposizione.

Avendo tutte piante in vaso, queste avranno uno sviluppo minore rispetto a quelle classiche, tanto che si parla di tipologia nana o semi-nana. La loro crescita deve essere comunque tenuta sotto controllo con opportune potature. Il vaso non dovrà però avere dimensioni troppo ridotte, perché altrimenti la pianta non avrà lo spazio per crescere; generalmente si opta per vasi di altezza variabile ma con diametro di 50 centimetri.

Altrettanto importante è la scelta del terriccio: ogni frutto o pianta ha necessità specifiche, ma in generale dovrà avere ottime capacità nutritive ed essere stratificato con ghiaia e pietrisco alla base, per favorire il drenaggio dell'acqua. Meglio non risparmiare sul terriccio, perché in spazi ridotti la qualità è tutto.

È comunque necessario distanziare le piante, nel caso se ne piantino più di una per tipologia, perché ognuna deve avere il suo spazio vitale. Per crescere le piante hanno anche bisogno di molta luce. Se il balcone è ben esposto, è possibile piantare qualunque varietà di ortaggio, mentre altrimenti è meglio limitarsi a valeriana, cicoria, cavoli, bietola, prezzemolo e tutte quelle piante che non necessitano di tanta luce.

Per quanto i frutti dell'orto urbano possano essere chilometro zero, è sempre bene prendere qualche precauzione per la propria salute. Se il balcone si trova in una strada di città molto trafficata, è opportuno coprire i vasi con un "tessuto non tessuto" (TNT) per impedire alle polveri sottili di depositarsi sulle piante; è comunque opportuno lavare sempre tutto ciò che si produce sul balcone.

**Un angolo verde si può creare anche in spazi ristretti, come negli appartamenti in città**

# Raffica di furti di seppie nel golfo «Colpa di diportisti e subacquei»

La denuncia dei pescatori esasperati dalle continue incursioni ai danni delle loro reti gettate al largo

Lorenzo Degrassi

Il pesce va a ruba. E questa volta non è solo un modo di dire. Lo dimostrano i tanti furti di seppie avvenuti nel tratto di costa da Grignano a Sistiana. I responsabili, a detta dei pescatori triestini - che hanno lanciato l'allarme sul fenomeno, come fatto nei giorni scorsi dai colleghi delle lagune di Grado e Marano -, sarebbero alcuni diportisti e subacquei della zona.

«È incredibile - spiega un pescatore inferocito -. Fino a dieci giorni fa, quando a causa della quarantena non era possibile uscire di casa, e tanto meno farlo in barca, questo problema non si verificava. Poi, improvvisamente, le seppie hanno iniziato a scomparire».

I furti infatti, a quanto sembra, sono diventati sempre più frequenti man mano che venivano rimosse le prime restrizioni. Furti subdoli perché i ladri entrano in azione ad ogni ora, sia di giorno sia di notte, approfittando del fatto che i pescatori sono invece sono costretti a seguire ritmi ben precisi, raggiungendo le "nasse" sempre negli stessi momenti per le calate e le "tirate".

Insomma, non bastava l'epidemia di coronavirus che, a partire dall'inizio di marzo, ha fatto perdere all'intera categoria buona parte dei suoi guadagni a causa della cospicua riduzione nel consumo di pesce dal momento che ristoranti e hotel sono chiusi e così il venduto è diretto solo al dettaglio. Ora sulla già debole economia del settore è calata anche questa ulteriore mannaia. «A me è capitato di pizzicare un ladro all'opera – spiega uno dei pescatori che hanno subito i furti –, ma a causa della lentezza della mia barca non ho fatto in tempo a raggiungerlo. Non solo, mentre gli intimavo da lontano di andarsene, sono stato anche invitato a farmi gli affari miei».

Danni del genere erano già stati segnalati nel nostro golfo, spiegano ancora gli operatori del settore, in particolare nell'area fra il Villaggio del Pescatore e Fossalon. Ora invece il fenomeno si è spinto fin quasi in città. «Diportisti e subacquei – ammoniscono i pescatori imbufaliti – devono rimanere lontano almeno 150 metri dalle reti di posta segnalate. Lo dice la Capitaneria di Porto, non lo diciamo noi».

Reti utilizzate per la pesca delle seppie. Da Grignano a Grado è boom di furti in mare

Nel frattempo si contano i danni provocati da questi "lavoratori in nero", come il colore del liquido che rilasciano i gustosi molluschi cefalopodi. «Le perdite variano a seconda di quante reti un pescatore cala in mare – spiegano gli esperti del mestiere –. Considerando che il valore di ognuna di esse si aggira attorno ai 60 euro, il conto è presto fatto: se uno ha una decina di reti a dimora in acqua, il conto si aggira intorno ai 500 euro. E per alcuni di noi anche di più». Senza considerare che, al di là delle reti strappate e da rifare, c'è da tenere in conto il valore del bene (le seppie) trafugate. Si possono così vedere volatilizzati anche più di duemila euro in una volta sola. Cifre che scoraggerebbero chiunque a proseguire una nobile attività, com'è quella della pesca.

Anche per questo i pescatori invitano la Guardia Costiera ad effettuare qualche controllo in più, nei limiti del possibilità, anche se i malfattori in questione paiono avere dalla loro una buona dose di astuzia e scaltrezza. Elementi che stanno davvero esasperando gli addetti ai lavori, alcuni dei quali non nascondono la loro rabbia. «Se mai dovessi incontrarne uno all'opera come accaduto al mio collega – si sfoga un pescatore - non so se sarei in grado di trattenermi». —

L'INCIDENTE AL PORTICCIOLO DI BARCOLA

# Scorda il freno a mano, camion in mare

Il mezzo della Trieste Trasporti è finito in acqua solo con la parte anteriore. Il conducente era al lavoro alla fermata del bus

Benedetta Moro

Una semplice dimenticanza e in pochi secondi l'autocarro è scivolato nello specchio acqueo del porticciolo di Barcola. Un po' sbadato, distratto forse dal clima plumbeo o da una sveglia troppo mattutina, un operaio manutentore della Trieste Trasporti ha dimenticato ieri, attorno alle 9, di tirare il freno a mano del suo mezzo, prima di scendere a terra per adempiere al proprio lavoro.

Le conseguenze della dimenticanza hanno provocato la mobilitazione di diversi mezzi dei Vigili del fuoco, intervenuti sul posto anche con il loro Nucleo sommozzatori, della Capitaneria di porto e della Polizia locale. C'erano pure i Carabinieri delle stazioni di Barcola e Miramare, intenti a gestire viabilità e sicurezza e a tenere lontani i curiosi. Il guidatore, un uomo di 57 anni, per fortuna è rimasto del tutto illeso, perché in quel momento non si trovava nell'abitacolo, ma si stava occupando della manutenzione ordinaria di alcune pensiline e paline. Per chi non lo sapesse, queste ultime sono le aste che sorreggono i cartelli su cui alle fermate vengono indicate le linee che percorrono un certo tragitto. Operazione, quella della manutenzione alle fermate, che l'operaio compie sovente.

Innanzitutto i soccorritori, allertati da alcuni passanti, hanno controllato che all'interno dell'autocarro non ci fosse nessuno. Il camioncino, parcheggiato sul-

**Sul posto Vigili del fuoco, Capitaneria, di porto, Polizia locale e Carabinieri**

la banchina di piazzale 11 Settembre, in poco tempo è caduto in mare, a causa appunto del freno a mano non tirato, ma per fortuna non si è inabissato. In acqua è infatti finita solo la parte anteriore del veicolo. Il mezzo dunque è rimasto in bilico, con la porzione posteriore per aria.

La buona sorte ha voluto inoltre che l'autocarro s'infilasse in uno spazio vuoto fra due imbarcazioni ormeggiate: nessun danno, dunque, alle barche.

Il veicolo a quattro ruote è invece risultato inutilizzabile dopo la disavventura: con la caduta in mare, l'acqua si è infiltrata nel motore e la parte inferiore del mezzo è rimasta compromessa. Quando il fatto è accaduto, le forze dell'ordine sono state chiamate celermente, tanto che, nel momento in cui il Nucleo sommozzatori è intervenuto con i colleghi pompieri da terra, il recupero, proprio per il fatto che il mezzo non era inabissato, si è rivelato abbastanza rapido. Grazie all'autogru dei Vigili del fuoco è stato agganciato e depositato nuovamente a terra sulla banchina.

Si è poi provveduto a condurlo all'interno dell'officina di Trieste Trasporti, dove si stanno valutando i danni per capire se siano riparabili. Il grande trambusto e l'intralcio che ha creato l'intervento di ieri, con il dispiegamento dei diversi mezzi, hanno attirato non pochi curiosi, che hanno assistito, con tanto di mascherina, alle operazioni di recupero. —



**Tre immagini dell'intervento di recupero del furgone al porticciolo di Barcola.** Foto di Francesco Bruni

L'INTERVENTO A CURA DI ACEGASAPSAMGA

# Nuova rete fognaria a Opicina, al via gli scavi

Cantiere in partenza lunedì da strada per Vienna. Previsto il senso unico alternato. Lavori in arrivo anche a Basovizza

Ugo Salvini / OPICINA

Inizieranno lunedì, nel centro di Opicina, salvo condizioni atmosferiche totalmente sfavorevoli, i lavori, a cura dell'AcegasApsAmga, per la sostituzione delle condotte fognarie in ghisa grigia.

Il cantiere, che prevede ovviamente un ampio scavo, sarà aperto in prossimità del numero civico 19 di strada per Vienna e dovrebbe durare non più di cinque giorni ma, anche in questo caso, la durata dell'intervento potrebbe allungarsi, se dovessero esserci temporali o piogge insistenti.

Non sono previste interruzioni del traffico, ma un restringimento della carreggiata, con la circolazione che sarà regolamentata con il sistema del senso unico alternato. Sul posto sarà localizzata la necessaria segnaletica, per favorire gli automobilisti.

Al fine di ottimizzare e migliorare il servizio, la multiutility coglierà l'occasione per effettuare anche altri lavori, che riguarderanno in particolare la riqualificazione delle reti elettriche e di quelle del gas nel medesimo tratto. Questo intervento rientra nel più ampio progetto di Acegas, che prevede la sostituzione delle vetuste condotte gas in ghisa grigia, presenti in tutta la città e che sta riguardando anche le zone delle vie Ginnastica e San Michele, nelle quali si sta lavorando in queste settimane.

La ghisa grigia è un materiale che non garantisce la medesima sicurezza di quelli più moderni e innovativi. A oggi sono ancora circa 37 i chilometri di rete ancora da riqualificare. La rete gas triestina, infatti, è vecchia di quasi un secolo e necessita di ammodernamenti, per rispondere alla normativa vigente, ma soprattutto per garantire maggiore sicurezza ai cittadini. Si sta quindi procedendo alla totale sostituzione dei tratti in ghisa grigia rimasti, con tubazioni realizzate in un nuovo materiale, il polietilene ad alta densità.

Si tratta di un'importante e fondamentale opera di sostituzione delle vecchie condotte, che permetterà di riconsegnare ai cittadini una rete gas più sicura e una migliore continuità del servizio.

Sempre lunedì, l'Acegas avvierà un altro cantiere, di dimensione più ridotta, a Basovizza, all'altezza del numero 273 della ss "Venezia Giulia", per un allacciamento fognario. Anche in questo caso, la durata dell'intervento non dovrebbe superare i cinque giorni e non comporterà un'interruzione della circolazione, ma un restringimento della carreggiata. —



Il cartello per gli imminenti lavori in strada per Vienna. Foto Lasorte

L'ASSEMBLEA A DISTANZA SARÀ SOLO IN LINGUA ITALIANA

Una riunione del Consiglio comunale di Duino Aurisina ante Covid-19

# Consiglio online, la prima volta di Duino Aurisina

La giunta Pallotta dà l'ok alla riunione che si svolgerà lunedì 25 dalle case degli eletti Per risparmiare tempo non sono previsti discorsi in sloveno

DUINO AURISINA

Lunedì 25 maggio. È questa la data destinata a restare negli annali del Comune di Duino Aurisina. In quel giorno infatti si svolgerà, per la prima volta, nella storia di Duino Aurisina, un Consiglio comunale online. L'emergenza sanitaria dovuta al Coronavirus ha obbligato l'amministrazione guidata dal sindaco Daniela Pallotta a individuare una soluzione alternativa alle sedute "con presenza". Dopo un'attenta valutazione, l'esecutivo ha scelto la piattaforma suggerita dall'Associazione nazionale dei Comuni italiani (Anci) che si chiama "Go to meeting".

«Abbiamo già vissuto una seduta della capigruppo in videoconferenza – spiega Chiara Puntar, capogruppo della lista di maggioranza Forza Duino Aurisina – e abbiamo verificato che questa modalità, per quanto diversa e meno duttile rispetto a quella che prevede la tradizionale presenza fisica dei consiglieri, può comunque funzionare egregiamente». Per snellire le procedure dei lavori del consiglio, si cercherà di approfondire le varie tematiche in sede di Commissione. «In questo modo – riprende Puntar – l'assemblea potrà accelerare i tempi di approvazione».

Superata anche la problematica della traduzione, obbligatoria in quanto il Comune di Duino Aurisina è bilingue. I consiglieri di madre lingua slovena hanno infatti assicurato che si esprimeranno in italiano, rinunciando al diritto loro garantito di poter utilizzare lo sloveno. In questo modo si risparmierà il tempo della traduzione. Tutti i cittadini interessati a seguire i lavori potranno utilizzare le piattaforme "streaming" che saranno indicate dal Comune. Le sedute delle Commissioni continueranno invece a svolgersi "in presenza" dei consiglieri, ma a numero chiuso e con il divieto di presenza del pubblico. —

U.SA.



IL SUCCESSO PER IL SONDAGGIO PREISCRIZIONE

Bambini all'opera durante il centro estivo muggesano del 2019

# I genitori di Muggia in pressing per i centri estivi

Luigi Putignano / MUGGIA

Partenza col boom per il questionario pubblicato ieri sul sito istituzionale del Comune di Muggia, volto a verificare l'effettivo interessamento delle famiglie per i centri estivi offerti dall'ente per i bambini della scuola dell'infanzia e per quelli della scuola primaria.

«Da settimane ormai stiamo vagliando con gli uffici ogni possibile ipotesi di concretizzazione dei centri estivi muggesani per essere preparati nel momento in cui il Governo ci darà delle direttive sulla loro organizzazione», ha raccontato l'assessore all'Istruzione e Scuole Luca Gandini.

«Al momento siamo ancora in attesa delle linee guida, ma non vogliamo precludere ai nostri giovanissimi questa possibilità, seppur di certo in forma diversa rispetto agli anni scorsi», ha aggiunto l'esponente della Giunta Marzi.

Il sondaggio è stato costruito sull'ipotesi di un'offerta di servizi estivi che nel contesto dell'emergenza Covid-19 non potranno verosimilmente essere erogati nelle consuete modalità. L'auspicio è che possano comunque articolarsi sul modello riconosciuto di "centro estivo" nel mese di luglio, e sul modello del "Ricremattina" in alcune settimane di giugno ed agosto. Il sondaggio prevede, inoltre, alcune proposte di attività ludico-ricreative in presenza di adulti accompagnatori, su fasce orarie contenute, per tutto il periodo estivo e in spazi aperti. Per quel che concerne le sedi, dovendo rispondere a requisiti subordinati alle linee di indirizzo del Governo e regionali, saranno individuate con certezza solo in seguito alla emanazione di queste ultime.

Per compilare il questionario bisogna andare sul sito del Comune di Muggia (http: //www. comune. muggia. ts. it/) e cliccare sul banner "Sondaggio servizi educativi – estate 2020" presente sulla colonna di destra per poter accedere direttamente al questionario da compilare entro martedì 19 maggio. —



IL RIPRISTINO DEL SERVIZIO

# La biblioteca di Bagnoli riapre su prenotazione

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Riprenderà lunedì l'attività della Biblioteca comunale a Bagnoli della Rosandra, con il servizio di prestito, in questo difficile periodo di emergenza sanitaria, per venire incontro ai cittadini costretti a limitare ancora a lungo i propri spostamenti.

Lunedì le biblioteche regionali potranno riaprire le porte, con le dovute precauzioni, perciò sarà possibile recarsi nuovamente nella biblioteca situata nel complesso del teatro comunale, prenotando in anticipo l'orario di visita per assicurare l'accesso contingentato degli utenti. La Biblioteca sarà aperta lunedì dalle 15 alle 18 e mercoledì dalle 9 alle 12.

Si potrà prenotare la visita, telefonando al numero 3398760709 (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12) oppure scrivendo all'indirizzo e-mail biblioteca-knjiznica@sandorligo-dolina.it, proponendo l'orario di visita e prenotando in anticipo i titoli o i generi letterari desiderati.

Il personale della Biblioteca risponderà, confermando l'orario, e preparerà per l'utente i titoli da ritirare. Agli utenti non sarà consentito l'accesso agli scaffali, sarà invece possibile concordare la scelta dei titoli anche sul posto. È possibile consultare i nuovi titoli nell'elenco degli ultimi acquisti sul sito internet del Comune (www.comune.san-dorligo-della-valle.ts.it) e sulla pagina Facebook (www. facebook. com/comunedisandorligo-dellavalledolina). —

U.SA.



IL LUOGO DI CULTO RIVIERASCO

# Finita la sanificazione: il duomo ora è "pronto"

MUGGIA

Il duomo di Muggia è stato sanificato ed è pronto per ospitare il ritorno dei fedeli dal prossimo 18 maggio.

«I lavori di sanificazione – ha spiegato Don Silvano Latin, dal 2011 parroco del Duomo – sono stati effettuati dalla ditta Flash di Vincenzo Rovinelli a titolo gratuito e hanno riguardato tutti gli arredi delle navate, le pareti, i confessionali, le panche, la sacrestia. Ora dobbiamo organizzare gli accessi all'edificio in maniera da rispettare tutti protocolli previsti, grazie all'aiuto dei volontari».

La sanificazione del duomo

Da lunedì 18 maggio in poi occorrerà sanificare quotidianamente le panche. Il lavoro di sanificazione, durato un paio d'ore, si è svolto spruzzando un prodotto contenente soluzione idroalcolica al 75%, conforme alla circolare del ministero della Salute del 22 febbraio scorso, al fine di offrire una profonda igienizzazione e la rimozione di contaminanti senza lasciare residui chimici aggressivi e senza necessità di risciacquo. —

LU. PU.

# LE ORE DELLA CITTÀ

## APPUNTAMENTI

**19**
### Brindisi virtuale con PromoTurismo Fvg

Oggi alle 19 PromoTurismo Fvg lancia "BrindiAMO-I vini bianchi del Friuli Venezia Giulia uniscono il mondo!", un cin cin virtuale e collettivo con cui si chiamano a raccolta tutti gli amanti del buon vino Fvg sparsi nel mondo. Ci si potrà unire con Fede&Tinto e altri ospiti d'eccezione per una bicchierata che abbraccia il globo intero. Bastano un calice dei nostri vini bianchi, un clik al link di zoom (https://us02web.zoom.us/meeting/register/tZAsceGhqjIrHdFGW7l_vD4KGava8EWazoEL) e tanta voglia di guardare avanti, in vista della ripartenza dopo la quarantena collettiva. Tutti coloro che parteciperanno riceveranno il Passaporto della Strada del Vino e dei Sapori del Fvg (info sul sito promoturismo Fvg).

**19**
### Audiolettura in Rete alla Stelio Crise

Oggi alle 19 si terrà un nuovo appuntamento con l'audiolettura "Fono-Grammi...di letture!", organizzata dalla Biblioteca statale Stelio Crise per Il Maggio dei Libri e la partecipazione alla seconda edizione di "Libri salvati", la rassegna di lettura organizzata dall'Associazione italiana biblioteche. Oggi sarà la volta del contributo audio alla rassegna "Libri salvati", organizzata dall'Aib dal 10 al 16 maggio per ricordare i Bücherverbrennungen, i roghi di libri appiccati dai nazisti nel 1933 in diverse città della Germania per cancellare le opere di centinaia di autori comunisti, ebrei o semplicemente espressione di una visione contraria all'ideologia nazionalsocialista. La Biblioteca Crise partecipa con due podcast. Il primo è l'audiolettura di un brano tratto dal romanzo "Fontamara" di Ignazio Silone; l'altro è il racconto "Segreteria telefonica" di Luis Sepúlveda. Le letture e le registrazioni sono a cura dello staff della Biblioteca Crise, che ricorda che le letture sono pubblicate sul sito web della biblioteca e rilanciate sulla pagina Fb.

**Nella notte**
### Maratona web in musica per Satie

Il Teatro Miela, dal 1992, ogni 17 maggio festeggia il compleanno del compositore francese Erik Satie. Questa volta lo farà in modalità virtuale, causa coronavirus. Nella notte tra sabato e domenica, poco dopo la mezzanotte (per la precisione alle ore 00.01 di domenica), l'evento "Satie Pandemie" verrà trasmesso in live streaming, con le famose "Vexations" (scritte nel 1893): nome che indica una sequenza pianistica di circa sessanta secondi che va ripetura per 840 volte, da più esecutori. In totale, quindi, 840 minuti, cioè 14 ore. La maratona potrà essere seguita sul sito www.buoncompleannosatie.it e sul sito del Piccolo, www.ilpiccolo.it.

**Domani**
### Apertura evento su Norma Cossetto

Nel quadro delle manifestazioni organizzate dal Comitato 10 Febbraio per celebrare il centenario della nascita di Norma Cossetto, la giovane istriana - Medaglia d'Oro al Merito Civile - nata nel 1920, gettata in una foiba nel 1943 dai partigiani slavi, domani alle 18 sulle piattaforme YouTube e Facebook del Comitato, verrà presentato il libro, scritto a più mani, "Norma Cossetto, Martire Italiana", pubblicato da Eclettica Edizioni.

**Cancellazione**
### Marcia internazionale Duino Aurisina

A causa dell'emergenza coronavirus viene annullata la Marcia internazionale, enogastronomica, storica e didattica "Kohisce", in programma domani nel territorio comunale di Duino Aurisina. Gli organizzatori della manifestazione comunicano che la riproporranno l'anno prossimo, quando si avranno condizioni migliori.

TEATRO

# Il Rossetti lancia il sito fai da te per recuperare le pièce perdute

*Così si riceveranno i voucher per gli spettacoli annullati. Granbassi: «Ci aiuterà a ripartire»*

Giulia Basso

È interamente made in Trieste e accessibile dal sito web del Teatro la nuova procedura online attivata dal Rossetti per la richiesta dei voucher di rimborso dei biglietti degli spettacoli annullati a seguito dell'emergenza covid-19. Il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia l'ha messa a punto grazie alla collaborazione con Infordata Sistemi Srl e l'ha presentata ieri nel corso di una conferenza stampa online.

Ad aprirla, il presidente dello Stabile Francesco Granbassi, che ha voluto per prima cosa ricordare il pianista Ezio Bosso, prematuramente scomparso la notte scorsa. «Abbiamo preferito evitare di appoggiarci a circuiti internazionali, affidandoci invece a un'azienda locale e a una piattaforma che ci permette la gestione diretta della procedura - ha spiegato Granbassi -. Questo da un lato ci consente un certo risparmio di risorse in questo momento di difficoltà economica per tutto il comparto, dall'altro di togliere dalla cassa integrazione alcuni nostri dipendenti che si occuperanno dell'aspetto operativo dei rimborsi».

La procedura, molto semplice e accessibile dal sito del Teatro, è valida per tutti i biglietti, ad eccezione di quelli acquistati sul circuito Ticketone, per cui la richiesta va fatta su quel canale. È attiva per tutti gli eventi programmati fino a giugno 2020 e porterà all'emissione di un voucher spendibile non appena le attività del teatro riprenderanno, con una durata di 18 mesi.

«La stessa soluzione è stata adottata in molti Paesi europei, dall'Austria alla Germania, dall'Inghilterra alla Francia: ci aiuterà a garantire al Teatro una base di ripartenza», ha precisato il direttore organizzativo del Rossetti Stefano Curti, ricordando come questa lunga fase di stop non abbia precedenti nella nostra storia recente e anticipando che per chi volontariamente non intendesse fare richiesta di rimborso si sta studiando un progetto ad hoc. «Il pubblico, che contiamo di incontrare nuovamente quanto prima, è la nostra linfa vitale: stiamo cercando di mantenere il contatto con molte iniziative online e nel frattempo stiamo scaldando i motori per la ripartenza. Siamo in attesa di ritornare a vivere», ha commentato il direttore Franco Però, ricordando che dalla prossima settimana riaprirà la biglietteria del Teatro, che sarà accessibile in un primo momento soltanto telefonicamente (040/3593511). Il presidente Granbassi ha lanciato un appello ai tantissimi triestini appassionati di teatro: «Chiediamo al pubblico di non far mancare la propria presenza una volta che le attività potranno riprendere». Le richieste di rimborso con voucher per abbonamenti fissi, a stelle e liberi, potranno essere fatte da metà della prossima settimana: tutte le informazioni e gli aggiornamenti su www.ilrossetti.it.

Una bella immagine del Rossetti gremito di spettatori durante uno spettacolo prima della chiusura causa Covid

LINGUA ITALIANA

# La Dante Alighieri di Trieste apre un canale Youtube

Annalisa Perini

Per ripristinare la consuetudine dei suoi incontri culturali, e in attesa di riprendere l'attività "de visu", il Comitato di Trieste della "Società Dante Alighieri" ha aperto il proprio canale YouTube. Denominato "I Salotti YouTube della Dante di Trieste" lo spazio virtuale vede già inserito il primo evento online, il video realizzato da Roberto Pregazzi,"La luce del Logos nella Commedia di Dante", al link https://youtu.be/qZYLNtDYb44. «Il viaggio attraverso i tre regni ultramondani della Commedia – sottolinea Pregazzi - trova il suo compimento nel tripudio della luce accecante dell'Empireo. Sciolto da ogni residuo legame con l'effimero mondo delle apparenze, il poeta risale, grazie alla vista chiara dell'intelletto trasumanato, l'appagante raggio luminoso della conoscenza totale e giunge ad assaporare l'assoluta purezza "dell'alta luce che da sé è vera"». Dal 21 maggio verrà inserito il secondo intervento, la "Lectura Dantis" del XIV Canto del Paradiso a cura di Stefano Di Brazzano. La Società Dante Alighieri, fondata a Roma nel 1889, è un Ente morale i cui obiettivi sono la tutela e la diffusione della lingua italiana nel mondo, anche attraverso corsi per stranieri. Il Comitato di Trieste, che intesse rapporti con i suoi omologhi nazionali e sparsi in tutto il mondo, nel 2018 ha festeggiato il centenario dalla fondazione. Dal 19 maggio sarà attiva la segreteria in via Torre Bianca 32, ma solo su appuntamento (com.dante.trieste@gmail.com o 3339840451).

Dante Alighieri

PORDENONELEGGE

# Un corso per imparare a scrivere sul web

Confrontarsi con la scrittura online è diventato un impegno per nulla ingenuo e casuale, da affrontare attraverso conoscenze dedicate, focalizzato su un linguaggio specifico. Dal 3 al 5 giugno arriva "Pensare, narrare e promuovere. Scrivere per il web", la nuova sezione della scuola di scrittura di Fondazione Pordenonelegge a cura di Alberto Garlini: un corso in tre lezioni con altrettanti professionisti della comunicazione web: l'ideatrice di Parole O_stili Rosy Russo, lo scrittore Enrico Galiano, l'esperto di comunicazione Francesco Nicodemo. L'appuntamento è alle 18.30 sulla piattaforma zoom.us con modalità di accesso che saranno inviate agli iscritti. Informazioni sul corso e modalità di iscrizione su www.pordenonelegge.it.

**AI LETTORI**

Le pagine dell'Agenda su spettacoli, presentazioni di libri, concerti e mostre sono sospese sino alla fine dell'emergenza coronavirus.

# SEGNALAZIONI

## A volte non è possibile tenere a casa i propri cari non autosufficienti

### LA LETTERA DEL GIORNO

L'emergenza sanitaria ha posto in primo piano la condizione delle persone ricoverate in Rsa o in case di riposo. Ora, da qualche giorno il Piccolo pubblica pareri di persone che sollecitano a "tenere i propri vecchi in casa". Io mi domando, queste persone sanno di cosa stanno parlando? Oggi nelle case di riposo sono ospitate al 98% persone completamente non autosufficienti, sia fisicamente che al livello cognitivo.

Chi invita le famiglie a tenersi i propri vecchi malati a casa sa che è una occupazione di 24 ore su 24? Che impedisce di fare qualsiasi altra attività? Che ci vuole una certa prestanza fisica per riuscire a muovere, spostare, accudire, lavare una persona anziana che autonomamente non può fare nulla? Sanno queste persone che se un anziano ha 90 anni i figli ne possono avere 70 o 65 ed essere quindi essi stessi già bisognosi di aiuto? Chi invita a tenersi i vecchi a casa sa che queste persone hanno piaghe del decubito etc e ulcere che vanno medicate in maniera professionale? Se l'anziano genitore è ospitato nella famiglia al completo con i propri figli e nipoti, quanti bagni dovrebbero avere queste case ideali? In queste situazioni, dove tutto ruota inevitabilmente attorno al benessere dell'anziano, alla fine chi dovrebbe essere la persona di famiglia che si dovrebbe fare carico di tutto questo? Gli eventuali figli maschi? O piuttosto le figlie femmine magari appena andate in pensione dopo 40/50 anni di lavoro? O le nipoti che forse lavorano o sono in cerca di lavoro?

Un anziano con un'infermiera all'interno di una casa di riposo

La realtà è che gli anziani gravemente non autosufficienti vengono portati nelle Rsa perché a casa nessuno ce la fa da solo a curarli 24 ore su 24 come hanno bisogno. Nei casi meno drammatici restano nelle proprie case con una o più badanti che si alternano nella loro cura con la supervisione dei familiari.

L'aspettativa di vita si è allungata. Purtroppo accanto a questo "progresso" nella durata della vita sono aumentate anche le malattie degenerative. Spesso è una vita di grande sofferenza. Questa vita da record, che non finisce mai, ha spesso la qualità di un inferno. Non solo per gli anziani, ma soprattutto per chi li deve accudire.

Elisabetta d'Erme

### LE LETTERE

Musica
#### Un grazie grande al Maestro Bosso

Ricordo con tanta commozione il Maestro Ezio Bosso, entrato con entusiasmo e con il suo contagioso sorriso nella nostra città, tra noi, consapevole di voler lavorare alacremente e con la grande forza comunicativa che sempre lo ha contraddistinto, diventando ben presto uno di noi, "il mulo musicante" come si era autodefinito. Ha avvicinato giovani e meno giovani alla musica con un approccio diverso perché, lo ha sempre sottolineato, la musica è di tutti e la sua missione è stata proprio quella di portare la musica stessa nel cuore di ognuno, nell'animo di quelle persone che, per un motivo o per l'altro, quest'arte la vivono in misura minore.
La sua grande cultura, la sua ironia, quel modo così diverso di vivere e far vivere la vita in musica, hanno fatto breccia immediata in tutti coloro che hanno avuto la fortuna di assistere ad un suo incontro, un suo concerto, una sua lezione.
Ci mancherai Maestro Ezio, ci mancherà il grande desiderio di condividere con te le emozioni che questa forma d'arte sa regalare, ci mancherà il sentirti semplicemente uno di noi. Questa città da te tanto amata non ha saputo trattenerti ma nel cuore di noi triestini, e non solo, rimarranno sempre la tua forza, il tuo ottimismo, la dolcezza del sorriso, Le tue struggenti meravigliose note.
Grazie davvero

Manuela Romanò

Ostaggio liberato/1
#### Attendiamo l'esito delle indagini

A proposito di Silvia-Aisha Romano che fortunatamente è tornata a casa, io direi di attendere i risultati dell'indagine della procura, per dare un giudizio sulla associazione operatrice, sulla conversione all'Islam, sul pagamento del riscatto, sull'operato del governo nei confronti del terrorismo islamico e sulla mediazione di Erdogan che, purtroppo non è né un amante della democrazia né un oppositore del fondamentalismo islamico.

Giuliano Sacco

### LO DICO AL PICCOLO

#### Le mascherine donate da una sarta alle pazienti della Breast Unit

Gentilezza, passione, fantasia, manualità e altruismo sono spesso gli ingredienti perfetti per fare qualcosa di semplice ma profondamente utile. Sono nate così decine di mascherine in cotone che verranno donate alle pazienti della Breast Unit di Trieste. La protagonista di questa storia è Maria Bissacco, sarta, esperta della lavorazione tradizionale del merletto, che ha messo le sue competenze a disposizione di chi sta affrontando momenti difficili, creando un presidio indispensabile per proteggersi dal coronavirus.
Alla signora Bissacco va il più sentito ringraziamento della Lilt, del personale sanitario e naturalmente delle donne in cura alla Breast Unit.

Ostaggio liberato/2
#### Valutare bene la sicurezza

Silvia Romano è tornata a casa e siamo tutti contenti.
Mi permetto però di fare una considerazione sulla vicenda. Le Ong dovrebbero valutare più attentamente le condizioni di sicurezza dei luoghi dove intendono inviare dei volontari e non mandarli praticamente allo sbaraglio "sfruttando" il loro entusiasmo umanitario.
Se questa condizione viene meno si finisce per aiutare, seppur involontariamente, le innumerevoli bande criminal/terroristiche al posto della povera gente. Noi pretendiamo che gli operatori umanitari siano intoccabili perché operano a fin di bene ma purtroppo non è così.

Roberto Razza

Ostaggio liberato/3
#### Nessuno immagina cosa ha vissuto

La libertà di parola non dovrebbe mai trascendere in offese o insulti. L'ultimo caso è quello di Silvia Romano, una ragazza che dopo 18 mesi di prigionia avrebbe avuto bisogno di essere accolta con umanità e comprensione, perché nessuno di noi può immaginare quello che ha veramente passato durante il sequestro e nessuno a mio avviso ha diritto di giudicare e tanto meno deridere le sue scelte. Invece partono a raffica offese ed insulti dai soliti "leoni da tastiera", non si trattengono considerazioni ironiche da parte di qualche politico o da esperti killer mediatici e si innescano considerazioni fuori luogo del tipo "ha messo in pericolo i nostri dell'intelligence" o "se l'era cercata".
Che dire allora di sciatori, scalatori o velisti in difficoltà che vengono tratti in salvo? Se ne dovrebbero stare a casa, rinunciando alle loro sacrosante passioni? Tutti zitti però quando Briatore apre villaggi esclusivi a Malindi? Come tanti altri ragazzi occidentali Silvia Romano aveva deciso di aiutare degli orfani in Africa, di dare una mano, a differenza di tanti parolai che sposano la tesi dell'"aiutiamoli a casa loro", ma poi di concreto non fanno un bel nulla, anzi, dopo un paio di bicchieri al bar perdono ogni inibizione e si dichiarano più propensi alla tesi del "ributtiamoli a mare".
La libertà è un bene prezioso, godiamocela, ma con il rispetto verso gli altri e restiamo umani!

Fulvio Macchi

Codice della strada
#### Aumenta l'inosservanza

In questi tempi di difficoltà oggettive e soggettive si deve, purtroppo, assistere ad un incremento molto preoccupante relativo all'inosservanza delle norme più importanti del Codice della strada. Strisce pedonali e limiti di velocità sembrano cose d'altri tempi per la maggioranza dei motorizzati e ciò è molto pericoloso .

Stelio Vinci

Piccola nautica
#### Non ci sono rimessaggi e alaggio

Fa notizia il ritorno in arsenale del maxi yacth da 180 milioni Trieste si conferma città aperta alla nautica di lusso e completamente chiusa alla piccola nautica. In settembre dello scorso anno veniva sequestrata l'area della società nautica Marea, dove duecento diportisti tenevano le loro imbarcazioni, prevalentemente carrellati. Ad oggi l'area non è stata ripristinata, bisognerà vendere le imbarcazioni e o tenerle in qualche magazzino o garage e rinunciare al mare, con conseguente perdita anche per l'indotto. Poi quando arriva la Barcolana allora Trieste diventa città proiettata verso il mare. Non c'è più un area di rimessaggio e alaggio per i carrellati l'unica è stata sequestrata percolpa di un gestore disonesto, possibile che non si è ancora provveduto ormai all'inizio della stagione ad assegnare la concessione e riaprire l'area, che già inizia a mostrare segni di degrado.

Fulvio Parenzan

Libri
#### La rara amicizia tra Morelli e Misculin

Nell'articolo di Claudio Ernè, di commento al libro di Pietro Comelli, sui movimenti giovanili a Trieste negli anni '70 si parla dell'amicizia (molto rara all'epoca) tra Paolo Morelli e Claudio Misculin. Essendo entrambi scomparsi, Paolo nell'ormai lontano 1998, vorrei confermare quanto descritto con un ricordo personale. Paolo a fine anni '70 fu arrestato, incarcerato per circa 3 anni, e restò per parecchi mesi ai domiciliari. Alla fine fu assolto dopo una interminabile istruttoria. Quand'era ai domiciliari andai a trovarlo più volte in un appartamento in viale XX Settembre. E un giorno, senza entrare in particolari, mi disse: «Ma guarda che Misculin xe un bon putel».

Giuliano Bagatin

### ELARGIZIONI

**In memoria del nostro amatissimo Marco Di Terlizzi per il compleanno (16/5) dalla nonna 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI; dalla mamma e dal papà 100,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN.**

## NUMERI UTILI

| | |
|---|---|
| Numero unico di emergenza | 112 |
| AcegasApsAmga - guasti | 800 152 152 |
| Aci Soccorso Stradale | 803116 |
| Capitaneria di Porto | 040-676611 |
| Corpo nazionale guardiafuochi | 040-425234 |
| Cri Servizi Sanitari | 040-3131311 /3385038702 |
| Prevenzione suicidi | 800 510 510 |
| Amalia | 800 544 544 |
| Guardia costiera - emergenze | 1530 |
| Guardia di Finanza | 117 |
| Protezione animali (Enpa) | 040-910600 |
| Protezione civile | 800 500 3001 /347-1640412 |
| Sanità - Prenotazioni Cup | 0434 223522 |
| Sala operativa Sogit | 040-662211 |
| Telefono Amico | 0432-562572/562582 |
| Vigili Urbani servizio rimozioni | 040-366111 |
| Aeroporto - Informazioni | 0481-476079 |

## LE FARMACIE

**Orario di apertura: 8.30-13 / 16-19.30**

**In servizio anche dalle 13 alle 16:**

Via Oriani 2, (Largo Barriera) 040 764441

Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647

Piazza della Borsa 12, 040 367967

Via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich 040 764943

Via della Ginnastica 6, 040 772148

Via Giulia 1, 040 635368

Via Dante Alighieri 7, 040 630213

Via Fabio Severo 122, 040 571088

Via Belpoggio 4, (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283

Piazzale Foschiatti, 4/A - Muggia 040 9278357

**In servizio fino alle 22.00:**

via Brunner 14 ang v. Stuparich, 040764943

**In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:**

Corso Italia 14, 040 631661

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, tel 040-350505 Televita

**www.ordinefarmacistitrieste.gov.it**

## IL CALENDARIO

| | |
|---|---|
| **Il santo** | Giovanni |
| **Il giorno** | è il 137°, ne restano 229 |
| **Il sole** | sorge alle 5.33 e tramonta alle 20.30 |
| **La luna** | sorge alle 3.18 e tramonta alle 14.07 |
| **Il proverbio** | Bisogna fare il pane con la farina che si ha |

## L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto ($NO_2$) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

| | | |
|---|---|---|
| **P.za Carlo Alberto** | µg/m³ | 47,9 |
| **Via del Ponticello** | µg/m³ | 56,9 |
| **Piazzale Rosmini** | µg/m³ | 45,4 |

Valori della frazione $PM_{10}$ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

| | | |
|---|---|---|
| **Piazza Volontari Giuliani** | µg/m³ | 30 |
| **Via Carpineto** | µg/m³ | 22 |
| **Piazzale Rosmini** | µg/m³ | 27 |

Valori di OZONO ($O_3$) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

| | | |
|---|---|---|
| **Via Carpineto** | µg/m³ | 77 |
| **Basovizza** | µg/m³ | / |

## 50 ANNI FA

DI RBERTO GRUDEN

### 16 MAGGIO 1970

**- Due carrozzelle sono state donate dalla "Fameia capodistriana" e dalla famiglia Defar; una andrà ad un ricoverato della "lungodegenti" di S. Giovanni, l'altra resterà a disposizione. Un'altra è stata offerta da Giovanni Bisson a una giovane mamma.**

**- Si informa che a seguito della modifica degli orari di parrucchieri e barbieri, decretata dal Comune di Muggia, le botteghe situate nel suddetto territorio osserveranno la chiusura domenicale a partire da domani.**

**- Il cons. Monfalcon (PSIUP) osserva che i lavori di allargamento di viale Miramare, fra il cavalcavia e Barcola, procedono a rilento per la scarsità di manodopera della ditta appaltatrice, rischiando la congestione, tenuto conto dell' uso dell'autobus "6".**

**- "Via" alla stagione balneare. Ieri si sono aperti i bagni, con pioggia al mattino e sole al pomeriggio. Sono stati anche fissati i prezzi, dalle 300 lire per i feriali alle 450 per i festivi per la categoria extra, dalle 200 alle 250 per la quarta.**

## GLI AUGURI DI OGGI

**ANITA E GIANNI**
È il 50° di nozze, le stagioni passano ma c'è sempre l'occasione per emozionarsi: auguri da Barbara Corrado, i nipotini Gaia e Lorenzo

**ELIO**
A 85 anni sempre in formissima. Tanti auguri da tutti i tuoi famigliari

**FULVIA E LUCIANO**
Festeggiano il loro 50° di matrimonio assieme ai figli, famiglie e nipotini

## LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25° /30° /40° / 50° /55° /60° e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi fa gli auguri. Non si accettano soprannomi o abbreviativi. Foto e dati possono essere comunicati in tre modi: consegna a mano al Piccolo, in via Mazzini 14, Trieste; via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it; per posta a: Il Piccolo-Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste. Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi a: Manzoni, via Mazzini 14 A, tel. 040-6728311.

LO DICO AL PICCOLO

## Buca pericolosa a lato della Camionale

Percorrendo la cosiddetta Camionale, presso l'incrocio per Cattinara ho notato un tombino sfondato sul lato destro della carreggiata a salire in direzione Altipiano. Ritengo che per la sua pericolosità necessiti di un intervento di riparazione.

Aldo Alfieri

## BRIDGE

GUERRINO SAINA

### TRAPPOLA DIABOLICA, OVVERO COME MANTENERE UN CONTRATTO IMPOSSIBILE

Nord:
♠ A 4
♥ K 9 8 6
♦ A Q 10 4 2
♣ J 7

Ovest:
♠ Q J 10 8
♥ A 7 3
♦ J 9 8 5
♣ 6 2

Est:
♠ 9 7 6 5 3
♥ Q J
♦ 6 3
♣ 10 9 8 4

Sud:
♠ K 2
♥ 10 5 4 2
♦ K 7
♣ A K Q 5 3

Questa mano è stata giocata durante una partita libera in un Circolo italiano tanti anni fa, quando andava di moda la licita in corto-lungo.

Nell'impostare il piano di gioco si deve sempre partire dal presupposto che gli avversari siano sempre all'altezza della situazione, impostando il gioco secondo le migliori probabilità di riuscita. Quando però siete convinti che non potete assolutamente farcela con mezzi leciti, non solo siete autorizzati a sperare in un errore, ma dovete cercare in tutti i modi di provocarlo. La linea di demarcazione fra genialità e tecnica raffinata non è poi così profonda e l'esperienza è di grande aiuto in questo delicato settore.

La dichiarazione di 6 cuori è avvenuta con una licita un po' azzardata, senza verificare la consistenza delle atout. Dopo l'attacco di donna di picche il dichiarante verificò subito che il contratto era infattibile, giocando normalmente, dovendo perdere comunque due cuori. Tuttavia il dichiarante non si perse di coraggio e prese l'attacco al morto con l'asso e giocò subito fante di fiori e fiori per l'asso di mano, dando l'impressione di voler scartare la picche "perdente" del morto sul re di fiori della mano; infatti continuò con il re di fiori, su cui Ovest senza pensare all'eventuale scarto del compagno sull'attacco, tagliò col sette di cuori, surtagliato dall'otto del morto. A questo punto, con aria beffarda giocò picche dal morto per il re della mano e piccola cuori, Ovest mise il tre, Re di cuori dal morto, facendo presa. Ora giocando cuori eliminò tutte le cuori con Ovest in presa con l'Asso.

Contratto impossibile mantenuto.

| S | O | N | E |
|---|---|---|---|
| 1C° | p | 3Q* | p |
| 4F" | p | 4SA | p |
| 5Q§ | p | 6C | p |
| p | p | | |

Tutti in prima :
° corto-lungo (almeno 4 carte)
* forzante manche(almeno5 carte)
" corto –lungo (almeno 5 carte)
§ Blackwood : I Asso
attacco: picche Q

# CULTURA & SPETTACOLI

Lutto

# Addio Ezio Bosso, il genio della musica che a Trieste sognava di vivere il mare

Il Maestro è morto a Bologna a 48 anni. Aveva diretto il Teatro Verdi dall'ottobre del 2017 al giugno delll'anno dopo

Mary B. Tolusso

Parlare del suo talento è quasi scontato, perché la prima impressione che dava Ezio Bosso, scomparso ieri nella sua casa a Bologna a soli 48 anni, non era solo il genio musicale, ma una formidabile adesione alla vita, una vitalità appunto che si traduceva in un entusiasmo contagioso. E poi sorrideva sempre. Nato a Torino il 13 settemre 1971, amava Trieste, di cui è stato direttore artistico del Teatro Lirico Giuseppe Verdi dal 1 ottobre del 2017 al giugno del 2018. Ma Trieste non era solo la città in cui avrebbe lavorato, per lui Trieste era un angolo speciale di mondo. L'aveva conosciuta tramite la letteratura, ma non era sicuramente solo una città letteraria. Ci veniva con il padre, fin da bambino, per cui Trieste corrispondeva anche a un ricordo d'infanzia, a qualcosa di vissuto, non solo letto. E poi ci era tornato da ragazzo, nel 1997. Era giunto per un concerto, aveva 26 anni allora, totalmente sedotto dalla sua passione musicale. Eppure Bosso dichiarò a più riprese che nonostante la musica fosse al centro della sua attenzione, quando soggiornò nel capoluogo giuliano, nel 1997, non poteva fare a meno di passeggiare, di attraversare e conoscere le vie e le piazze, tanto da pensare che gli sarebbe piaciuto abitare qui. Desiderio nel tempo un po' assopito e un po' no, tanto che quando arrivò l'occasione di abitarci, nel 2017, tra i motivi del suo trasferimento dichiarò che da anni il suo medico gli raccomandava di vivere in un luogo di mare. Fu proprio la proposta triestina a convincerlo, disse appunto: «Va bene, finalmente ho deciso di farlo, tanto più in una città magica come questa». Sappiamo poi com'è andata, ciò non toglie che la sua opera abbia destato molto entusiasmo tra i triestini, con code davanti al Teatro Verdi per poter assistere ai suoi concerti, almeno fino al licenziamento del Maestro che avvenne per una fondamentale incomunicabilità con la direzione della Fondazione. Bosso era uno di quei talenti da copione, si era avvicinato alla musica da giovanissimo, a soli quattro anni. A sedici anni era già un solista e inizia a girare il mondo. A fermarlo fu solo la scoperta della malattia, ma dopo una pausa forzata ricominciò a comporre, suonare e dirigere. Il suo successo era già conclamato, fin da quando studiò all'Accademia di Vienna e da lì venne chiamato in importanti formazioni tra cui la Chamber Orchestra of Europe di Claudio Abbado, tra i due si instaurerà anche un importante rapporto di amicizia, non solo di lavoro. Infatti dopo la scomparsa di Abbado, Bosso ne coglierà l'eredità, la celebre Associazione Mozart 14, nata proprio a Bologna per portare la musica nei luoghi più confinati, negli ospedali e nelle carceri. Luoghi di sofferenza, la stessa che il Maestro conoscerà bene a partire dal 2011, quando scopre la malattia degenerativa che presto lo porterà sulla sedia a rotelle. Ma non si è mai rassegnato, è certo che grinta e coraggio erano qualità chiarissime del suo temperamento. Dopo le cure c'è una sorta di rinascita anche artistica, di impegni molteplici, di sfide, tra cui la stessa sfida triestina. D'altra parte la sua musica è stata commissionata dalle più importanti istituzioni operistiche mondiali dal Royal Opera House al Bolshoij di Mosca al New York City Ballet, oltre ad aver meritato i più insigni riconoscimenti. Il male non l'ha piegato di un millimetro. Voleva fare musica e farla bene. Anche su Trieste aveva le idee chiare: aprire le porte del teatro ai giovani e a tutta la città era un obiettivo che lo legava fortemente a tutta la squadra del Verdi. Pensava appunto che la musica fosse fondamentale per la società e il Verdi poteva portare i ragazzi a teatro non a subire, ma a conoscere musica. Ciò che contava era soprattutto la qualità, fare ricerca, migliorare. Ma per lui fare musica non era solo rigore e tecnica, ma anche comunione. E aveva senso dell'humor. Diceva appunto che senza ironia la vita non vale niente. A

## Il doloroso abbandono dell'ente lirico per i dissidi con la Fondazione

L'ACCOGLIENZA

## La città gli aprì le porte

"Grazie maestro Bosso per quello che ci hai dato. La tua breve faticosa vita ci ha toccato il cuore e spero ci abbia reso tutti un po' migliori". Così il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza ha commentato la scomparsa di Ezio Bosso ricordando la sua visita in Municipio nel 2017 (nella foto).

## HANNO DETTO

### La Scuola di Fiesole

La Scuola di Musica di Fiesole dove Ezio Bosso era stato allievo di contrabbasso nell'Orchestra Giovanile Italiana ricorda il musicista appassionato e generoso.,

### Il saluto di Bologna

«Ezio Bosso ha amato Bologna e con la città è stato generoso, non sempre ricambiato, dandole musica e momenti irripetibili»: così il sindaco Virginio Merola.

### Una via a Torino

La sindaca di Torino Chiara Appendino vuole intitolare un luogo della città a Ezio Bosso. «Il pianista torinese - ha detto - ha portato la sua arte in tutto il mondo».

1 - Ezio Bosso, morto ieri all'età di 48 anni. 2 - Durante un concerto a Trieste. 3 - Nella sala del teatro Verdi. 4 - Al Rossetti di Trieste

PROVE D'ARTISTA

# Sul podio o al pianoforte la grande forza di volontà

**La sua esibizione a Sanremo nel 2016 con un proprio brano aveva sorpreso milioni di telespettatori**

Nel ricordare Ezio Bosso non si può prescindere dalla sua malattia grave, dalla sua enorme forza di volontà nell'affrontarla e nel continuare a far musica, quando altri, nelle sue condizioni, avrebbero preferito rinunciare al palcoscenico. La sua notorietà si lega quindi al coraggio nel mostrare al mondo una gioia di vivere che mai era venuta meno.

Commovente è stata la sua partecipazione al festival di Sanremo, nel 2016, che aveva inchiodato alla Tv milioni di spettatori, sorpresi da un personaggio positivo e prima d'allora sconosciuto a molti: nell'occasione, aveva eseguito al pianoforte una proprio brano. Da allora, in televisione era stato ospite più volte.

In un programma di Bonolis aveva interpretato il primo movimento della "Chiaro di luna". Certo, non poteva rivaleggiare con pianisti di ben altro calibro. In fondo, la sua attività di musicista era cominciata suonando il contrabbasso e, in tale veste, aveva fatto parte di più compagini orchestrali. Quale compositore, poi, lascia un nutrito catalogo e, quale direttore, buone prove anche in Beethoven, Schubert, Mendelssohn. Sempre più aveva finito col diventare un esempio di tenacia: sul podio o al pianoforte, sembrava capace di riuscire a tenere a bada, a domare, persino a dominare la malattia e in ciò era diventato un esempio, un modello di riferimento per molti. Del resto, aveva saputo raggiungere platee che mai avrebbero ascoltato la "Chiaro di luna" se non fosse stato lui a suonarla. In ciò ha un merito di primaria importanza al punto che, ora che è scomparso, già fa avvertire il vuoto: il personaggio aveva finito per sovrastare ciò che lui, prima di ogni altra cosa, voleva essere: un musicista, semplicemente un musicista. —

A. PES.

Ezio Bosso ospite a Sanremo nel 2016

chi lo paragonava, per la sua esuberanza, a quel "ragazzaccio aspro e vorace" di sabiana memoria, rispondeva schietto: «Come dico sempre: i gradini possono creare qualche ostacolo alla mia esuberanza». Non era uno snob, amava tutta l'arte più alta, ma ascoltava anche il rock e ha composto molto anche per il cinema, tra cui per "Il ragazzo invisibile" di Salvatores, girato proprio qui a Trieste. Da un anno aveva dovuto abbandonare il pianoforte, le sue dita non rispondevano più alla forza necessaria per i tasti. Ma anche allora, niente piagnistei, continuava a condurre la sua orchestra, La Europe Philharmonic, il cui ultimo concerto è avvenuto in gennaio, al

**Colpito da malattia degenerativa aveva continuato a suonare e dirigere**

Conservatorio di Milano. Molto rimane: sinfonie, composizioni per orchestra, per quartetti, per trii, per balletti, per il teatro, per colonne sonore, ma rimane anche molta umanità. Per Bosso dirigere significava «prendersi la responsabilità dell'altro», una cosa che amava. E proprio qui, a Trieste, dichiarò il suo segreto per non farsi sopraffare dalla sofferenza, dalla mancanza, nel suo caso, di fare musica per anni a causa della sua malattia: «Bisogna riuscire ad accettare quello che si è» disse. «Accettare anche la propria fragilità». —

Dagli artisti del Fvg e non solo unanime il coro di condoglianze per la sua scomparsa

# Uto Ughi: «Era sensibile è una perdita spirituale»

LE REAZIONI

Alex Pessotto

«L'avevo conosciuto al teatro Verdi. Era venuto a salutarmi prima di un concerto che tenevo con Bruno Canino (nel 2017, *ndr*). Era stato gentilissimo e l'avevo trovato estremamente sensibile. Mi aveva chiesto di suonare con lui, sempre a Trieste, ma non avevo una data libera. Amava molto la musica, appassionatamente e sinceramente. La morte di un artista costituisce una importante perdita spirituale». Così, il violinista italiano più celebre, Uto Ughi, commenta la scomparsa di Ezio Bosso. Del resto, la tristezza per la scomparsa del compositore, direttore d'orchestra, pianista e contrabbassista di Torino aveva cominciato a farsi largo già dalla mattina, man mano che la notizia della sua morte si diffondeva.

Nel Friuli Venezia Giulia era particolarmente noto, essendo stato direttore stabile residente al teatro Verdi a cavallo di 2017 e 2018. «Lo ricordo per le sue doti che mi avevano spinto a portarlo al Verdi - afferma il sovrintendente del teatro, Stefano Pace -. Era umano, colto, intelligente, sensibile, qualità che sono state fondamentali nel dare inizio a un rapporto di lavoro, che poi si è chiuso più velocemente di quanto avremmo voluto. Ma di lui non posso non conservare l'enorme capacità di comunicare, l'empatia e la raffinatezza di pensiero».

«Lo penseremo tutti, sempre con grande affetto - commenta Franco Però, direttore del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia -. Nel delicatissimo momento di difficoltà e rinascita che tutto il Paese, e in particolare il mondo della cultura sta vivendo, la figura di Ezio Bosso ci mancherà ancora più profondamente: ci sarebbe davvero bisogno ora della sua forza, della sua carica vitale, delle sue idee. Ma ci verrà in aiuto il ricordo del suo amore per la musica, per l'arte, la bellezza, dell'empatia e del talento trascinante attraverso cui ha avvicinato molti al nostro mondo. E sempre ci resterà nel cuore l'immagine di Ezio felice, acclamato, al Politeama nel suo memorabile concerto del 2016 e della generosità con cui poco dopo ha iniziato a sognare grandi progetti per Trieste».

Unanime il coro di affetto per l'artista nel ricordo di chi ha lavorato e collaborato con lui. «Con lui - dice il presidente di Euritmica, Giancarlo Velliscig - ci sono stati quattro incontri, sui nostri palchi in un anno e mezzo, quattro esauriti con un pubblico sempre affascinato, appeso alle sue note e alle sue parole, alle emozioni che un suo concerto sapeva trasmettere». «Un paio di settimane fa - continua Velliscig -, ipotizzavamo un concerto in regione ad agosto, con la sua Orchestra Europea, che sancisse in qualche modo la liberazione di tutti noi dall'incubo che, soprattutto interiormente, ci sta opprimendo e che di certo avrà bisogno di momenti alti di condivisione e di belle emozioni comuni per essere superato. Non c'è stato il modo. Ci mancherà». Tra i tanti, anche il pianista e compositore Remo Anzovino ha ricordato Bosso come "un esempio di talento, tenacia e coerenza". —

COLONNE SONORE

### Musicò "Il ragazzo invisibile" di Salvatores

**Il sodalizio di Ezio Bosso con Gabriele Salvatores inizò con "Io non ho paura" del 2003, per cui Bosso venne candidato ai David di Donatello. Il prosieguo della collaborazione, fu nel 2005 con il noir "Quo Vadis, Baby?" con Angela Baraldi e Gigio Alberti. Nel 2015, l'ultima esperienza con Salvatores per "Il ragazzo invisibile", insieme a Federico De Robertis, con tanto di seconda nomination ai David.**

FATTI & PERSONE

## Poltrone anti-Covid 19 al Visionario di Udine

Il Visionario di Udine si dice pronto a riaprire la sua Sala Astra grazie a un nuovo dispositivi di sicurezza chiamato Butterfly, una serie di poltrone alternate e separate da un divisorio, simili a quelle degli aerei e realizzate in ecopelle antibatterico. e brevettato da uno dei massimi esperti del settore: Fabio Sonego. «Il Visionario - si egge in un comunicato - è pronto ad aprire le sue porte in massima sicurezza e con il massimo del comfort. È anche il primo cinema a sperimentare questo sistema che determina l'alternanza di piccole aree sicure (posto singolo, posto doppio, posto triplo), riadattando la capienza della sala: da 173 posti a sedere, la "nuova" Sala Astra ne conta ora 105». La distanza tra una Butterfly e l'altra - si legge ancor a- risulta essere almeno di 1 metro e 10, e la visibilità non verrà mai ostacolata» (Foto di Alessandro Paderni).

IL SAGGIO

# Con Shakespeare giorno per giorno un anno di versi come sui social

Allie Esiri ha messo in volume un calendario con una scelta di estratti dalle opere del Bardo per ogni data

La scrittrice ed ex attrice britannica Allie Esiri

Corrado Premuda

I social network ci hanno abituati alle letture quotidiane e alla serialità dei blog, dei post, delle pillole di intrattenimento e di cultura a cui attingere ogni giorno. Prima dell'era informatica, però, c'erano già dei libri che accompagnavano il lettore settimana dopo settimana, mese per mese. Libri di fiabe, principalmente, in cui trecentosessantacinque racconti sono spalmati lungo tutto il calendario, o anche nobili esempi letterari come il progetto di Pirandello "Novelle per un anno" in cui l'autore siciliano avrebbe raccolto tutte le sue storie brevi. È gustosa l'idea che ha avuto la scrittrice ed ex attrice britannica **Allie Esiri**: proporre una selezione di estratti dalle opere di William Shakespeare, una al giorno, in una ricca e sfiziosa antologia. Ne è nato il libro **"Un anno con Shakespeare" (Neri Pozza Editore, pagg. 530, euro 20)**, tradotto da Chiara Ujka e impreziosito dalla riproduzione delle incisioni della collezione Lordprice. Nel volume compaiono estratti dai trentasette lavori teatrali del Bardo, commedie, drammi storici e tragedie, ma anche dai centocinquantaquattro sonetti e dai tre poemi narrativi. L'1 gennaio apre la pubblicazione con un celeberrimo prologo, quello di "Romeo e Giulietta", uno degli incipit più conosciuti e amati della letteratura di ogni tempo. In poche battute viene introdotta l'ambientazione veronese e si riassume la vicenda: "Nasce una coppia d'amanti sotto cattiva stella". I due sfortunati amanti sono il modo migliore per cominciare la lettura dell'anno shakespeariano ma Allie Esiri non li reputa i protagonisti migliori per il 14 febbraio, la data deputata all'amore. Spiega l'autrice che il 14 febbraio, ai tempi di Shakespeare, non celebrava l'amore esclusivo e monogamo ma prevedeva una festa di giochi di coppia, banchetti e danze. La scelta cade quindi sul sonetto 29 che il romantico Coleridge considerava la sua poesia preferita e che si chiude in maniera struggente: "Quel ricordo del tuo dolce amor tanto m'appaga ch'io più non muto l'aver mio con alcun regno". Curioso che il giorno degli innamorati del 1400 sia stato fatale per il re Riccardo II che vi trovò la morte, assassinato. Il 21 marzo, in occasione dell'equinozio di primavera, ancora un momento sentimentale con la canzone dei paggi da "Come vi piace": nella commedia viene descritto un lussureggiante mondo pastorale ambientato nell'immaginaria foresta di Arden, nome che probabilmente deriva dal cognome da nubile della madre di Shakesperare. La stessa opera ritorna anche per il Primo aprile, giornata dedicata agli scherzi pazzi: è il buffone di corte Touchstone a fornire la battuta giusta. "Il matto si crede saggio, ma il saggio sa d'esser matto". Il "fool" shakespeariano è un personaggio sempre libero di esprimersi, può dire ciò che pensa e viene spesso invidiato per la sua perspicacia. Il 23 settembre ricorda la festa del raccolto e il solstizio d'autunno: per questa data Allie Esiri sceglie il sonetto 73 che riflette sull'età e sul passare del tempo. In epoca elisabettiana i contadini vivevano quel giorno con preoccupazione perché segnava l'inizio dell'inverno, periodo di incertezze e inquietudini legate alla stagione fredda. Per Halloween, il 31 ottobre, ecco le famose streghe di "Macbeth" che preparano la loro diabolica pozione con tanto di "scaglia di drago, dente di lupo, mummia di strega, gola e stomaco d'uno squalo ben saziato" e per il giorno seguente, Ognissanti, festività legata all'usanza di chiedere l'elemosina, Caterina, "La bisbetica domata", paragona lo stato in cui la riduce il marito Petruccio a quello di una povera mendicante. Allie Esiri è un'ex attrice teatrale, cinematografica e televisiva. Dopo aver abbandonato le scene si è dedicata alla scrittura. Ha creato "iF Poems", un'app di poesia educativa, e "The Love Book", un'app letteraria interattiva per i sistemi iOS e Android. Con l'opera "A Poem for Every Night of the Year" ha vinto il premio IBW Book 2017. —

POESIA

# Nelle "Isole" di Traboni i ricordi in versi seguono le rotte della vita e della mente

Nella silloge pubblicata da Ensemble Editore una sorta di mappa che diventa autobiografia segnata dai luoghi e dal mare

Mary B. Tolusso

L'astuzia della poesia è l'ambiguità, il dire e non dire, non essere perentoria insomma, spacciare una verità assoluta come relativa, in poche parole: inventare un senso. Per farlo bisogna essere un po' ossessionati dalle parole e non occorre certo essere poeti immortali per farsi catturare da questo vizio. La parola, appunto, sta là a disposizione di chi la vuole usare, essenzializzare o moltiplicare, di chi ha voglia di renderla scabra o epica, romantica o gelida. E poi c'è un altro fatto: la struttura, cosa basica per un libro di poesia. **Igor Traboni** lo sa bene con la raccolta in versi **"Isole" (Ensemble Editore, pag. 68, euro 11,40)**, dove appunto ogni titolo ci riporta a un'isola, reale o virtuale, ogni isola è una mappa dentro la mappa, uno stato fermo in quello più transitorio che è la vita. Per cui l'autore passa da una piattaforma all'altra, ma anche da una stagione all'altra dove per stagione si intende (anche) il tempo dell'esistere.

Igor Traboni pubblica un isolario in versi Disegno Archivio Agf

Dice bene Davide Rondoni in prefazione: «Traboni, qui andando per isole della vita e della mente, prova, da consumato scriba, a tenere in qualche modo composte e sensate le migliaia di parole che direbbe dicendone solo alcune, poche, chiamandole e vestendole da poesia. Una serie malinconica e fantasiosa di isole, una biografia sì, ma fatta per sottrazione».

Ed è proprio questa "sottrazione" l'elemento cardine della raccolta, perché appunto il poeta traccia una rotta che non può che essere autobiografica, ma quasi priva di informazioni, il percorso individuale è rintracciabile in pochi, esigui particolari, esiste solo una memoria (il ricordo è la fiamma di quasi tutti i componimenti) che agisce da confronto, da paragone di ciò che è stato e ciò che è. E come sempre la reminiscenza ha a che fare con l'ideale, con qualcosa che era più completo, più integro un tempo, più assoluto, come l'amore appunto.

La sottrazione diviene quasi un doppio gioco tra i diversi piani di dati e di stati d'animo, sappiamo solo che il tempo ha sottratto qualcosa.

La raccolta si presta anche a diversi livelli di lettura. Perché certo in gara ci sono i sentimenti, ma non solo.

I ricordi personali si amalgamano con un presente che spesso ci restituisce uno sguardo verso chi non ha la fortuna di vivere nella ricca isola di questo occidente.

Altre volte le parole seguono una ricerca che ha a che fare con lo spirito, più precisamente con Dio e la "croce" diviene l'unico riferimento stabile, forse l'unica via, scrive l'autore: per "raddrizzare/ogni cosa/E poi soddisfare/ fame e sete/di uomo, non più solo uomo". —

Raffaele Deluca ricostruisce in un libro la vicenda dei pianisti, violinisti e cantanti lirici rinchiusi a Ferramonti

# I musicisti ebrei internati dal fascismo vinsero la prigionia con Wagner e Chopin

LA RICERCA

Patrizia Ferialdi

Il campo di Ferramonti, nel comune di Tarsia in provincia di Cosenza, è stato il principale tra i numerosi luoghi di internamento aperti dal regime fascista tra il giugno e il settembre 1940. Per una serie di circostanze fortuite arrivò lì anche una sessantina di musicisti tra cantanti lirici, pianisti, violinisti e studenti di conservatorio e «accade qualcosa di clamoroso: in quel campo risuonarono le arie di Verdi e di Wagner, le Polacche di Chopin e i Lieder di Schubert, canti liturgici polifonici e cabaret viennese, si ascoltavano violini e fisarmoniche, un armonium e addirittura un pianoforte a coda».

Tutto questo, e molto altro ancora, lo racconta **Raffaele Deluca** – pianista e musicologo milanese ma triestino per parte di madre - nel volume **"Tradotti agli estremi confini – Musicisti ebrei internati nell'Italia fascista"** (nota introduttiva di Carlo Spartaco Capogreco" uscito in libreria per **Mimesis (pagg. 375, euro 24)**.

**Professor Deluca, da dove nasce l'idea di affrontare questa ricerca?**

«È nata in modo del tutto casuale, nel senso che una decina d'anni fa è venuta al Conservatorio di Milano la signora Armida Locatelli, erede del compositore Kurt Sonnenfeld, con un plico di suoi manoscritti che desiderava venissero esaminati e analizzati. Se da parte del Conservatorio non c'è stato un grande interesse, al contrario ha convinto me che già da qualche anno mi stavo occupando di musica perseguitata. Allora ho iniziato a indagare su questi manoscritti e devo ammettere che si è dischiuso un universo, una storia che nessuno sino ad allora conosceva».

**Difficoltà nella ricerca?**

«C'è soprattutto la necessità di combinare in modo responsabile la realtà storica con la realtà musicale. Per questo motivo ho trovato risposta e collaborazione con docenti universitari e, soprattutto, con storici contemporaneisti. Poi, trattandosi di ebrei stranieri internati, le fonti sono disperse in tutto il mondo ma grazie alle biblioteche digitali lo studio è più semplice di quanto sembri».

L'orchestra del campo di internamento di Ferramonti, a Cosenza

**Quali gli artisti di spicco nel campo di Ferramonti?**

«C'erano diverse glorie del bel canto e orchestrali della Scala, il trombettista Oskar Klein, il pianista Sigbert Steinfeld, il compositore Isaac Thaler, il direttore d'orchestra Lav Mirski e anche il giovane pianista Kurt Sonnenfeld, internato poco meno che ventenne e rimasto dentro quasi cinque anni, le cui testimonianze dirette sono fondamentali per capire il panorama musicale di Ferramonti».

**Cosa fare per divulgare questo tassello di storia della musica?**

«Credo che la prospettiva privilegiata sia proprio quella dei conservatori, trattandosi di musica sconosciuta che deve iniziare a rientrare nella produzione concertistica normale come succede, da anni, nel Nord Europa. Al Conservatorio di Rovigo in questi giorni stiamo tenendo delle lezioni online proprio su questo argomento, senza dimenticare il collegamento con la realtà storica perché c'è il rischio di fraintendere il significato della persecuzione fascista e di ricondurla all'archetipo del lager nazista».

**Come dire che il fascismo fu più "morbido" del nazismo…**

«Infatti c'è il rischio di ritenere la persecuzione fascista in qualche modo più leggera e questo si riconduce al falso mito degli 'italiani brava gente' che permane ancora nella coscienza collettiva. Forse entrare dentro a questa storia soprattutto attraverso il lato artistico permetterà anche di ripristinare gli equilibri di una visione storica che è stata rimossa dalla coscienza italiana dal dopoguerra fino ai tempi più recenti. "

**I suoi prossimi studi?**

«Dopo una collaborazione con Davide Casali, ho collaborato col professore Alessandro Carrieri che, insieme ad Annalisa Capristo, ha curato un volume miscellaneo dal titolo "Italian Jewish Musicians and Composers during Fascism : Let our Music be played" (London-New York, Palgrave Macmillan) in uscita quest'estate, che comprende un mio articolo su Kurt Sonnenfeld. Ma certamente il lavoro più consistente sarà lo studio e l'analisi di tutte le fonti reperite in questi anni e che hanno trovato il primo sbocco nel libro appena pubblicato e a cui ne seguiranno sicuramente anche altri». —

RASSEGNA

## Jared Diamond apre lunedì Vicino/lontano in streaming

UDINE.

Si apre lunedì alle 18 con la lectio magistralis del Premio Pulitzer statunitense Jared Diamond, autore di world sellers come «Armi, acciaio, malattie» e del recente «Crisi» il Forum digitale «Vicino/lontano On. Dialoghi al tempo del virus», ciclo di sei appuntamenti, trasmessi in diretta streaming da Udine, del Festival Vicino/Lontano e del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani, rinviati all'autunno. Fra i protagonisti anche il metereologo e divulgatore scientifico Luca Mercalli, l'esperto di geopolitica Lucio Caracciolo, i sociologi Stefano Allievi e Massimiliano Panarari, gli economisti Leonardo Becchetti, Patrizio Bianchi e Antonio Massarutto, la politologa Nadia Urbinatai, i filosofi Pier Aldo Rovatti e Umberto Curi, i finalisti del Premio Terzani 2020: Amin Malalouf, Erika Fatland, Francesca Mannocchi, Ece Temelkuran, Behrouz Boochani. Il set televisivo è stato allestito nella chiesa di San Francesco a Udine, storica sede del festival Vicino/Lontano: prima tappa la lezione magistrale di Jared Diamond, strettamente legata ai temi dell'attualità. —

TEATRO

**Una scena dello spettacolo di Handke messo in scena e registrato nel 1994 in piazza Diacono a Cividale** Foto di Cannone&Ulisse

# Le visioni di Peter Handke secondo Pressburger rivivono al Rossetti on line

**Domani per "Una stagione sul sofà" lo spettacolo del 1994 "L'ora in cui non sapevamo niente l'uno dell'altro". E prima c'è "Il Re di Batjanova"**

Roberto Canziani

In fondo, qualche minuscolo vantaggio di ritorno, il virus ce lo assicura. Riesce a far brillare di nuovo, sotto i nostri occhi, opere, titoli, spettacoli, copioni, che altrimenti sarebbero rimasti a riposare nello smisurato camposanto dei teatri: sottopalchi, archivi, depositi, magazzini…

"Una stagione sul sofà" è la serie di appuntamenti teatrali in digitale a cui gli Stabili del Nordest (Friuli Venezia Giulia, Veneto e Bolzano) hanno dato avvio, già da otto settimane, per ovviare alle chiusura delle sale. Domani sera (dalle 20, sul sito dello Stabile Fvg, www.ilrossetti.it e sulla sua pagina Facebook) l'iniziativa permetterà di restituire agli spettatori online il piacere di gioiello vero, capolavoro di scena e di scrittura, che altrimenti avremmo dimenticato.

"L'ora in cui non sapevamo niente l'uno dell'altro", testo scritto da Peter Handke nel 1992, venne allestito nel 1994 al Mittelfest di Cividale. L'idea di portare in scena le pagine del Premio Nobel (2019) austriaco era stata di Giorgio Pressburger e Mimma Gallina. Sperimentatore, vulcanico ideatore di dispositivi teatrali, il regista Pressburger aveva pensato di utilizzare in lungo e in largo piazza Diacono, nel cuore storico di Cividale. Il testo creato da Handke, con grande anticipo sulle trasformazioni che intanto subiva la scrittura per il teatro, è in pratica una lunga, lunghissima didascalia: una fitta descrizione di azioni da eseguire da parte un centinaio di interpreti, comparse, figuranti, che in un flusso continuo attraversano uno spazio vuoto. "La scena è uno spiazzo vuoto pieno di luce. Comincia che uno l'attraversa scappando di volata. Poi, dalla direzione opposta, eccome ancora uno, come l'altro - scrive Handke - … allo stesso modo, subito dopo, una tutta imbacuccata da donna anziana, che si tira dietro un carrello della spesa. Non è ancora del tutto uscita dal campo visivo, che due, con gli elmetti da pompiere, passano sparati per lo spiazzo, con manichette e estintori in braccio: più per un esercitazione che per un emergenza". E così via: giardinieri, tifosi di calcio con bandiere, pescatori e canne, una vestita da boutique, uno incatenato, un gruppo in fila indiana, avanti avanti, per una cinquantina di pagine, fino al visionario finale.

Un atto senza parole, si scrisse allora, visto che nessuno di questi personaggi 'in cammino' dice nulla. Ma è tutt'altro che senza parole. Sono tante invece. E diventano visioni, istantanee di un umanità in transito, viandanti, migranti, che finiscono per tracciare un atlante dell'umano. Incrociandosi, sfiorandosi, in uno di quei non-luoghi così ben raccontanti anche dall'antropologo Marc Augè. Si capisce allora perché questo lavoro, un quarto di secolo dopo, oggi, nel tempo di sfioramenti pericolosi e tensioni migrazioni, continui a mantenere una inaspettata attualità.

Domani l'occasione è unica. Per rivederne la registrazione. Per apprezzare le idee che Pressburger (scomparso nel 2017) seppe infondere in quella scrittura (con l'aiuto di Pier Paolo Bisleri, scenografo, di un gruppo di attori dello Stabile Fvg e dello Stabile Sloveno e allievi delle accademie teatrali di Bratislava, Budapest, Cracovia, Roma Lubiana, Vienna, Zagabria. Prima, alle ore 16.00, andrà in rete anche "Il Re di Betajnova" di Ivan Cankar, nell'allestimento dello Stabile Sloveno, regia di Tomaž Gorki. —

# SPORT



BASKET

## Serie A a diciotto squadre Palla a due a fine settembre

L'assemblea della Lega decide il nuovo format: le 17 dell'ultimo torneo e Torino Supercoppa con sei gironi da tre dal 29 agosto. Niente blocco delle retrocessioni

Roberto Degrassi / TRIESTE

Una serie A a 18 squadre, al momento senza definizione del blocco delle retrocessioni al termine della stagione. Inizio del campionato l'ultima domenica di settembre, per permettere alla Nazionale di rispettare i suoi impegni verso il Preolimpico. Quota stranieri non ancora decisa, ma con la possibilità che venga riproposto il format attuale. Ma per il basket italiano di vertice il dubbio maggiore rimane: quali conseguenze lasceranno questi mesi di emergenza e crisi economica? Nessuno, al momento, è in grado di stabilirlo e molte chiacchiere, mercato compreso, diventano pura accademia verbale.

L'ultimo campionato è finito così: Trieste-Pistoia a porte chiuse

**TEAM E DATE**

Questa in sostanza la web conference delle società di serie A svoltasi ieri pomeriggio e durata oltre tre ore. La decisione più concreta riguarda, appunto, il numero delle squadre per il prossimo campionato. Diciotto cioè le 17 avanti diritto (quelle che hanno preso parte al campionato che è stato recentemente dichiarato chiuso) e una proveniente dalla A2. In questo momento è Torino, controllata dal patron del Banco Sardegna Sassari Sardara ma che avrebbe già in vista potenziali forti appoggi economici locali. Torino ha il punteggio più alto nel ranking. In ogni caso c'è sempre la scadenza del 15 giugno per avanzare le richieste per un cambio di categoria, compresa l'ipotesi di autoretrocessione dalla massima serie in A2.

Il tema del blocco delle retrocessioni per un anno che pareva dover tenere banco invece non è stato affrontato. Al momento prevale l'ipotesi che una sola compagine lasci la serie A al termine del prossimo campionato. Un campionato che dovrebbe iniziare il 27 settembre, preceduto da una Supercoppa che scatterebbe addirittura il 29 agosto, con sei gironi da tre squadre ciascuno. Se queste date venissero confermate, il precampionato verrebbe ridotto agli impegni ufficiali della Supercoppa e la preparazione delle squadre inizierebbe piuttosto presto.

**PUBBLICO**

Resta tutto da chiarire ovviamente come avverrà la ripartenza. Tutti i club ovviamente, fatta la premessa che bisogna privilegiare la sicurezza, vorrebbero poter aprire prima possibile le porte dei propri impianti, con le due bolognesi in prima fila. I mancati introiti di abbonamenti e biglietti si farebbero sentire. Se le condizioni sanitarie permetteranno condizioni di sicurezza a fine estate si cercherà di evitare di cominciare il campionato con gare a porte chiuse. Ma questa, per ora, è solo una speranza. I club sperano invece che non sia solamente una speranza il fatto che il governo venga incontro alle esigenze dello sport italiano con sgravi fiscali a beneficio di chi intende investire in una squadra. Misure che, al momento, non sono state ancora adottate ma potrebbero prendere corpo nelle prossime settimane.

Non si è posto il problema del numero degli stranieri. O, almeno, non in modo risolutivo. Se non verrà ritoccato, rimarrà quello in vigore nella passata stagione, al limite fermandosi al 5+5 anzichè il più estensivo 6+6. Il partito di chi spinge per la valorizzazione dei giocatori italiani è comunque forte anche se composto prevalentemente da addetti ai lavori esterni piuttosto che dagli stessi dirigenti dei club. Per capirci qualcosa serviranno tempo e pazienza: pare che le (poche) trattative avviate si basino ancora su valori di mercato "normali", come se questo tsunami avesse risparmiato il basket italiano. —



BASKET

## La serie B di Monfalcone potrebbe partire a dicembre

Michele Neri / MONFALCONE

L'avvio del nuovo campionato di serie B, la stagione 2020-21, potrebbe essere posticipato a dicembre, se non addirittura a gennaio, ed essere preceduto da una sorta di Coppa Italia allargata, un modo per prendere tempo e valutare le conseguenze della pandemia sul mondo del basket dilettantistico, in sostanza quello che non vuole, o semplicemente non può, ripartire a porte chiuse.

È questa l'ipotesi che si fa strada tra le società di B affiliate alla Lnp, idea emersa nella conference call che ha coinvolto naturalmente anche la Falconstar, presente in video con il direttore sportivo Giancarlo Visciano. «L'incertezza è massima e si brancola nel buio - riconosce il ds biancorosso - c'è comunque bisogno di mettere sul campo delle idee e al momento, da quanto è emerso nella call con le altre società del girone (dopo l'incontro online tra quelle del girone B, oggi tocca al C, poi mancherà il D per chiudere il primo giro di orientamento, ndr) il piano A potrebbe essere iniziare il campionato a cavallo del nuovo anno. Prima potrebbe andare in scena la Coppa Italia, per la quale abbiamo chiesto criteri geografici, per evitare il più possibile lunghe trasferte».

Su un punto i club del campionato concordano, ovvero tornare in campo solo quando l'entrata negli impianti potrà essere consentita anche al pubblico. No alle porte chiuse insomma, anche se proprio dalla prossima stagione dovrebbe iniziare la diretta video in streaming di tutte le partite del campionato, e non solo una per girone come succedeva fino allo stop di febbraio. La trasmissione in diretta delle gare potrebbe addolcire la pillola delle porte chiuse, ma è ovvio che senza pubblico sugli spalti verrebbero a mancare, oltre al calore dei tifosi, introiti da botteghino e sponsor, per non parlare di emozioni e stimoli.

Nel frattempo è stato spostato a fine luglio, quindi di un mese, il termine per l'affiliazione al campionato. Dall'incontro in videoconferenza tra le società del girone non sono emerse intenzioni di "autoretrocessione". Il nuovo campionato, salvo cessione a pagamento dei diritti sportivi, potrebbe vedere in lizza le stesse squadre della stagione bruscamente interrotta. —

IL DIBATTITO

## Ghiacci su abbonati e voucher: «Grazie al popolo biancorosso, tutti insieme ce la faremo»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«Vorrei ringraziare tutte le persone che ci hanno scritto tra giovedì e ieri rispondendo alla mail che abbiamo inviato. Vorrei ringraziare chi si trova nella condizione di dirci che non richiede il voucher, perché per noi è ossigeno puro, e chi invece ce lo chiede, indipendentemente dal motivo. Vi abbraccio tutti e vi dò una pacca sulla spalla perché è dura, in questo momento, ma tutti insieme ce la faremo». Mario Ghiacci torna, per l'ultima volta, sull'argomento voucher e sulla mail inviata ai tifosi che sta aprendo un dibattito. Rimborso che il Cda ha deciso per sei partite nonostante il decreto obbligasse le società a restituire solo le partite non giocate dall'8 marzo in poi. Inserito nel pacchetto, quindi, anche il match giocato il 7 marzo contro Pistoia.

**Se vi trovaste con più abbonati che posti a disposizione, quali saranno i criteri di scelta?**

«Stiamo valutando le diverse possibilità. A oggi non abbiamo una risposta a questa domanda perché ci sono tanti e tali scenari, dalle porte chiuse alla piena capienza (e a condizioni variabili nella stagione), che dobbiamo attendere di capire quali saranno i limiti che le norme imporranno e in quali scenari ci troveremo a operare. L'unica certezza è che cercheremo di trovare la soluzione migliore per tutti».

**Chi non riuscendo ad abbonarsi non utilizza il voucher, perde i soldi?**

«Chi rinuncia a ritirare il voucher sceglie di lasciare la quota non fruita alla società perché la investa nella nuova stagione. Non credo si possa definire una "perdita" di denaro, ma una scelta di destinazione. Aggiungo una nota tecnica: i soldi degli abbonamenti sono nel bilancio della stagione 2019/20 e ci rimangono; i voucher significano mancati incassi (o incassi inferiori) nel budget 2020/21».

**Studiate soluzioni alternative?**

«A oggi dobbiamo attenerci alle norme emanate: ritirare e annullare l'abbonamento di chi richiede il voucher fa parte di queste norme, e noi le applichiamo. Una volta che la situazione sarà definita, certamente proporremo ai nostri tifosi più di qualcosa, secondo quanto ci sarà possibile fare, anche grazie alla collaborazione delle aziende nostre partner, che abbiamo già iniziato a sondare. È presto per comunicare nuove iniziative ma ci stiamo lavorando quotidianamente. Vorrei rimarcare che ho scelto consapevolmente il vocabolo "tifosi" e non "abbonati" o "ex abbonati"…

**Prelazione: i 4469 abbonati potranno riprendersi il loro posto?**

«Premesso che, se sarà applicabile, la prelazione è per noi "sacra", se dovessimo riprendere oggi con le misure di distanziamento ora previste, la risposta sarebbe: ovviamente no. Quello che posso dire è che, se non sarà applicabile perché avremo meno posti, troveremo aggiustamenti ma il tema è sempre quello: ci vuole pazienza. Ci muoveremo per fare il possibile affinché i nostri tifosi possano continuare a trasmetterci la loro energia di cui non possiamo fare a meno e che è insieme la nostra forza e il nostro orgoglio». —

Mario Ghiacci

CALCIO SERIE C

# La Triestina è pronta a lanciare i camp per bambini e ragazzi

## L'iniziativa principale stavolta durerà quasi un mese a Domio. Settimane anche a San Pier e Cervignano

Antonello Rodio / TRIESTE

Tra i bambini e i ragazzini che per lunghe settimane in questo periodo di emergenza coronavirus sono stati costretti a casa o comunque si sono visti impossibilitati all'attività fisica, c'è tanta voglia di ripartire, giocare e divertirsi all'aria aperta. Per i loro genitori c'è bisogno di aiuto, di una boccata d'ossigeno soprattutto se devono conciliare i figli con il ritorno al lavoro.

Ecco dunque che la Triestina non soltanto sta programmando la prossima stagione dell'intera filiera di giovani atleti ed atlete, ma non appena il progressivo ritorno alla normalità permetterà anche lo sblocco dei camp estivi, è già pronta a partire con un'offerta variegata per l'estate dedicata a piccoli e ragazzi. Un programma che ovviamente verrà svolto nel più completo e scrupoloso rispetto delle normative di sicurezza sanitaria che sarà necessario adottare.

Un'immagine di un camp 2019 Foto pagina Fb Triestina

### SUMMER CAMP

L'iniziativa principale è quella del Summer Camp Ufficiale 2020, una proposta che ha sempre riscosso grande successo e che a differenza delle passate stagioni, in questa edizione durerà in pratica quasi un mese, per offrire ancora più divertimento per i bimbi e più tranquillità per i loro genitori. La Triestina ha già allestito anche il programma e le date di riferimento. Il Summer Camp si svolgerà al Centro sportivo Barut di Domio, in località Mattonaia, e sarà riservato a bambini e bambine nati nelle annate dal 2004 al 2014. Ben quattro le settimane previste per il Camp di Domio: la prima in programma dal 15 al 19 giugno, poi dal 22 al 26 giugno, quindi quella dal 29 giugno al 3 luglio, e infine l'ultima settimana che andrà dal 6 al 10 luglio. Ogni settimana del Camp sarà aperta dunque dal lunedì al venerdì: alle 8 del mattino ci sarà l'accoglienza, poi alle 10.30 la merenda, quindi alle 13 la fine delle attività. Lo staff alabardato sarà composto da istruttori qualificati che vanno dalla prima squadra al settore giovanile. Ci sarà anche una tariffa agevolata per i giocatori tesserati e le tesserate del settore giovanile alabardato.

### PORTIERI

Tra le iniziative alabardate dell'estate ci sarà poi lo speciale Camp per i portieri, che si terrà invece allo stadio Nereo Rocco in due settimane, quella dal 15 al 20 giugno e quella dal 22 al 27 giugno. In questo caso quindi le settimane vanno dal lunedì al sabato; anche per i portieri saranno presenti istruttori della prima squadra e del settore giovanile. Naturalmente anche per il Camp dei portieri verrà applicato il protocollo di sicurezza, non saranno utilizzati gli spogliatoi del Rocco e la fine delle attività è prevista per l'ora di pranzo. Alla fine del camp, oltre all'attestato di partecipazione, verrà rilasciata anche una scheda tecnica.

### AFFILIATE

Ma non è tutto, la Triestina guarda con attenzione anche alle società sue affiliate. Ecco dunque che sono in corso di organizzazione altri due camp: il primo si terrà a San Pier d'Isonzo con due settimane di attività (le date considerate sono l'ultima settimana di giugno e la prima di luglio), mentre il secondo si svolgerà a Cervignano del Friuli con altre due settimane (in questo caso le date considerate sono la seconda e la terza di luglio). Stesse modalità per quanto riguardo la sicurezza, con ogni giornata che si chiuderà all'ora di pranzo, visto che non si possono utilizzare gli spogliatoii.

Per l'iscrizione a tutti questi camp o anche per chiedere informazioni basta telefonare alla sede alabardata (il numero è 040.830250), oppure scrivere alla mail info@ustriestinacalcio1918.it. —



L'INIZIATIVA

# Mascherine alabardate disponibili per i tifosi Modello anche con il logo

Le mascherine dell'Unione

TRIESTE

Simpatica iniziativa della Triestina in questi tempi di emergenza Covid.

La società infatti ha reso noto che sono disponibili le mascherine rossoalabardate, un bel gadget per tutti ii tifosi dell'Unione, siano donne, uomini o bambini.

Le mascherine sono disponibili in due modelli (con il logo della Triestina oppure con l'alabarda) e in due taglie (Large e Small). Sono formate da due strati: poliestere esterno e cotone interno, e sono lavabili a 60 gradi.

Per info e acquisti basta andare sul sito shop@ustriestinacalcio1918.it. —



CALCIO SERIE A

# «Udinese e Pozzo allineati con gli altri club»

UDINE

L'Udinese è allineata con le posizioni delle altre società di serie A. Con una nota la società bianconera rende noti i contenuti delle lettera inviata nei giorni scorsi dal patron Gianpaolo Pozzo al ministro delllo Sport, Spadafora e, per conoscenza, al presidente del Coni Malagò, al presidente della Figc Gravina, al presidente della Lega Serie A Dal Pino e al presidente della Regione Fvg Fedriga. Viene sottolineato che «la volontà di Gianpaolo Pozzo e dell'Udinese Calcio è, esattamente come quella degli altri club e della Lega Serie A, di tornare a giocare non appena possibile, rispettando le necessarie condizioni di sicurezza e sollecitando un provvedimento normativo ad hoc che manlevi i medici sociali e i dirigenti dalle gravose responsabilità civili e penali derivanti dagli attuali protocolli». —

PALLA DI CRISTALLO

# L'appello al buon senso merita di venir ascoltato

GIOVANNI MARZINI

Adesso ce ne stiamo accorgendo cosa intendevano all'inizio della pandemia dicendoci quel "nulla sarà più come prima"! Nelle nostre abitudini, nello stare assieme, nell'andare al bar al ristorante o più semplicemente allo stadio o in un palasport. "Nulla sarà come prima", leviamoci comunque almeno quel "più", perché prima o dopo tutto questo dovrà finire. Ma, nell'attesa…?

Avevamo suggerito di usare questo tempo migliorando se possibile quanto avevamo costruito sino allo scorso anno. Anche nello sport. Dove forse a forza di fughe in avanti avevamo finito per fare il classico passo più lungo della gamba. Ma alla fin fine lo abbiamo sfruttato, lo stiamo sfruttando questo tempo, stiamo capitalizzando questa pausa, per poi ripresentarci con idee nuove, capaci di farci ripartire col piede giusto? Senza dover passare da un'emergenza all'altra?

La Palla, che osserva preoccupata in silenzio, fa cenno di no. Eppure, almeno in questa pagina nelle ultime settimane abbiamo letto cose di assoluto buon senso, dette da molti. Anche coraggiose, come quelle dell'Udinese di patron Pozzo, che ha basito i colleghi della serie A dicendosi pronto a dissociarsi sulla ripresa di un campionato che pare di settimana in settimana sempre più appeso a un filo col ripensamento di molti, protocolli inattuabili e quell'ansia da ripartenza dettata unicamente dalla milionaria grana dei diritti tv: che resta il principale motivo plausibile per una scellerata ripresa osteggiata da tanti oltre che dal buon senso.

E che dire dei dubbi e delle incertezze sull'altro amato sport di casa nostra. Può esistere un protocollo di sicurezza per atleti e tecnici in uno sport come il basket che fa del contatto fisico (legale e non) la base delle sue regole, del suo essere, del suo gioco? Con lucidità e buon senso la stagione è stata chiusa da tempo.

Ora con coraggio ed una buona dose di ottimismo (guai se viene a mancare!) si studiano proposte, a volte fantasiose, come la riscoperta del basket all'aperto stile tornei estivi anni '70, che suscitano appena qualcosa in più dell'affettuosa tenerezza. E mentre pensavamo ad un ridimensionamento e ad una ristrutturazione dei campionati, ecco balenare l'idea addirittura di una serie A a 18 squadre destinata poi ad allargarsi a 20. Ci chiediamo, chissà: magari ingaggiando oltre 100 stranieri, come l'aritmetica ci suggerisce?

Ma nessuno è disposto ad ascoltare il ct azzurro (certo, anche con un pizzico di conflitto d'interessi) che per la sua Cremona suggerisce un campionato con solo giocatori italiani? Non sposiamo in toto l'idea, ma un forte ridimensionamento straniero con 10/12 per squadra in cerca di una maglia azzurra ci piacerebbe non poco. E non siamo gli unici a pensarla così. Butto là un po' di nomi illustri a noi vicini, letti e sentiti in questi giorni: dal Poz "sassarese", al Boniciolli patocco, dai grandi ex di qualche lustro fa al Dalmasson che proprio sulla base italiana ha costruito la Trieste della rinascita. Ricordate quante partite Eugenio raddrizzò ai tempi eroici con quintetti all italians? Perché, secondo voi, se chiedete ai Cavaliero, Da Ros e Coronica (e non tiro in ballo i muli ruspanti tipo Schina...) cosa pensano al riguardo, cosa credete possano rispondervi?

Certo, non vuole e non deve essere un nostalgico passo indietro. Ma solo la gestione di un'emergenza, di un campionato che almeno per buona parte della stagione futura rischia di giocarsi senza pubblico o con capienze dei palazzi ridotte per tre quarti. Certo, ci sono squadre che dovranno giocare in Europa. Lasciamole allora giocare con tutti gli stranieri che possono schierare nelle coppe. Bravi se avranno le risorse economiche per pagarli e competere così alla pari con i club continentali. Ma a casa nostra, abbiamo l'occasione per cogliere la palla al balzo. E sperimentare, mettendo a posto i conti e forse anche l'"azzurra" di Sacchetti e del generale Petrucci.

Scommettiamo che il pubblico, da casa o dal vivo, gradirebbe comunque? Cosa costa provarci? Meglio arrivarci per scelte, piuttosto che costretti dalle casse societarie vuote. La Palla giura che alla lettera inviata in questi giorni ai tifosi da Mario Ghiacci, gli abbonati Allianz sarebbero pronti a rispondere "presente, io ci stò"! Non importa se per applaudire due o sei stranieri… —

L'ex patròn a un decennio dal Triplete: «Un concerto perfetto, la passione il valore aggiunto»
E sull'Inter di oggi: «Mi piace Lautaro. Lo juventino Conte? Un lavoratore, dà garanzie»

# Moratti festeggia 75 anni «Vorrei rivivere le finali Il campionato non riparta»

L'INTERVISTA

Paolo Brusorio

«Non so nemmeno io quante volte ho rivisto la finale. In questo periodo poi mi metto lì, guardo un'azione e poi mi dico "dai che ne vedo un'altra». Dieci anni fa oggi l'Inter vinceva lo scudetto, seconda tappa di una stagione mai ripetuta da un club italiano. La coppa Italia, prima, l'apoteosi di Madrid poi: il compleanno di quell'Inter è spalmato su tre date; quello di Massimo Moratti, padre di quella squadra, cade oggi. Settantacinque anni e la voglia di raccontarsi.

**5, 16, 22: la somma fa il Triplete. Il tempo è passato ma quando lei ne parla sembra ieri. Come lo spiega?**

«L'abbiamo vissuto tutti insieme molto intensamente, con competenza, senso di appartenenza e del dovere. E passione, valore aggiunto che rese il concerto perfetto».

**E allora come se fosse oggi: 5 maggio la coppa Italia.**

«Il primo traguardo, a Roma è una battaglia contro la rivale di quegli anni, vincere la Coppa Italia diventa fondamentale per calibrare la nostra ambizione, la giochiamo come se in palio ci fosse già la Coppa dei Campioni»

**16 maggio, lo scudetto.**

«Felicità e sicurezza. A Siena non è una gara facile e non è neanche il primo titolo della serie. Ma la vittoria ci dà molta serenità, determinante visto quel che stiamo per vivere».

**Appunto, 22 maggio, la Coppa dei Campioni. E tre.**

«Di Madrid ho ricordi fantastici. All'antivigilia vedo l'allenamento al centro del Real: grande concentrazione ma poca tensione, quella che ti rode dentro. Mourinho in questo è sempre stato formidabile. Capisco che siamo sulla strada giusta, oddio lo capisco ma ne sono sicuro solo dopo aver battuto il Bayern, in fondo la partita più facile».

**Ora può dirlo: Mourinho che dopo il trionfo lascia il Bernabeu sull'auto del Real, un po' di fastidio gliel'ha dato?**

«È destino dell'Inter. Vinciamo lo scudetto a Parma con Mancini in panchina, io ho già preso Mourinho e non so come uscirne. E al Mondiale per club di Abu Dhabi lo sfogo di Benitez che fa capire di volersene andare? Diciamo che ci abbiamo sempre messo del nostro».

**L'ha mai rinfacciato a Mourinho?**

«Se ci penso ha fatto una cosa terribile – e ride – però tra noi c'era molta complicità, sapevo tutto ma intervenire avrebbe aumentato la tensione. Del resto prima di una finale dei 100 metri non chiedi a un atleta che scarpe usa, ma solo di vincere. Lui non ha voluto correre anche i 200, ma poteva aspettare il mattino dopo per dirlo».

**Chi vince tra quell'Inter e la Juve di Ronaldo?**

«Uuuh, grande sfida. Noi ce la giocheremmo alla grande, ma certe partite si possono fare solo al computer».

Massimo Moratti con la coppa alzata nel cielo di Madrid dieci anni fa

**Quanta voglia avrebbe di viverla invece dal vivo?**

«Ho già dato. Ora tocca agli altri divertirsi».

**Ha dato consigli a Zhang?**

«È una persona di grande sensibilità. Quando ci capita di parlare ascolta sempre con molta attenzione. Consigli? Nel momento del passaggio di proprietà tra lui e Thohir questi, a differenza mia, non era convinto di tenere Brozovic a causa del carattere. Credo che non cederlo sia stato un affare. Spesso poi si è parlato di Icardi, ma mi fermo qui…».

**Che effetto le fa vedere Conte sulla panchina dell'Inter?**

«Grande lavoratore, mi dà garanzie».

**E Chiellini che «odia sportivamente l'Inter»?**

«Almeno ha specificato. Mi colpisce di più quello che ha detto dei suoi compagni».

**Triplete nel 2010, scudetto Milan nel 2011. Poi il buio: quanto mancano al calcio italiano le vittorie di Milano?**

«Mancano soprattutto a Milano. Il calcio è in grado di dare a una città un tocco di felicità in più. Milano, prima della pandemia, era in grande crescita, era giunta l'ora che il pallone si adeguasse».

**Che effetto le fa vedere la sua città piegata dal virus?**

«All'inizio ha esagerato nell'autoconsiderazione, convinta che tutti avrebbero seguito il suo modello. Non è andata così. E se da un lato non finiremo mai di ringraziare i medici in prima linea, dall'altro abbiamo pagato una certa disorganizzazione».

**Milano disorganizzata?**

«È stato inizialmente un problema politico, come se la Regione volesse distinguersi da Roma. Poi il virus ci ha messo nei guai seri. Ci riprenderemo, ma serve chiarezza. Mascherine, spostamenti, aperture: la confusione è rimasta».

**«Milano a portata di mano, ti fa una domanda in tedesco e risponde in siciliano»: da Lucio Dalla ai cocci di vetro contro la finestra di Silvia Romano. Che sta succedendo?**

«Umanamente è incredibile quanto è accaduto a questa ragazza. La vicenda è stata politicizzata e in Italia esiste una destra estrema che ha alzato il confronto. Dietro l'odio c'è molto calcolo politico».

**Se potesse, quale dei suoi 75 anni vorrebbe cancellare e quale invece rivivere?**

«Se te ne cancelli uno, sei finito. Anche dai momenti difficili ho sempre saputo trarre valori molto utili, quindi non butto via niente. Invece vorrei rivivere gli anni di lavoro con mio padre e mio fratello. E le finali di Coppa di Vienna e Madrid».

**Proseguire il campionato o no?**

«Io la finirei qui. È pericoloso continuare. Si siedano intorno a un tavolo, inizino a pensare alla prossima stagione e a come attutire lo stop di questa. Tentare di andare avanti mi sembra inutile».

**Massimo Moratti torna presidente per un giorno: chi compra e chi mette in panchina?**

«Non mi permetto ingerenze. Giocatori come Lautaro, che sono bravi e che possono diventare bravissimi. Mi diverte, da lui ti aspetti sempre un colpo a sorpresa».

**Quindi niente Messi?**

«Potevo prenderlo quando era molto giovane, ma il Barcellona lo stava aiutando a superare i problemi legati alla crescita. Pensai che era più opportuno per lui rimanere lì».

**Tirano giù San Siro. Che cosa prova?**

«Ho passato gran parte della mia vita in quello stadio, come vuole che mi senta. Sarebbe meglio non toccare niente».—



SERIE A: ALLENAMENTI SOLO INDIVIDUALI

# I club vogliono rifare il protocollo Esperti spiazzati, si spera in Conte

Guglielmo Buccheri

Detto, fatto. I club di serie A rimettono mano al protocollo e lo riportano al punto di partenza per buona pace del Comitato tecnico scientifico del governo: gli allenamenti di squadra previsti a partire da lunedì non possono trasformarsi in una «bolla sterile» fin dal primo istante e non possono farlo per il malumore dei giocatori e, soprattutto, perché mancano, ai più, le strutture da sanificare e da aprire al gruppo allargato per due settimane.

La mossa della serie A, o meglio di quella parte sulle barricate guidata dall'Inter e a cui si è iscritta più della metà dei presidenti, ha avuto l'effetto di creare stupore (molto) ed irritazione nella metà campo di chi, gli scienziati, aveva chiesto ed ottenuto dalla Figc le necessarie modifiche alla prima stesura del protocollo medico per faticare in sicurezza: per il Comitato tecnico vivere in isolamento dal mondo esterno è condizione necessaria per la possibile ripartenza della stagione. Condizione accettata dalla Figc solo poche ore prima del contropiede dei club.

I NODI

Quale sarà il finale di una partita a tratti schizofrenica? Dal terreno di gioco esce, di fatto, un altro dei temi del contendere perché l'ultima circolare dell'Inail toglie dalle spalle del medico sociale il peso della responsabilità civile e penale se non per dolo o colpa grave (la positività viene, come noto, equiparata ad un infortunio sul lavoro).

Ne restano due, il già citato aspetto legato al ritorno a casa dei giocatori dopo l'allenamento (desiderio dei club e degli stessi calciatori) e l'indicazione, vincolante, della quarantena dell'intera squadra in caso di nuove positività. «Se non vogliono giocare lo dicano. Se vogliono ricominciare a farlo dalla preparazione di gruppo la strada è chiara…», le voci dall'interno del Comitato scientifico.

Lunedì, questa la sensazione, la serie A si presenterà al lavoro, ma in modalità individuale (dopo il campo si torna dalle famiglie) e potrebbe essere così per qualche giorno

Allenamenti individuali a Casteldebole per il Bologna

in attesa che il cortocircuito venga sciolto in un senso o nell'altro dalla politica: in Parlamento, i numeri raccontano di una maggioranza trasversale che spinge per la ripartenza dell'azienda pallone e, alla fine, di questa maggioranza potrebbe tenere conto il premier Giuseppe Conte rimodellando il protocollo della discordia e ridefinendolo in modo più favorevole al calcio. Il tutto solo se altri numeri, ben più importanti e che ci dicono quanto ancora presente possa essere l'emergenza sanitaria, forniranno al presidente del Consiglio l'assist giusto.

«Il protocollo - così il presidente della Figc Gravina - va ritoccato. Siamo convinti che si possa terminare la stagione, magari con un format diverso. I playoff? Ipotesi non ancora accantonata».—



Ozan Kabak dello Schalke

BUNDESLIGA

# Astinenza finita Oggi si gioca con un miliardo di telespettatori

Jacopo D'Orsi

La fortuna di vivere e giocare nel Paese che ha gestito meglio l'emergenza, il coraggio di osare invece di litigare. Riparte la Bundesliga e si godrà una vetrina globale, gli occhi del mondo sul primo torneo (non solo calcistico) che prova a convivere con il coronavirus, 66 giorni dopo lo stop. «Ci seguiranno un miliardo di telespettatori - gongola Rummenigge, presidente del Bayern -, sarà uno spot per tutta la Germania». A duellare a distanza con la squadra di Flick, in campo domani a Berlino contro l'Union, il Borussia Dortmund del marziano Haaland, 40 gol in 33 partite stagionali a 19 anni e 12 nelle prime 11 con la nuova maglia, da gennaio. In Bundesliga segna ogni 57': 9 gol in 8 partite, più del doppio dello Schalke avversario di oggi nel derby della Ruhr. In calendario oggi altre 5 gare, il resto tra domani e lunedì.

REGOLE RIGIDE E PIANO B

Non sarà facile ma in Germania ci provano. Senza pubblico, non un dettaglio per chi ha il record di presenze (42.738 la media), con un piano B in via di definizione nel caso le cose vadano male e 35 pagine di regole rigide: ad esempio vietato sputare, abbracciarsi dopo un gol, stringersi la mano, bere dalla stessa bottiglia. Chi gioca in casa dovrà arrivare in auto, chi in trasferta con «diversi pullman». In panchina con la mascherina, distanziati e divisi da separè. Tutti tranne due allenatori: Fischer, via dall'Union per motivi personali, e Herrlich (Augsburg), autosospeso dopo la fuga dal ritiro per comprare dentifricio. Interviste solo sul web. Debuttano le cinque sostituzioni.

LOCOMOTIVA GERMANIA

Modello Bundesliga. In patria e fuori: l'Nfl, football americano, unica lega al mondo con più spettatori di media (66.151), studierà la ripartenza tedesca in vista della propria, spostata al 10 settembre. Sperando che dopo i gol arrivino buone notizie anche dai laboratori di analisi, permettendo di chiudere la stagione entro giugno. Un giocatore positivo non costringerà la squadra alla quarantena: potrà farsela da solo. Al traguardo mancano 9 giornate: in bocca al lupo.—

IPOICA

# Montebello, conto alla rovescia: si corre il 2 giugno

Si attende il benestare dal Ministero della Salute. L'ipotesi di riunioni con 9 gare anzichè le solite sette da settembre

Ugo Salvini / TRIESTE

La data per la riapertura è stata fissata: sarà martedì 2 giugno. È quella la giornata in cui l'ippodromo di Montebello dovrebbe ospitare la prima riunione di trotto post Covid-19. Il condizionale è d'obbligo, perché manca ancora il benestare del ministero della Salute. Ma l'ottimismo è reale, in quanto il ministero dell'Agricoltura, che coordina l'intera ippica italiana, ha già predisposto il protocollo di sicurezza da rispettare negli ippodromi del trotto e del galoppo e cioè la chiusura al pubblico, il regolamento d'ingresso per gli addetti e la sanificazione degli ambienti comuni. Manca ora solo l'approvazione del ministero della Salute, che dovrebbe arrivare a giorni.

L'arrivo del Gp Repubblica 2019 con il successo di Zaccaria Bar

«Noi a Trieste siamo pronti da settimane – spiega Stefano Bovio, presidente della Nord Est ippodromi, la spa che gestisce l'impianto di piazzale de Gasperi – e avremmo volentieri ospitato convegni già in questo mese di maggio. Poi la burocrazia italiana ci si è messa di mezzo – aggiunge – e dovremo aspettare giugno, ma ci adegueremo. L'importante è che si ricominci a correre».

E per Montebello, in particolare, sarà una vera e propria corsa fino alla fine dell'anno: dovendo recuperare le riunioni perse da febbraio in poi, il ritmo degli appuntamenti sarà serrato. «Se escludiamo la sosta già prevista per agosto – riprende Bovio – dovremmo avere un calendario piuttosto intenso. Alcuni convegni li abbiamo ospitati a gennaio. Poi ci siamo fermati, perciò dovremmo averne una trentina scarsa sino a fine anno». Fra le prospettive anche quella di organizzare giornate con nove corse, al posto delle tradizionali sette. «Potrebbe avvenire soprattutto da settembre in poi – continua Bovio – perché confidiamo nel fatto che, per quell'epoca, le autorità abbiano nel frattempo riaperto i confini con la Slovenia. Le scuderie della vicina repubblica sono molto importanti nell'economia delle corse di Trieste».

Insomma si volta finalmente pagina, con un piccolo rammarico. In tempi nei quali il calcio e molti altri sport che vanno per la maggiore sono fermi, con conseguente blocco delle scommesse, riaprire l'ippica, pur con i limiti del caso, avrebbe permesso al settore di beneficiare dell'attenzione degli scommettitori tradizionali, con ricavi sia per lo Stato sia per l'intero sistema ippico. Chi attende con impazienza la riapertura della pista di Montebello sono anche proprietari e guidatori: i primi perché hanno ovviamente dovuto continuare a sostenere le spese di gestione dei loro cavalli, senza però poter contare sui premi al traguardo, i secondi perché si tratta di professionisti, costretti a rinunciare a salire in sulky. Gli appassionati invece dovranno comunque accontentarsi di assistere alle corse a distanza, utilizzando il televisore di casa oppure davanti ai maxi schermi delle sale corse. Sulla riapertura di queste ultime però c'è ancora notevole incertezza. —



L'evento dell'Evinrude MuggiAtletica si adatta alle restrizioni: 10 km con la traccia del gps

# Via al Kokos Training da oggi al 31 maggio Sfida contro il tempo

Emanuele Deste / TRIESTE

La voglia di riavvicinarsi alla normalità, restituire agli atleti gli stimoli di un sano agonismo e dimostrare la vitalità del panorama triestino dell'atletica. L'Asd Evinrude MuggiAtletica è partita da queste considerazioni per dar vita al Kokos Training 2020, un manifestazione che rispettando le direttive governative, vuole dare una possibilità speciale ai runner per riabituarsi alla fatica e ai chilometri.

Il Kokos Trail è un evento di corsa in montagna che di solito si svolge a marzo e apre la primavera delle corse. Non potendo svolgersi ora eventi agonistici il presidente dell'Evinrude de Graziano Ferlora con amici e collaboratori ha trovato una nuova formula. Da oggi a domenica 31 maggio chi lo desidera potrà gareggiare individualmente e nel giorno e nell'ora in cui desidera, compiendo un percorso di 10 km, la cui traccia gps e cartina verranno fornite dagli organizzatori. È stato disegnato un tracciato ricco di saliscendi che partendo dalla fontana di Basovizza, sede anche dell'arrivo e situata vicino al negozio Track & Field, toccherà il Monumento del Parco degli Eroi, Pesek, Grozzana, le pendici del Monte Cocusso per poi far ritorno a Basovizza.

Tutti i partecipanti potranno inviare la traccia gps della propria corsa e il tempo impiegato all'indirizzo kokostraining@euromarathon.it allegando, per chi lo vuole, foto. Le iscrizioni si potranno effettuare via email o alla "Farmacia alla Basilica" di via S.Giusto 1 o al negozio Track & Field di Basovizza. Sarà richiesta una donazione per i piccoli commercianti dell'abitato carsico. Per informazioni www.euromarathon.it o 3478355573/3662943307.

«Questo Kokos Training è il secondo appuntamento che proponiamo - spiega Ferlora - Abbiamo esordito il primo maggio con la Criceto Run: i partecipanti hanno percorso 3 km attorno alle proprie case. Abbiamo registrato 140 presenze, raccolto quasi 2000 euro e consegnato, con i volontari di Fare Ambiente e del gruppo Trieste Fa Bene, 50 spese alimentari e 50 mascherine. La formula organizzativa del Kokos potrebbe essere oilizzata in estate per ricreare Evening Summer Trail, Osmiza Trail e poi l'Euromarathon». —

## Scelti per voi

tvzap

**Europe Shine a Light - Accendiamo la musica**
RAI 1, 20.35
Quarantasei paesi da Lisbona a Vladivostok, dall'Islanda all'Australia si uniranno da remoto, per rendere omaggio agli artisti che avrebbero dovuto partecipare all'Eurovision Song Contest 2020, cancellato a causa dell'emergenza sanitaria.

**Petrolio Antivirus**
RAI 2, 21.05
Prosegue l'approfondimento di **Duilio Giammaria**, che cerca di offrire ai telespettatori un quadro il più possibile aggiornato e completo sulla situazione dell'emergenza provocato dal Covid-19.

**Aspettando le parole**
RAI 3, 20.30
L'originalità e la forza delle storie di vita saranno sempre il motore trainante del programma. **Massimo Gramellini** porterà in prima serata anche l'attualità politica, economica e sociale del Paese.

**Stasera Italia Weekend...**
RETE 4, 21.25
**Veronica Gentili** questa sera si occuperà di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Grande spazio sarà riservato al coronavirus e a come gli italiani stanno vivendo l'emergenza.

**Ciao Darwin - Terre Desolate**
CANALE 5, 21.25
Condotto da **Paolo Bonolis** e con Luca Laurenti - 100 concorrenti divisi in due squadre, ciascuna con un proprio capitano, individuato tra personaggi noti, si sfidano per la vittoria.



### RAI 1
6.00 Il caffè di Raiuno Attualità
6.55 Gli imperdibili Rubrica
7.00 Santa Messa celebrata da Papa Francesco Religione
7.45 UnoMattina in famiglia Show.
10.40 Buongiorno benessere Rubrica
11.45 Gli imperdibili Rubrica
11.50 Linea Verde Life Rubrica
13.30 Telegiornale
14.00 Linea Blu Rubrica
15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentario
15.55 A Sua Immagine Rubrica
16.30 Tg 1
16.45 Italia Sì! Show
18.45 L'Eredità per l'Italia Quiz
20.00 Telegiornale
20.35 Europe Shine a Light - Accendiamo la musica Evento
23.35 Techetechetè Videoframmenti
0.25 RAInews24 Attualità

### RAI 2
6.30 Scuol@Casa Magazine Rubrica
7.05 Heartland Telefilm
8.30 Streghe Telefilm
10.40 4 zampe in famiglia Rubrica
11.20 Un ciclone in convento Telefilm
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Week-End Rubrica
14.00 Rai, storie di un'italiana Documenti
15.40 La nostra amica Robbie Telefilm
16.25 Il nostro amico Kalle Tf
17.50 Gli imperdibili Rubrica
17.55 Tg 2 L.I.S.
18.00 RAInews24 Attualità
18.40 Rai Tg Sport Sera News
18.50 N.C.I.S. New Orleans Telefilm
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Telefilm
20.30 Tg 2 20.30
21.05 Petrolio Antivirus Attualità
23.30 Tg 2 Dossier Attualità

### RAI 3
6.00 Rai News 24 Attualità
10.45 Mi manda Raitre in + Rub
11.30 #Italiacheresiste Rub
11.40 Timeline Focus Attualità
12.00 Tg 3
12.25 TGR Il Settimanale Rotocalco
12.55 TGR Bellitalia Rubrica
13.25 TGR Officina Italia Rub
14.00 TG Regione - Tg 3
14.45 Tg 3 Pixel Rubrica
14.50 Tg 3 L.I.S.
14.55 Gli imperdibili Rubrica
15.00 Report Reportage
17.00 Liberi tutti Serie Tv
17.55 Italiani Documenti
18.55 Meteo 3 Previsioni del tempo
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob Documenti
20.30 Aspettando le parole Rubrica
22.00 Liberi tutti (1ª Tv) Serie Tv
23.05 Tg Regione
23.10 Tg 3 Mondo Rubrica

### RETE 4
6.45 Tg4 L'Ultima Ora - Mattina News
7.05 Stasera Italia News
8.00 A mezzanotte va la ronda del piacere Film Commedia ('75)
10.20 Tutti Per Bruno Telefilm
11.20 Ricette All' Italiana Rub
12.00 Tg4 - Telegiornale News
12.30 Ricette All' Italiana Rub
13.00 Sempre Verde Rubrica
13.50 Ieri E Oggi In Tv Special Show
14.00 Lo Sportello Di Forum Rub
15.35 La tortura della freccia Film Western ('57)
17.00 Attrazione Mortale Film Tv Thriller ('17)
19.00 Tg4 - Telegiornale News
19.35 Hamburg Distretto 21 Tf
20.30 Stasera Italia Weekend News
21.25 Stasera Italia Weekend Speciale News
23.25 15 Minuti - Follia omicida a New York Film Azione ('01)

### CANALE 5
6.00 Prima Pagina Tg5 News
8.00 Tg5 - Mattina News
8.45 X-Style Rubrica
9.20 Mountains And Life Doc
10.25 Viaggiatori - Uno Sguardo Sul Mondo Doc
10.45 Mediashopping
11.00 Forum Rubrica
13.00 Tg5 News
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.05 Lontano Da Te Miniserie
14.50 Il Segreto (1ª Tv) Telenovela
16.00 Verissimo Le Storie News
18.45 Avanti Un Altro Quiz
19.55 Tg5 Prima Pagina News
20.00 Tg5 News
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza Show
21.20 Anteprima Ciao Darwin Show
21.25 Ciao Darwin - Terre Desolate Show
0.30 Tg5 - Notte News

### ITALIA 1
7.05 How I Met Your Mother Situation Comedy
8.05 Elmer Fudd Cartoni animati
8.35 C'Era Volta... Pollon Cartoni animati
9.15 Occhi Di Gatto Cartoni animati
10.00 Night Shift Telefilm
12.25 Studio Aperto News
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni News
13.05 Sport Mediaset News
13.40 I Griffin Telefilm
14.30 Dc's Legends Of Tomorrow Telefilm
16.00 Supergirl (1ª Tv) Telefilm
17.40 Mike & Molly Sit Com
18.20 Studio Aperto Live News
18.30 Studio Aperto News
19.00 The O.C. Telefilm
20.40 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
21.30 Rio Film Animazione ('11)
23.15 Lupin III: le tattiche degli angeli Film Animazione ('05)

### LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico News
7.30 Tg La7
7.55 Meteo Previsioni del tempo
8.00 Omnibus dibattito Att
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 Tagadà - Risponde Rubrica
12.00 L'aria che tira - Diario Attualità
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Rubrica
13.30 Tg La7
14.15 Eden Rubrica
17.30 Ogni maledetta domenica Film Drammatico ('99)
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo sabato Attualità
21.15 Paura d'amare Film Sentimentale ('91)
23.30 Voglia di ricominciare Film Drammatico ('93)
1.40 Otto e mezzo sabato Attualità

### TV8
16.05 Perché te lo dice mamma Film Comm ('07)
17.50 La scelta del cuore Film Tv Drammatico ('12)
19.25 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
21.30 Octopussy - Operazione Piovra Film Azione ('83)
23.50 Kickboxer - Il nuovo guerriero Film Az ('89)
1.35 Pelham 1 2 3: Ostaggi in metropolitana Film Azione ('09)

### NOVE
14.20 Morire per amore Rub
15.20 Prima o poi mi sposo Film Commedia ('01)
17.20 Baciati dalla sfortuna Film Commedia ('06)
19.10 Accordi & disaccordi Talk
20.05 Fratelli di Crozza Show
21.40 Ultimatum alla Terra Film Fantascienza ('08)
23.40 Noah Film Avventura ('14)

### 20 (20)
14.00 Blindspot Telefilm
20.15 The Big Bang Theory Situation Comedy
21.05 Lone Survivor Film Drammatico ('13)
23.30 I Vichinghi Film Azione ('14)
1.25 Mr. Robot Telefilm
2.50 Chasing Life Telefilm
4.15 Highlander Telefilm
4.45 Due Uomini E 1/2 Situation Comedy
5.25 Mediashopping Televendita

### RAI 4 (21)
15.30 Doctor Who Speciale - Il tempo del Dottore Serie Tv
16.35 Gli Imperdibili Rubrica
16.40 I segreti del cratere dei dinosauri Documentario
17.35 Missions Serie Tv
19.30 Marvel's Runaways Serie Tv
21.00 Eurovision: Europe Shine a Light Musica
23.15 La Isla Minima Film Thriller ('14)
1.00 Nell'inferno Film Azione ('03)

### IRIS (22)
11.45 Uomini e cobra Film Western ('70)
14.10 The River Wild - Il Fiume Della Paura Film Thriller ('94)
16.40 Poseidon Film Drammatico ('06)
18.50 The Corruptor - Indagine A Chinatown Film Az ('99)
21.00 Il ricatto Film Thriller ('13)
23.00 Palmetto - Un Torbido Inganno Film Thriller ('98)

### RAI 5 (23)
16.05 Save the Date Rubrica
16.35 Di Là Dal Fiume E Tra Gli Alberi Documentario
17.30 Il Sistema Ribadier Teatro
19.00 Rai News Giorno News
19.05 Variazioni Su Tema Rub
19.15 Musica da Camera con vista: l'Amore Musica
19.45 Leader (1ª Tv) Concerto
20.45 L'Attimo Fuggente Doc
21.15 Che storia è la Musica Musica
0.25 Petruska In Concerto Musica

### RAI MOVIE (24)
12.20 Ti va di pagare? Film Commedia ('06)
14.05 Gli imperdibili Rubrica
14.10 Qualcosa di buono Film Drammatico ('14)
15.55 La mia super ex-ragazza Film Commedia ('06)
17.35 Una ragazza a Las Vegas Film Commedia ('12)
19.15 San Valentino Stories Film Commedia ('18)
21.10 Papillon Film Dramm ('73)
23.50 L'ultimo lupo Film Avventura ('15)

### RAI PREMIUM (25)
14.00 Il Commissario Manara Serie Tv
15.50 Gli Imperdibili Rubrica
15.55 Il Paradiso Delle Signore Serie Tv
19.30 L'amore, il sole e l'altre stelle Film Commedia ('18)
21.20 Vivi E Lascia Vivere Serie Tv
23.15 La Strada Di Casa Serie Tv
1.00 Tutti I Sogni Del Mondo Miniserie

### CIELO (26)
15.30 Fuchsia, una strega in miniatura Film Commedia ('10)
17.05 Fratelli in affari Show
19.40 Affari al buio Documentario
20.30 Affari di famiglia Show
21.25 Linda Film Giallo ('81)
22.50 Sticky: l'amore fai da te Documentario
0.10 Unhung Hero - Sottodotati Doc
1.45 L'orgasmo infinito Documentario

### PARAMOUNT (27)
15.10 Chef Film Commedia ('12)
17.10 Michael Film Commedia ('96)
19.10 Amore per sempre Film Sentimentale ('92)
21.10 Come sposare un milionario Film Commedia ('53)
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
3.00 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
4.30 Padre Brown Serie Tv

### TV2000 (28)
16.00 Il segreto di Jolanda
17.30 Caro Gesù, insieme ai bambini Religione
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000 News
19.00 Santa messa dal Divino Amore Religione
19.30 Il Sabato dell'ora solare
20.00 Rosario da Pompei
20.30 Tg 2000 News
20.50 Soul Rubrica
21.20 Segreti - I misteri della Storia Documentario
23.35 Today Rubrica

### LA7 D (29)
14.45 Grey's Anatomy Telefilm
16.25 Drop Dead Diva Telefilm
18.15 Tg La7
18.20 Non ditelo alla sposa DocuReality
19.20 Il gusto di sapere Rubrica
19.50 Ricetta sprint Rubrica
20.25 I menù di Benedetta Rubrica
21.30 Little Murders Serie Tv
23.20 Little Murders Serie Tv
1.10 The Dr. Oz Show Show
2.45 I menù di Benedetta Rubrica

### LA 5 (30)
16.00 9 Mesi Real Tv
17.05 Nati leri Telefilm
19.05 Caterina E Le Sue Figlie Miniserie
21.10 Inga Lindstrom - Second Chance Film Tv Drammatico ('15)
23.00 Il Mio Grosso Grasso Matrimonio Greco 2 Film Commedia ('16)
0.45 X-Style Rubrica
1.15 Caterina E Le Sue Figlie Miniserie
2.45 Nati leri Telefilm

### REAL TIME (31)
15.10 Fatto in casa per voi Rubrica
16.45 Giusina in cucina - Gusto e tradizione palermitana (1ª Tv) Rubrica
17.05 Giusina in cucina - Gusto e tradizione palermitana (1ª Tv) Rubrica
17.30 Il salone delle meraviglie Show
19.30 Il castello delle cerimonie Show
21.30 Vite al limite Rubrica
22.25 Vite al limite Rubrica

### GIALLO (38)
10.20 Missing Serie Tv
11.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv
13.20 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.20 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.20 Tandem Serie Tv
19.20 Women's Murder Club Serie Tv
21.10 Cherif Serie Tv
22.10 Cherif Serie Tv
1.10 The Murder Shift Reality Show

### TOP CRIME (39)
14.20 Chicago P.D. Telefilm
16.00 Delitto sulla Loira - Il mistero del corpo senza testa Film Tv Giallo ('15)
17.50 Hamburg Distretto 21 Telefilm
19.35 The Closer Telefilm
21.10 Il Ritorno Di Colombo Telefilm
22.50 The Mentalist Telefilm
0.25 C.S.I. New York Telefilm
1.50 Chicago P.D. Telefilm
3.15 Tgcom24 News
3.20 Doppia Indagine Real Tv

### DMAX (52)
15.00 Crash n' Furious (1ª Tv) Documentario
15.55 Crash n' Furious (1ª Tv) Documentario
16.45 Banco dei pugni Rubrica
19.40 River Monsters: Mosquito Special Rubrica
20.35 Calabroni killer Rubrica
21.25 Il mostro di Cuba (1ª Tv) Rubrica
23.05 Cose di questo mondo (1ª Tv) Rubrica

### RADIO RAI PER IL FVG
**7.18** Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** "Quando c'è la comunità", coproduzione della Comunità Radiotelevisiva Italofona; **12.30** Gr FVG; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG.

**Programmi per gli italiani in Istria**

**15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentazione del libro di B. Pecchiari "Il volo del Kairos" (Ed. Medea); a seguire un omaggio Stelio Mattioni.

**Programmi in lingua slovena.**
**6.58**: Apertura; **6.59**: Segnale orario; **7**: Gr mattino; Buongiorno; calendarietto; **7.50**: Lettura programmi; **8**: Notiziario e cronaca regionale; **8.10**: Avvenimenti culturali; **9**: Primo turno; **9.50**: Music box; **10.00**: Notiziario; **10.10**: Viaggi musicali; segue Musici box; **11.15**: Studio D; **12**: Trasmissioni dalla Val Resia; **12.30**: Verso le valli del Torre; **12.40**: 30 minuti di musica country; **12.59**: Segnale orario; **13**: Gr; Lettura programmi; **13.20**: Musica a richiesta; **14**: Notiziario e cronaca regionale; **14.10**: Le campane del Natisone; segue Music box; **15**: #Bumerang; **17**: Notiziario e cronaca regionale; **17.10**: Jazz e dintorni; **18**: Piccola scena; segue Music box; **18.59**: Segnale orario; **19**: Gr della sera; Lettura programmi; Musica leggera slovena; **19.35**: Chiusura.

## RADIO 1

### RADIO 1
13.25 Green Zone
14.05 Sabato sport
17.05 Radio1 Musica. L'Italia in diretta
20.00 Ascolta, si fa sera
23.35 Il pescatore di perle

### DEEJAY
14.00 Deejay Time
15.00 Megajay con Gianluca Gazzoli
17.30 Megajay - parte 2
20.00 Say Waaad?
22.00 Ciao Belli

### RADIO 2
18.00 Gli sbandati di Radio2
19.45 Prendila così
21.00 Radio2 Live
22.00 Cantautoradio
23.00 Late Show
24.00 Musical Box

### CAPITAL
15.00 Black or White
17.00 I Love the Weekend
20.00 Funkytown
21.00 Capital Party Italo Disco
22.00 Capital Party Classic
23.00 Capital Party Nu Disco

### RADIO 3
18.30 Radio3.Rai.it
19.00 La musica tra le righe
19.35 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: PROM 59 Hector Berlioz, Benvenuto Cellini

### M20
14.00 Deejat Time
15.00 m2o Chart
17.00 One Two One Two
18.00 Eradis
19.00 Fil Grondona
22.00 m2o United

## SKY-PREMIUM

### SKY CINEMA
21.00 Masterminds - I geni della truffa Film Sky Cinema Comedy
21.00 Il petroliere Film Sky Cinema Drama
21.00 10 giorni senza mamma Film Sky Cinema Family
21.00 Questo pazzo sentimento Film Sky Cinema Romance

### SKY UNO
14.40 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
16.50 E poi c'è Cattelan Live Show
19.05 Italia's Got Talent Show
21.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
1.25 E poi c'è Cattelan Live Show
3.35 Cuochi d'Italia Show

### SKY ATLANTIC
15.20 Five Days Telefilm
17.30 The L Word: Generation Q Telefilm
19.25 Diavoli Telefilm
21.15 Westworld - Dove tutto è concesso (1ª Tv) Telefilm
22.25 Westworld - Dove tutto è concesso (1ª Tv) Telefilm

### PREMIUM CINEMA
21.15 Croce E Delizia Film Cinema
21.15 SMS - Sotto mentite spoglie Film Cin Comedy
21.15 Il pescatore di sogni Film Cinema Emotion
21.15 Dark Shadows Film Cinema Energy
22.55 Viola Bacia Tutti Film Cinema Comedy

### PREMIUM ACTION
14.00 Supernatural Telefilm
14.45 Arrow Telefilm
15.35 Arrow (1ª Tv) Telefilm
16.20 Chicago Fire Telefilm
17.55 Batwoman Telefilm
19.35 The Flash Telefilm
21.15 Supergirl (1ª Tv) Telefilm
22.05 Supernatural Telefilm
22.55 Containment Telefilm
0.30 Chicago Fire Telefilm

### PREMIUM CRIME
14.40 Prodigal Son Telefilm
16.15 Chicago P.D. Telefilm
17.55 Taken Telefilm
19.35 Law & Order: Unità Speciale Telefilm
20.25 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Telefilm
21.15 Major Crimes Telefilm
22.05 Major Crimes Telefilm
22.55 Lethal Weapon Telefilm

## TV LOCALI

### TELEQUATTRO
06.55 Santa messa di Papa Francesco - Live ('RX Bassano)
07.45 Sveglia Trieste !
10.00 Ginnastica dolce 2020
10.20 Zumba 2020
10.40 Tai chai 2020
11.00 La tv dei piccoli -
11.30 Chef Franco -
11.35 Lezioni di yoga -
12.30 Il notiziario straordinario - coronavirus
15.30 Lezioni di yoga -
16.00 La tv dei piccoli -
16.30 Macete live - replica
18.30 Ginnastica dolce 2020
18.50 Zumba 2020
19.10 La parola del Signore - 2020
19.25 TG Confartigianato
19.30 Il notiziario straordinario - coronavirus
21.00 Macete special ....
23.00 Il notiziario - r edizione straordinaria coronavirus
00.00 Trieste in diretta - 2020 -
01.00 Il notiziario - r edizione straordinaria coronavirus
02.00 Trieste in diretta - 2020 -

### CAPODISTRIA
14.00 Tv transfrontaliera
14.20 Tech Princess
14.30 Webolution
15.00 Sui sentieri della Grande guerra. Doc. - I parte
15.45 Ora musica
16.00 Mediterraneo
16.30 Spezzoni d'archivio
17.25 Tuttoggi attualità
18.00 Programma in lingua slo.
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.25 TG Sport
19.30 Domani è domenica
19.40 Videomotori
19.55 Il settimanale
20.25 Bellitalia
21.00 Tuttoggi - II edizione
21.15 Explosion of rock
22.10 Tech princess
22.15 Tuttoggi attualità
22.45 Sms - Solo musica & spettacolo
00.05 Tuttoggi

# Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno - poco nuvoloso - variabile - nuvoloso - coperto - sole-nebbia - pioggia debole - pioggia moderata - pioggia abbondante - pioggia intensa - pioggia molto intensa - temporale - neve debole - neve moderata - neve abbondante - nebbia - foschia - brezza - vento moderato - vento forte - vento molto forte

## OGGI IN FVG

Su pianura e costa nuvolosità variabile, sul resto della regione in prevalenza nuvoloso. Sui monti di notte e al mattino possibile qualche pioggia residua e poi qualche locale rovescio pomeridiano. Sulla costa soffierà Bora moderata al mattino, brezza nel pomeriggio.

| TEMPERATURA | PIANURA | COSTA |
|---|---|---|
| minima | 12/15 | 21/24 |
| massima | 14/17 | 20/23 |
| media a 1000 m | 11 | |
| media a 2000 m | 5 | |

## DOMANI IN FVG

Nella notte tra sabato e domenica possibile qualche pioggia sparsa. In giornata cielo poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sui monti dove non è escluso qualche locale temporale pomeridiano. Su pianura e costa soffierà Borino o Bora moderata.

Tendenza per LUNEDÌ: Al mattino sereno o poco nuvoloso. In giornata probabile formazione di locale nuvolosità, specie in montagna. Possibile qualche temporale pomeridiano, più probabile in montagna e sulla fascia orientale. Sulla costa soffierà Borino che nelle ore centrali tenderà a girare in brezza. Farà più caldo dei giorni precedenti.

| TEMPERATURA | PIANURA | COSTA |
|---|---|---|
| minima | 11/14 | 24/27 |
| massima | 13/16 | 22/25 |
| media a 1000 m | 14 | |
| media a 2000 m | 7 | |

## OGGI IN ITALIA

**OGGI**

**Nord:** Estrema variabilità, instabilità in aumento al Nord Ovest, con rovesci su rilievi e pedemontane.

**Centro:** Nuvolosità irregolare, in un contesto nel complesso asciutto, temporali pomeridiani lungo la dorsale appenninica.

**Sud:** Giornata con il sole, qualche velatura nel corso del pomeriggio.

**DOMANI**

**Nord:** Piogge sparse al mattino sul Triveneto, poi migliora ovunque, con schiarite anche ampie.

**Centro:** Mattinata asciutta, nel pomeriggio instabilità con rovesci e temporali, specie sulle interne.

**Sud:** Cieli sereni o poco nuvolosi, qualche velatura dal pomeriggio.

## DOMANI IN ITALIA

## TEMPERATURE IN REGIONE

| CITTÀ | MIN | MAX | UMIDITÀ | VENTO | CITTÀ | MIN | MAX | UMIDITÀ | VENTO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Trieste | 19,5 | 21,1 | 64% | 44 km/h | Pordenone | 15,9 | 21,2 | 63% | 28 km/h |
| Monfalcone | 17,5 | 22,1 | 71% | 50 km/h | Tarvisio | 7,7 | 11,4 | 97% | 36 km/h |
| Gorizia | 14,7 | 22,2 | 69% | 39 km/h | Lignano | 17,7 | 20,0 | 77% | 41 km/h |
| Udine | 14,2 | 21,1 | 74% | 37 km/h | Gemona | 14,6 | 18,9 | 87% | 38 km/h |
| Grado | 18,5 | 20,3 | 75% | 45 km/h | Piancavallo | 7,1 | 11,6 | 96% | 23 km/h |
| Cervignano | 15,7 | 21,4 | 74% | 22 km/h | Forni di Sopra | 10,1 | 14,6 | 94% | 29 km/h |

## IL MARE

| CITTÀ | STATO | GRADI | ALTEZZA ONDA |
|---|---|---|---|
| Trieste | mosso | 17 | 0,60 m |
| Monfalcone | mosso | 17 | 0,60 m |
| Grado | mosso | 17 | 0,70 m |
| Lignano | mosso | 18 | 0,70 m |

## EUROPA

| CITTÀ | MIN | MAX |
|---|---|---|
| Amsterdam | 6 | 14 |
| Atene | 21 | 33 |
| Barcellona | 15 | 19 |
| Belgrado | 12 | 24 |
| Berlino | 6 | 16 |
| Bruxelles | 4 | 17 |
| Budapest | 7 | 20 |
| Copenaghen | 7 | 13 |
| Francoforte | 4 | 18 |
| Ginevra | 8 | 14 |
| Klagenfurt | 8 | 15 |
| Lisbona | 13 | 22 |
| Londra | 7 | 18 |
| Lubiana | 8 | 17 |
| Madrid | 9 | 18 |
| Mosca | 4 | 12 |
| Parigi | 7 | 18 |
| Praga | 4 | 14 |
| Salisburgo | 4 | 9 |
| Stoccolma | 3 | 12 |
| Varsavia | 6 | 17 |
| Vienna | 6 | 11 |
| Zagabria | 10 | 22 |

## ITALIA

| CITTÀ | MIN | MAX |
|---|---|---|
| Ancona | 18 | 25 |
| Aosta | 10 | 19 |
| Bari | 23 | 29 |
| Bologna | 16 | 25 |
| Bolzano | 15 | 17 |
| Cagliari | 19 | 22 |
| Catania | 22 | 27 |
| Firenze | 15 | 20 |
| Genova | 15 | 18 |
| L'Aquila | 15 | 22 |
| Messina | 22 | 25 |
| Milano | 15 | 19 |
| Napoli | 19 | 24 |
| Palermo | 22 | 27 |
| Perugia | 14 | 21 |
| Pescara | 15 | 24 |
| R. Calabria | 22 | 25 |
| Roma | 18 | 22 |
| Taranto | 17 | 25 |
| Torino | 14 | 20 |
| Treviso | 14 | 22 |
| Venezia | 18 | 21 |
| Verona | 14 | 20 |

## IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

**ORIZZONTALI: 1** Inganno a poker - **5** Il passaggio per il bottone - **9** Il genere di Eminem - **10** È nota quella degli Schiavoni - **12** Vota alla camera (abbr.) - **13** Un po' isterico - **14** Il Cervi attore - **15** È stata sostituita dall'Imu - **16** Si indossa in fabbrica - **17** L'onomatopea del cibo masticato - **18** Un abito da diplomatici - **19** Afflitto, abbattuto - **20** Il nostro maggior lago - **21** Altrimenti detto - **22** L'Istituto con il paniere - **23** Il felino del Bengala - **24** Tentata con audacia - **25** I sudditi di Attila - **26** L'eroico Menotti - **27** Masse di turisti - **29** Antichi dei nordici - **30** Un saluto - **31** La città dei Parodi (sigla) - **32** Ariete senza vocali - **33** La pistola del West - **34** Si intima per fermare - **35** Canta *Parole nuove* - **36** Lo Stato con il Taj Mahal.

**VERTICALI: 1** Si manifesta con allegria - **2** L'articolo di Vegas - **3** Il pick tra i veicoli - **4** Si fa sbattendo le uova - **5** Antenato - **6** Dosare senza dare - **7** Abitano in casa d'altri - **8** Piene di ardimento - **11** Suffisso da proteine - **14** Accompagnato, instradato - **15** Distinto, illustre - **16** I sudditi di Gengis Khan - **17** Il Bordin che fu asso della maratona - **18** Autisti di piazza - **19** Come gli studenti dopo il diploma - **20** Scommettere alle corse - **27** La lingua dei trovieri - **28** Il traguardo fissato - **30** A Zerlina trema un poco - **31** Equivale... a lui - **33** La sigla di Cagliari - **34** Una preposizione eufonica.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**

Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

**GEDI NEWS NETWORK S.p.A.**
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace**, **Lorenzo Bertoli**, **Francesco Dini**, **Raffaele Serrao**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Direttore editoriale Gruppo Gedi: **Maurizio Molinari**
Direttore editoriale GNN: **Massimo Giannini**

**Abbonamenti:**
**c/c postale 22810303 - ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
**Estero:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
**Prezzi:** Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

**Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia**
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
**Stampa: GEDI Printing S.p.A.**
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
**Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.**
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
**La tiratura del 15 maggio 2020** è stata di 21.503 copie.
Certificato ADS n. 8578 del 18.12.2018
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli

## Oroscopo

**ARIETE**
21/3 - 20/4
Il vostro umore non sarà dei migliori. Cercate di distrarvi e di trascorrere la giornata in serenità. Impegnatevi di più nelle questioni di vita familiare.

**TORO**
21/4 - 20/5
Non pretendete troppo da voi stessi. Una simile giornata non servirebbe ad allentare la tensione. In amore lasciate prendere l'iniziativa al partner.

**GEMELLI** 
21/5 - 21/6
Forse dovrete sacrificare qualche ora della mattinata per concludere una questione importante, che altrimenti rischia di trascinarsi per troppo tempo.

**CANCRO**
22/6 - 22/7
Ecco una giornata da vivere temerariamente. Evitate di essere puntigliosi: oggi più osate, più sarete ricompensati. Nessuna esitazione in amore.

**LEONE**
23/7 - 23/8
Nelle ore libere della giornata dovete riflettere su una faccenda familiare che va assumendo dimensioni inaspettate. Dovete risolverla presto e bene.

**VERGINE**
24/8 - 22/9
La mattinata vi permetterà di ottenere risultati validi e molto interessanti. Seguite i validi suggerimenti che arrivano dal vostro partner.

**BILANCIA**
23/9 - 22/10
Esistono delle difficoltà sommerse delle quali vi potreste rendere conto troppo tardi. Procedete con cautela e tastate il terreno prima di ogni mossa. Ore serene in serata.

**SCORPIONE**
23/10 - 22/11
Oggi vi torneranno alla mente progetti dimenticati e speranze deluse. Dovete assolutamente reagire con prontezza. Più riposo.

**SAGITTARIO** 
23/11 - 21/12
Nel momento in cui decidete come trascorrere la giornata tenete conto del vostro bisogno di riposo e di distensione. Relax.

**CAPRICORNO**
22/12 - 20/1
Vi sentirete molto lontani dall'aspetto concreto, pratico della vita. Sarete sempre più protesi a trovare, ad ascoltare i segnali che vi vengono dall'inconscio. Seguite l'istinto.

**ACQUARIO** 
21/1 - 19/2
I troppi pensieri vi impediscono di vivere con tranquillità la vostra storia sentimentale, nonostante il vostro amore sia profondo e sincero.

**PESCI** 
20/2 - 20/3
La giornata non si presenta molto favorevole. Non impegnatevi e lasciatevi sempre una scappatoia aperta. Momenti di tensione in amore.